

Gruppo Mediolanum

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2026

Banca Mediolanum S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Banca iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale euro 600.708.203,40 i. v. - Codice Fiscale - Iscr. Registro Imprese di Milano n. 02124090164 - P. IVA 10540610960 del Gruppo IVA Banca Mediolanum

Sede Legale

Palazzo Meucci – Via Ennio Doris
20079 Basiglio (MI) – T +39 02 9049 1
bancamediolanum@pec.mediolanum.it
Bancamediolanum.it

INDICE

CARICHE SOCIALI	4
AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 30 GIUGNO 2026	5
HIGHLIGHTS CONSOLIDATI 2026	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	23
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	72
Parte A – Politiche contabili.....	81
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.....	103
Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato.....	126
parte E– Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura.....	141
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	191
PARTE H – Operazioni con parti correlate.....	192
Parte L - Informativa di settore	194
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	197
GLOSSARIO	199

CARICHE SOCIALI

CARICHE SOCIALI

Giovanni Pirovano
Presidente

Massimo Antonio Doris
Amministratore Delegato

Annalisa Sara Doris
Vice Presidente

Anna Gervasoni
Consigliere

Francesco Maria Frasca
Consigliere

Giovanni Lo Storto
Consigliere

Paolo Gibello Ribatto
Consigliere

Francesca Reich
Consigliere

Patrizia Gianguialano
Consigliere

Roberta Pierantoni
Consigliere

Carlo Vivaldi
Consigliere

Giovanna Luisa Maria Redaelli
Consigliere

Giacinto Gaetano Sarubbi
Consigliere

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COLLEGIO SINDACALE

Francesco Schiavone Panni
Presidente
del Collegio Sindacale

Teresa Naddeo
Sindaco Effettivo

Gian Piero Sala
Sindaco Effettivo

DIRETTORE GENERALE

Igor Garzesi

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Luca Maria Rovere

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

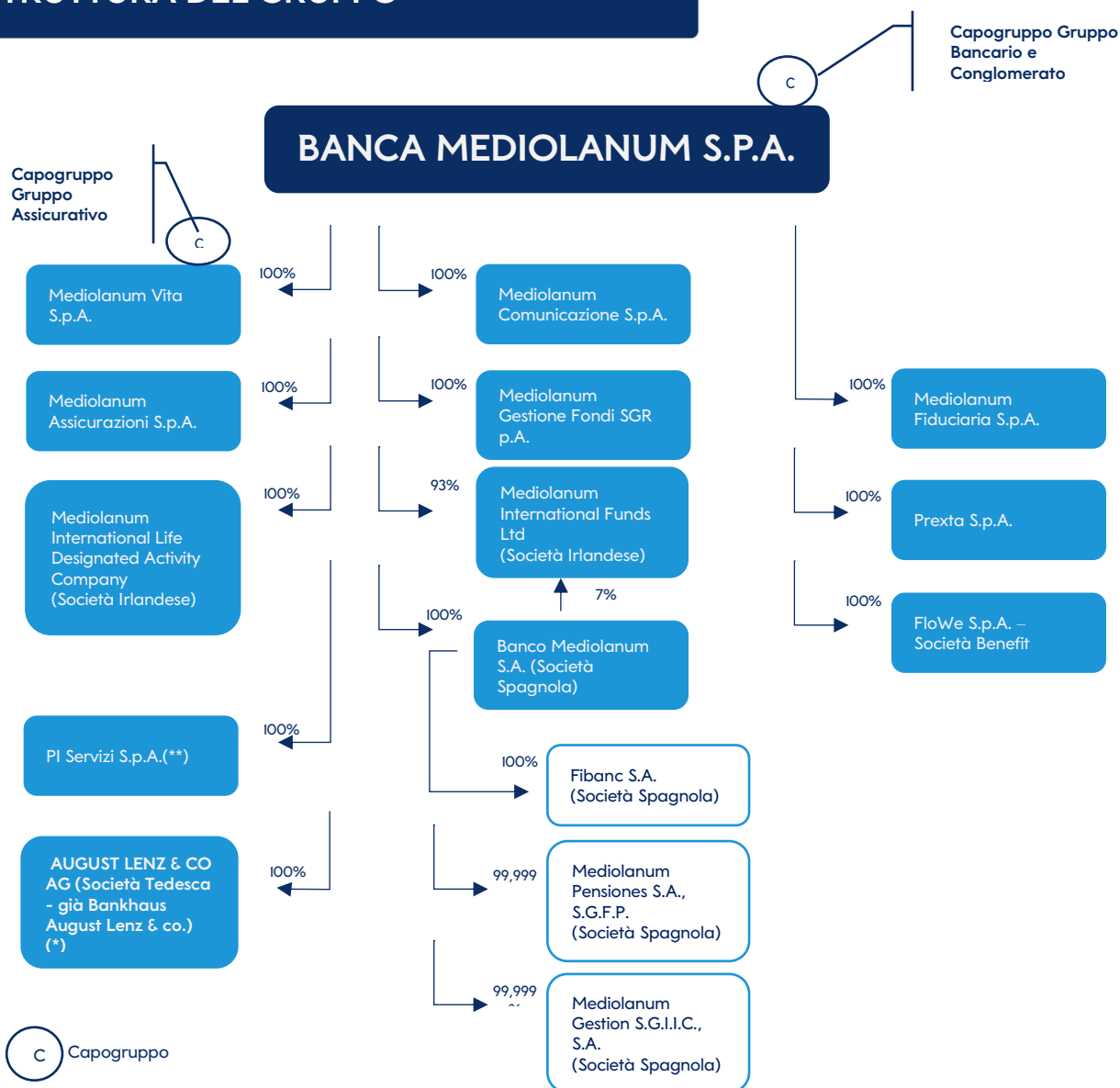
Angelo Lietti

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL GIUGNO 2026

STRUTTURA DEL GRUPPO



(*) la società August Lenz & Co. AG non fa più parte del Gruppo Bancario Mediolanum. Inoltre, in data 31/03/2026, l'Assemblea della Società ha deliberato la revoca dello stato di liquidazione.

(**) In data 9 luglio 2026 la società è stata posta in stato di liquidazione.

HIGHLIGHTS CONSOLIDATI 2026

I principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del primo semestre 2026

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum chiude il primo semestre 2026 con un utile netto pari a 555,5 milioni di euro rispetto a 477,3 milioni di euro del periodo di confronto.

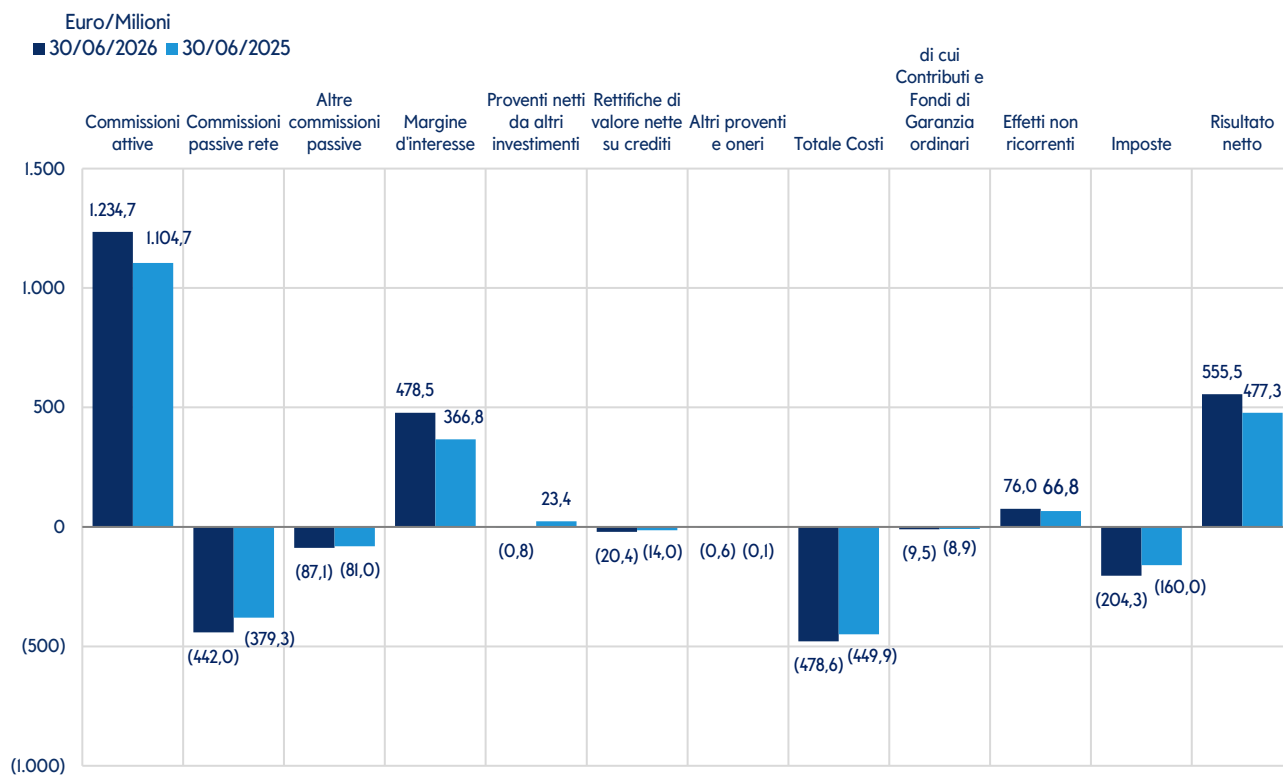
Il margine operativo del periodo in esame cresce del 19,8% rispetto al 30 giugno 2025, attestandosi a 683,8 milioni di euro. Il margine di contribuzione registra una crescita di +141,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto principalmente grazie al maggior contributo delle commissioni nette per +61,3 milioni di euro e del margine di interesse per +111,8 milioni di euro.

Il Totale Costi cresce di -28,6 milioni di euro principalmente per effetto delle spese amministrative che aumentano di -20,2 milioni di euro in virtù di maggiori costi operativi di funzionamento in ambito IT e di maggiori spese per il personale.

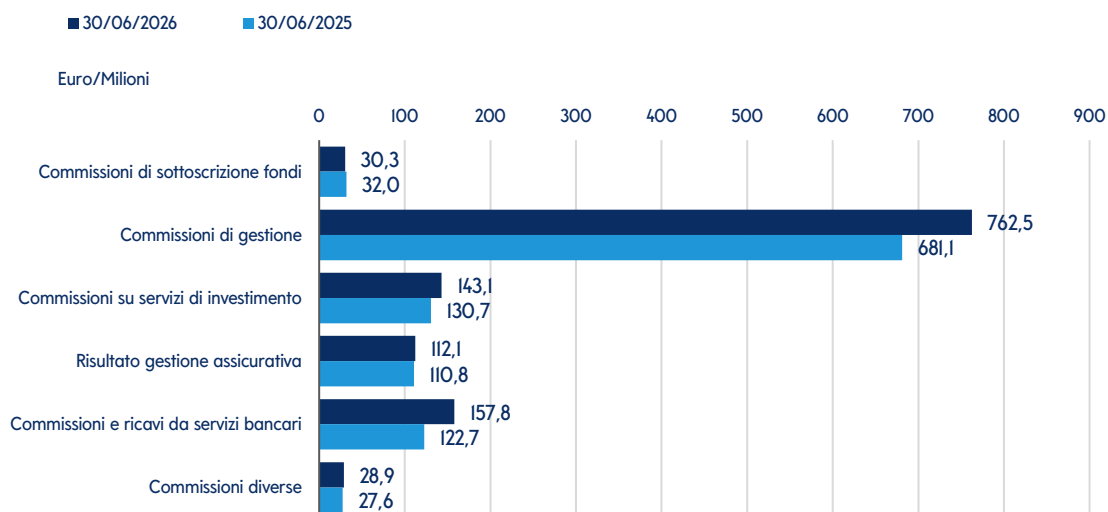
Gli effetti non ricorrenti aumentano di +9,2 milioni di euro grazie all'incremento delle commissioni di performance per +25,0 milioni di euro parzialmente compensato dalla diminuzione dei proventi netti da altri investimenti per -8,7 milioni di euro e da maggiori effetti straordinari negativi per -7,0 milioni di euro.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

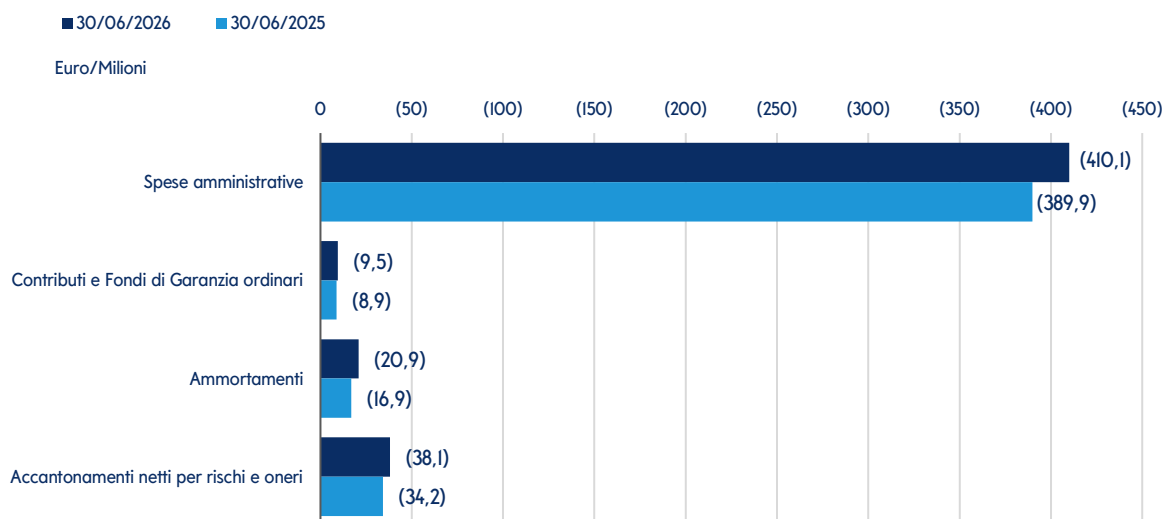
Principali voci del conto economico consolidato



Le commissioni attive: dettaglio per natura



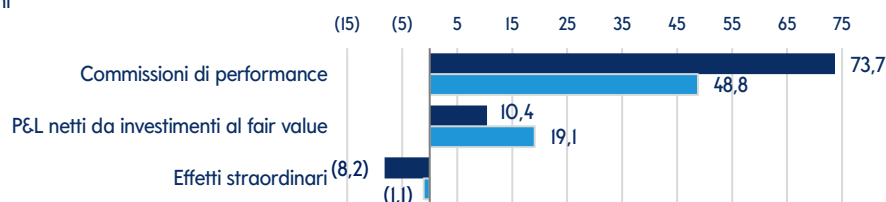
I costi: dettaglio per natura



Effetti non ricorrenti

■ 30/06/2026 ■ 30/06/2025

Euro/Milioni

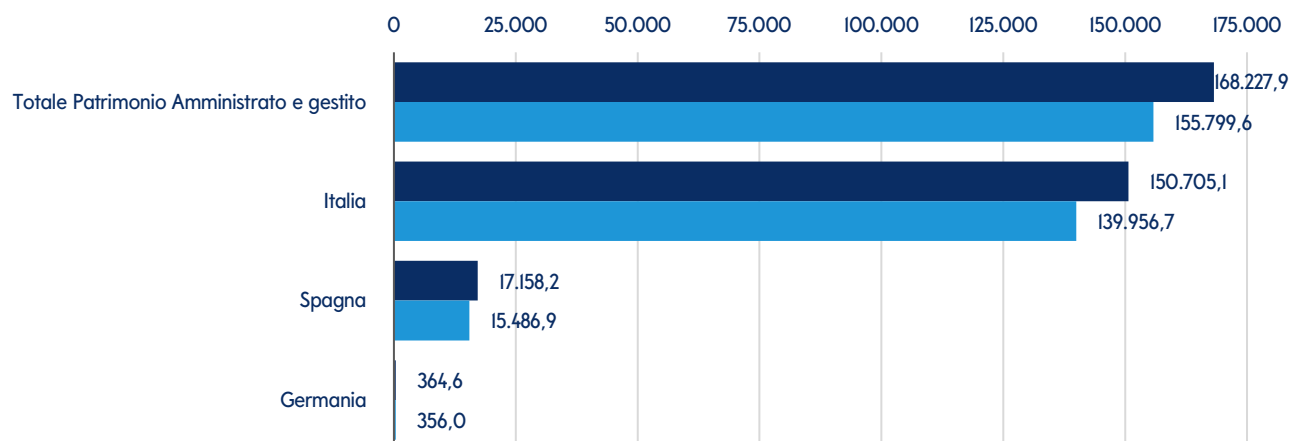


DATI PATRIMONIO E RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO

Il Patrimonio Amministrato e Gestito

■ 30/06/2026 ■ 31/12/2025

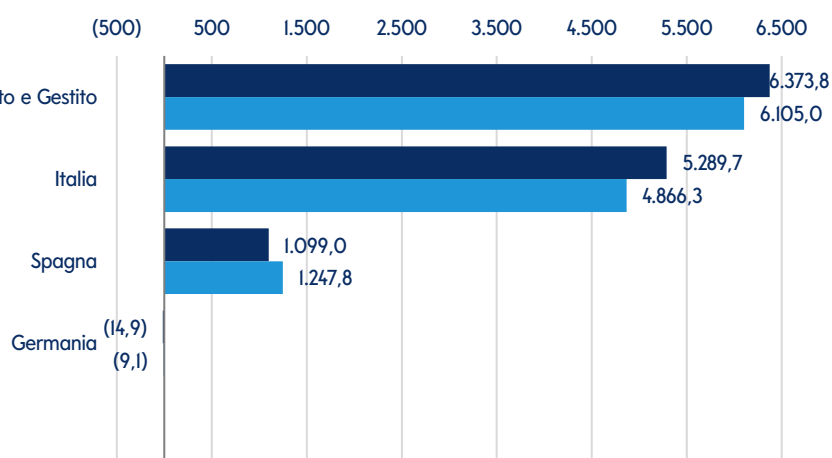
Euro/Milioni



La Raccolta Netta Amministrato e Gestito

■ 30/06/2026 ■ 30/06/2025

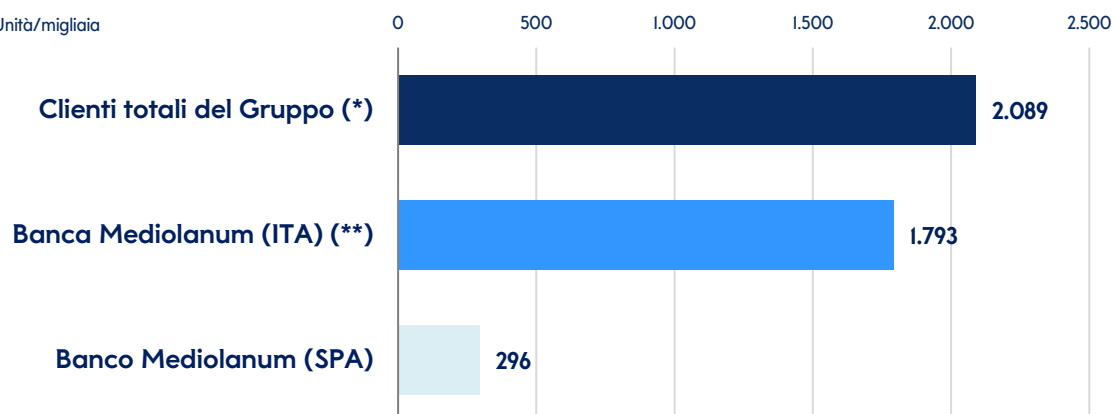
Euro/Milioni



I CLIENTI

L'andamento della Base Clienti

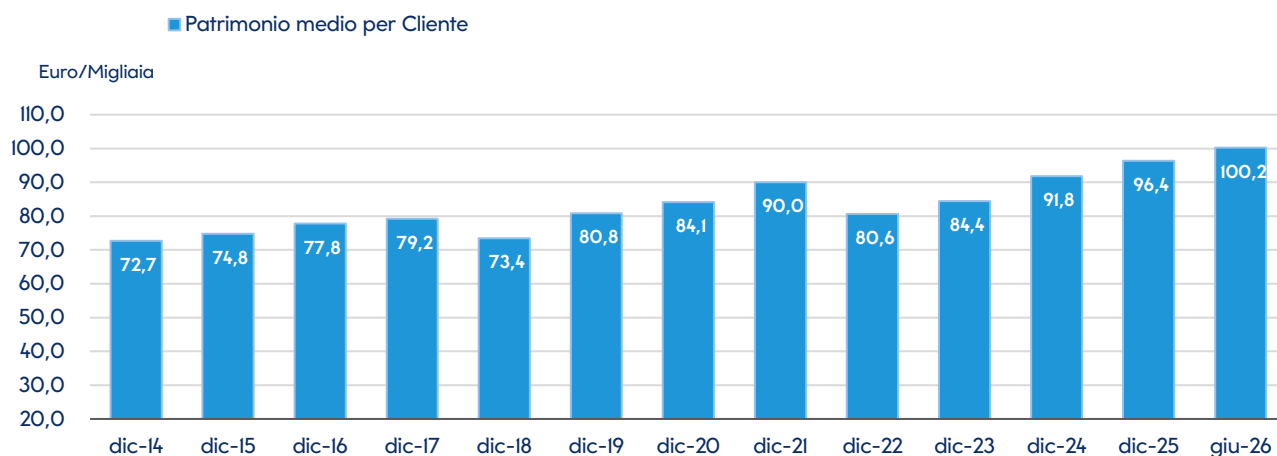
Unità/migliaia



(*) Totale Clienti di Banca e Banco Mediolanum

(**) 1.493K Clienti Bancarizzati
di cui 69% Prima Banca
di cui 38% Unica Banca

Il Patrimonio medio per Cliente¹



INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 30 giugno 2026

COMMON EQUITY

22,7%

TIER 1

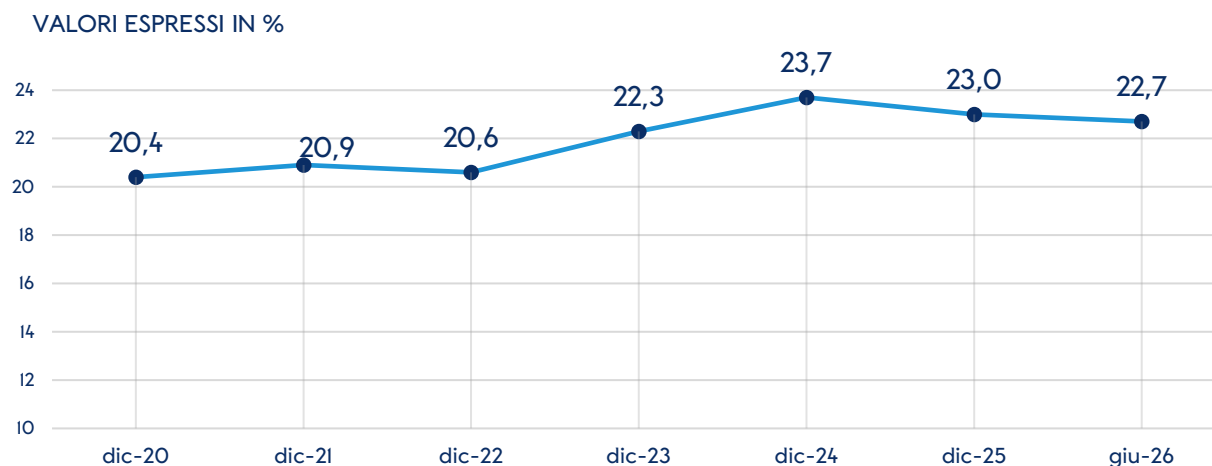
22,7%

TOTAL CAPITAL RATIO

22,7%

¹ Clienti primi intestatari di conto corrente di Banca Mediolanum

Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio



Altri indici regolamentari di patrimonializzazione e liquidità

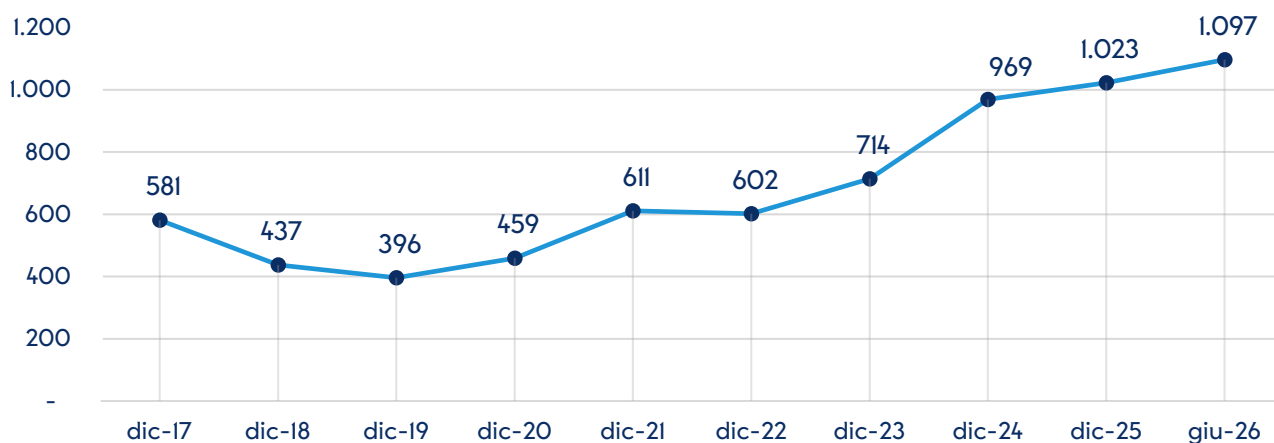
Altri indici regolamentari di patrimonializzazione e liquidità	30/06/2026	31/12/2025
MREL TREA	25,7%	24,9%
Leverage Ratio	8,6%	9,5%
Liquidity Coverage Ratio	406,0%	371,8%

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario²

Euro/milioni	30/06/2026	31/12/2025
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	4.409	4.519
Requisiti patrimoniali bancari	2.043	1.994
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.269	1.502
Eccedenza (deficit) patrimoniale	1.097	1.023

² Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2026 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca Centrale Europea. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2026) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza. I valori indicati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli organi di Vigilanza.

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario² a prevalenza bancaria



ALTRI INDICATORI

Informazioni sul titolo azionario

	30/06/2026	31/12/2025
Numero azioni ordinarie (unità)	745.483.891	745.400.391
Quotazione alla fine del periodo (euro)	21,78	19,47
Capitalizzazione di borsa (milioni di euro)	16.237	14.513
Patrimonio netto (milioni di euro)	4.579	4.494

Utile per azione

Utile per azione (Euro)	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Utile base per azione (basic EPS)	0,751	1,677	0,646
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,746	1,663	0,641

Indicatori del credito

Indicatori del credito	30/06/2026	31/12/2025
Gross NPL	1,51%	1,50%
Net NPL	0,75%	0,77%
Cost of risk	0,19%	0,16%

Indicatori di costo

	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Cost/Income ratio	36,1%	37,6%	39,1%
Acquisition costs/Gross Commission income Ratio	35,8%	34,8%	34,3%

Struttura operativa

UNITA'	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Organico puntuale	4.166	4.042	3.976
Numero dei consulenti finanziari	7.164	6.798	6.604

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

PROFILO DEL GRUPPO

PROFILO DEL GRUPPO

Vision e Mission

Vision

Crediamo in un mondo migliore, costruito ogni giorno per le persone e per il pianeta.
Crediamo nel rapporto umano e in una relazione profonda, improntata alla libertà.
Crediamo che la nostra visione consapevole e positiva del mondo e della vita faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone relazioni di profonda conoscenza, che durano nel tempo, fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.
Dedicare una consulenza personalizzata unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto l'arco della vita delle persone.

... i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum ha cambiato l'idea stessa di banca.

La libertà di una relazione sincera e vera con le persone.

È sentirsi davvero liberi di poter raggiungere i propri obiettivi e realizzare i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE** ci aiuta a comprendere i progetti della persona, accompagnarla nella gestione dei suoi risparmi e nel raggiungimento del suo benessere.

Diventare un riferimento personale nel tempo significa crescere insieme.

RESPONSABILITA' Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.

Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

Crediamo nel costante MIGLIORAMENTO

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici. Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.

L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE è il nostro impegno.

La POSITIVITA' è rendere possibile quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di business c'è la conoscenza acquisita, la nostra esperienza e la certezza del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e trasferire questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità dove nessuno le vede.

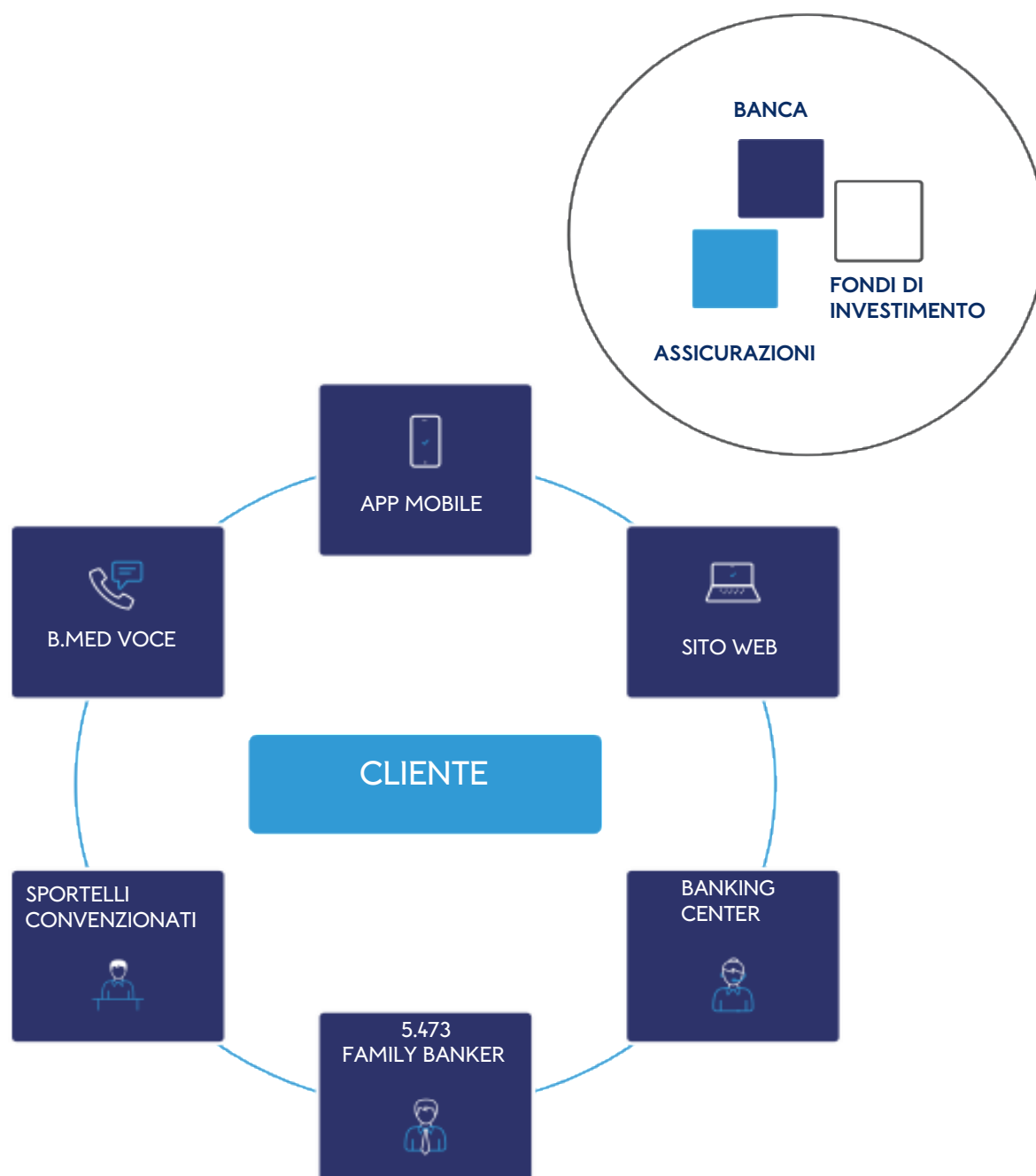
MODELLO DI BUSINESS COMMERCIALE DEL GRUPPO MEDIOLANUM

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come “usare” la “sua” banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all’Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d’investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business



RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

ANDAMENTO SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione del Gruppo Mediolanum

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il secondo trimestre del 2026 è stato caratterizzato da un contesto geopolitico e macroeconomico articolato, nel quale hanno assunto particolare rilevanza le tensioni tra Stati Uniti e Iran e le relative conseguenze sui mercati energetici e sulle dinamiche inflazionistiche.

Nonostante l'elevata incertezza, l'economia globale ha continuato a mostrare una discreta capacità di tenuta, sostenuta in buona parte dalla crescita degli investimenti tecnologici. Anche i mercati finanziari hanno evidenziato una significativa capacità di recupero, pur registrando nel corso del trimestre alcune fasi di volatilità, soprattutto nel comparto tecnologico.

Sul fronte geopolitico, dopo il deterioramento osservato nella prima parte del periodo, il trimestre ha registrato un graduale, seppur discontinuo, allentamento delle tensioni tra Stati Uniti e Iran, accompagnato dai primi segnali di normalizzazione dei transiti nello Stretto di Hormuz. Le precedenti interruzioni dei flussi energetici e logistici in Medio Oriente hanno tuttavia continuato a produrre effetti sulle filiere produttive e sui costi di approvvigionamento. Anche in presenza di una progressiva normalizzazione, la trasmissione dei benefici lungo le catene del valore potrebbe richiedere tempo, in particolare sul fronte dei prezzi.

L'economia statunitense ha confermato un quadro nel complesso resiliente. Il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare condizioni occupazionali ordinate, mentre gli indicatori anticipatori sono rimasti coerenti con la prosecuzione della crescita.

La terza stima del PIL reale relativa al primo trimestre ha indicato una crescita del 2,1% annualizzato, dopo lo 0,5% registrato nel quarto trimestre del 2025. L'espansione è stata sostenuta dal contributo di consumi, investimenti e spesa pubblica. In prospettiva, il significativo ciclo di investimenti legato a tecnologia, energia, infrastrutture e difesa continua a rappresentare uno dei principali fattori di sostegno all'attività economica.

L'inflazione statunitense ha registrato una nuova accelerazione, riconducibile in misura rilevante all'aumento dei prezzi energetici conseguente alle tensioni geopolitiche. A maggio, l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto del 4,2% su base annua, rispetto al 3,8% di aprile e al 3,3% di marzo. Il comparto energetico ha fornito il contributo prevalente all'incremento dell'indice generale.

A maggio anche il deflatore dei consumi personali, indicatore maggiormente seguito dalla Federal Reserve, è salito al 4,1% annuo, mentre la componente core si è attestata al 3,4%. L'accelerazione dell'indice generale è risultata pertanto principalmente collegata allo shock energetico; la dinamica ancora sostenuta della componente core ha tuttavia confermato la persistenza di pressioni inflazionistiche sottostanti.

In tale contesto, nella riunione di giugno la Federal Reserve ha mantenuto invariato l'intervallo obiettivo per il tasso sui Federal Funds al 3,50%-3,75%. La riunione, la prima presieduta dal nuovo Chair Kevin Warsh, ha tuttavia restituito indicazioni più restrittive rispetto ai mesi precedenti.

L'aggiornamento delle proiezioni sui tassi ha evidenziato come nove dei diciotto partecipanti al Federal Open Market Committee considerassero possibile un ulteriore rialzo entro la fine dell'anno, rispetto alle proiezioni di marzo, nelle quali nessun partecipante prevedeva nuovi incrementi. Le aspettative dei mercati si sono conseguentemente orientate verso uno scenario nel quale i tassi ufficiali potrebbero rimanere su livelli elevati più a lungo. Le dichiarazioni del Governatore hanno inoltre riaffermato la priorità attribuita alla stabilità dei prezzi e al ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo del 2%.

Nell'area euro il quadro congiunturale è rimasto debole, sebbene i più recenti indicatori anticipatori abbiano fornito alcuni segnali di attenuazione della fase di rallentamento. La moderata tenuta dei servizi e la progressiva stabilizzazione dell'attività manifatturiera risultano coerenti con uno scenario di crescita contenuta, ma al momento non recessiva.

Nella riunione di giugno, precedente all'annuncio della tregua tra Stati Uniti e Iran, la Banca Centrale Europea ha aumentato i tassi ufficiali di 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2,25%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,40% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 2,65%.

La decisione è stata adottata in risposta al riemergere di pressioni inflazionistiche associate all'aumento dei prezzi energetici. Contestualmente, la BCE ha rivisto al rialzo le proprie previsioni di inflazione e al ribasso quelle relative alla crescita.

Le informazioni rese disponibili nei primi giorni di luglio hanno tuttavia segnalato una moderazione delle pressioni sui prezzi. Secondo la stima preliminare di Eurostat, a giugno l'inflazione dell'area euro è scesa al 2,8% su base annua, dal 3,2% di maggio e dal 3,0% di aprile, risultando su livelli inferiori alle attese. La decelerazione ha interessato anche le componenti sottostanti e l'inflazione dei servizi, scesa al 3,2%.

Le altre principali banche centrali hanno continuato ad adottare orientamenti differenziati, in funzione delle rispettive condizioni economiche e inflazionistiche. Nel Regno Unito, la Bank of England ha mantenuto il tasso di riferimento al 3,75%, in presenza di una crescita moderata e di un'inflazione ancora superiore all'obiettivo. In Giappone, la Bank of Japan ha proseguito il processo di normalizzazione monetaria, portando il tasso di riferimento all'1%, alla luce della maggiore persistenza dell'inflazione, della dinamica salariale e degli effetti della debolezza dello yen. In Cina, la People's Bank of China ha mantenuto invariati i Loan Prime Rate al 3% per la scadenza annuale e al 3,5% per quella quinquennale, confermando l'intenzione di preservare condizioni monetarie favorevoli alla crescita. Dall'economia cinese hanno continuato a emergere segnali eterogenei. A maggio la produzione industriale è cresciuta del 4,5% su base annua, sostenuta dai comparti manifatturieri a più elevato contenuto tecnologico e dalle esportazioni. La domanda interna è invece rimasta debole, come segnalato dalla contrazione delle vendite al dettaglio e degli investimenti fissi. L'inflazione al consumo si è mantenuta contenuta, attestandosi all'1,0% a giugno, mentre i prezzi alla produzione hanno registrato un'accelerazione al 4,1%, risentendo anche dell'aumento dei costi energetici. Il rafforzamento dei consumi interni e il riequilibrio del modello di crescita continuano pertanto a rappresentare alcune delle principali sfide per le autorità cinesi.

I MERCATI FINANZIARI

Variazione (pb)			Rendimento	
Mercati obbligazionari	Dal 31/12/2025 al 30/06/2026	2° trim.	30/06/2026	31/12/2025
RENDIMENTI GOVERNATIVI				
Stati Uniti				
2 anni	69,93	37,93	4,17%	3,47%
5 anni	50,13	28,38	4,23%	3,73%
10 anni	29,82	14,86	4,47%	4,17%
30 anni	10,77	4,12	4,95%	4,84%
Germania				
2 anni	40,60	(8,80)	2,53%	2,12%
5 anni	14,70	(13,20)	2,60%	2,45%
10 anni	0,50	(14,40)	2,86%	2,86%
30 anni	(5,60)	(3,60)	3,42%	3,48%
Italia				
2 anni	50,60	(18,00)	2,71%	2,20%
5 anni	18,60	(25,10)	3,04%	2,85%
10 anni	7,90	(27,70)	3,63%	3,55%
30 anni	4,40	(18,50)	4,44%	4,40%
Variazione (pb)			Rendimento	
Mercati obbligazionari	Dal 31/12/2025 al 30/06/2026	2° trim.	30/06/2026	31/12/2025
SPREAD				
Italia - Germania				
2 anni	9,99	(9,20)	0,18%	0,08%
10 anni	7,41	(13,32)	0,77%	0,70%
Spagna - Germania				
2 anni	(8,01)	(5,45)	0,07%	0,15%
10 anni	5,16	(1,70)	0,48%	0,43%
SPREAD DI CREDITO				
Societari				
US IG	(4,00)	(15,00)	0,74%	0,78%
US HY	4,00	(47,00)	2,70%	2,66%
Euro IG	2,00	(17,00)	0,80%	0,78%
Euro HY	4,00	(63,00)	2,69%	2,65%
Emergenti				
EM valuta forte	(16,00)	(47,00)	1,62%	1,78%

Il comparto obbligazionario ha attraversato il trimestre in modo relativamente ordinato, adeguandosi al mutato orientamento delle principali banche centrali. Lo scenario di tassi più elevati per un periodo più prolungato è stato progressivamente incorporato nelle curve dei rendimenti.

Nel corso del trimestre il rendimento del Treasury statunitense decennale ha registrato un moderato incremento, pur mantenendosi relativamente stabile. Il rendimento del Bund tedesco decennale si è invece ridotto. Nell'area euro si è inoltre osservato un restringimento del differenziale tra BTP e Bund, a conferma di condizioni finanziarie rimaste nel complesso ordinate nonostante l'aumento dei tassi da parte della BCE.

Anche i mercati del credito hanno mantenuto un andamento favorevole. Gli spread delle obbligazioni investment grade e high yield sono rimasti contenuti sia negli Stati Uniti sia in Europa, segnalando che gli investitori non stanno al momento incorporando un deterioramento significativo della qualità del credito.

Nel comparto del credito privato, le tensioni osservate in alcuni segmenti sono rimaste finora circoscritte. La minore liquidità e trasparenza che caratterizzano tale mercato continuano tuttavia a richiedere particolare attenzione e un monitoraggio costante.

Il livello corrente dei rendimenti obbligazionari continua a offrire un contributo significativo in termini di reddito. Il comparto obbligazionario ha pertanto confermato il proprio ruolo nella costruzione dei portafogli, sia come fonte di rendimento sia come elemento di diversificazione e di contenimento della volatilità complessiva.

Mercati azionari	Variazione %		Rendimento	
	Dal 31/12/2025 al 30/06/2026	2° trim.	30/06/2026	31/12/2025
Indici Mondiali				
MSCI All Country World	10,43%	14,46%	1.120	1.015
MSCI World	8,92%	13,32%	4.826	4.430
Indici Statunitensi				
Dow Jones I.A.	8,85%	12,90%	52.319	48.063
S&P 500	9,55%	14,87%	7.499	6.846
Nasdaq Comp.	12,79%	21,41%	26.214	23.242
Indici Europei				
STOXX Europe 600	8,37%	10,05%	642	592
EURO STOXX	9,79%	12,87%	672	612
FTSE MIB	51,18%	16,64%	51.682	34.186
DAX	25,55%	10,21%	24.996	19.909
CAC 40	3,12%	7,51%	8.404	8.150
AEX	13,55%	12,54%	1.080	951
IBEX 35	12,50%	14,21%	19.472	17.308
SMI	22,35%	11,09%	14.194	11.601
FTSE 100	5,70%	3,15%	10.497	9.931
Indici Asiatici				
NIKKEI 225	75,62%	37,21%	70.062	39.895
S&P/ASX 200	0,74%	3,50%	8.779	8.714
CSI 300	7,55%	11,90%	4.979	4.630
Hang Seng	(10,73%)	(7,69%)	22.881	25.631
Indici Emergenti				
MSCI Emerging Markets	22,68%	23,31%	1.723	1.404

I mercati azionari globali hanno registrato nel secondo trimestre un andamento complessivamente positivo, recuperando la correzione osservata nel mese di marzo e riportandosi, in diversi casi, in prossimità o su nuovi massimi.

I principali indici statunitensi hanno evidenziato rialzi significativi, sostenuti dalla resilienza dell'economia, dalla crescita degli utili societari e dal consistente ciclo di investimenti in corso. Nel mese di giugno è stata tuttavia osservata una maggiore volatilità, soprattutto su alcuni titoli tecnologici e su parte dei mercati emergenti.

Tali movimenti sono apparsi prevalentemente riconducibili a una revisione delle aspettative e delle valutazioni, più che a un deterioramento generalizzato dei fondamentali. I risultati societari relativi al primo trimestre e le stime per i periodi successivi hanno infatti continuato a indicare una crescita degli utili nel complesso sostenuta. Il mercato ha mantenuto un'elevata attenzione verso le società maggiormente esposte ai temi di crescita strutturale. Parallelamente, in presenza di valutazioni elevate in alcuni comparti, gli investitori hanno mostrato una crescente selettività, attribuendo maggiore rilevanza alla sostenibilità dei tassi di crescita, alla redditività prospettica e alla capacità delle imprese di tradurre gli investimenti in flussi di cassa e risultati economici.

Il ciclo di investimenti in atto ha assunto una portata progressivamente più ampia rispetto al solo settore tecnologico. Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e delle infrastrutture digitali richiede infatti investimenti significativi in semiconduttori, data center, reti elettriche, sistemi di raffreddamento, fonti energetiche e materie prime. A tali dinamiche si affiancano gli investimenti in difesa e sicurezza energetica, sostenuti dall'evoluzione del contesto geopolitico.

Tecnologia, energia e difesa hanno pertanto continuato a beneficiare dell'interesse degli investitori, con effetti positivi anche su comparti industriali, utilities, infrastrutture e materiali.

Nel corso del trimestre sono inoltre emersi segnali di un graduale ampliamento della partecipazione ai rialzi, che ha interessato settori più tradizionali e società a media e piccola capitalizzazione. Tale evoluzione potrebbe proseguire gradualmente e non implica necessariamente l'esaurimento della crescita dei precedenti leader di mercato.

Valute	Dal 31/12/2025 al 30/06/2026	2° trim.	30/06/2026	31/12/2025
Eur Usd	(2,76%)	(1,13%)	1,14	1,17
Eur Gbp	(1,19%)	(1,39%)	0,86	0,87
Eur Jpy	0,91%	1,25%	185,68	184,01

Sul mercato valutario, l'orientamento più prudente della Federal Reserve e la solidità dell'economia statunitense hanno sostenuto un apprezzamento del dollaro, interrompendo la fase di marcata debolezza osservata nel corso del 2025.

Materie Prime	Dal 31/12/2025 al 30/06/2026	2° trim.	30/06/2026	31/12/2025
Petrolio (Brent)	14,53%	(43,67%)	71,52	62,45
ORO	(7,21%)	(14,14%)	4.008,02	4.319,37

Il petrolio si è confermato uno dei principali indicatori attraverso i quali i mercati hanno valutato l'evoluzione delle tensioni geopolitiche. Il progressivo, seppur discontinuo, miglioramento del dialogo tra Stati Uniti e Iran e i primi segnali di normalizzazione dei transiti nello Stretto di Hormuz hanno favorito un ridimensionamento delle quotazioni, riportatesi verso livelli prossimi a quelli precedenti l'intensificarsi delle tensioni.

Tale andamento ha contribuito a ridurre parte delle pressioni attese su inflazione e crescita. La fase di maggiore tensione ha inoltre evidenziato la capacità di adattamento raggiunta dal mercato energetico globale rispetto a precedenti episodi di crisi.

La minore intensità energetica delle economie avanzate, la maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la disponibilità di capacità produttiva alternativa e una domanda meno dinamica hanno contribuito a contenere l'impatto dello shock sui prezzi.

Le materie prime hanno mostrato un andamento differenziato nel corso del trimestre. Alla riduzione delle quotazioni energetiche, favorita dall'attenuazione delle tensioni geopolitiche, si è contrapposta una maggiore tenuta dei metalli industriali, sostenuti dalle prospettive legate alla transizione energetica e agli investimenti in infrastrutture, tecnologia e difesa.

Dopo tre anni di forte apprezzamento e il raggiungimento di un massimo storico prossimo a 5.500 dollari l'oncia nel mese di gennaio, l'oro ha avviato una fase di consolidamento.

Il ridimensionamento delle quotazioni è stato favorito dal rafforzamento del dollaro e dal progressivo consolidarsi delle aspettative di tassi statunitensi più elevati per un periodo più lungo. Alla fine di giugno, il prezzo dell'oro si collocava poco al di sopra dei 4.000 dollari l'oncia.

IL MERCATO BANCARIO³

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a maggio 2026 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia - rappresentata dai depositi da clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 2.166 miliardi di euro in aumento del 2,6% rispetto ad un anno prima (+3,1% il mese precedente).

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.891 miliardi, in aumento del 2,3% (+2,9% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è salita del 5,0% rispetto ad un anno prima (+4,2% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 275 miliardi di euro.

Ad aprile 2026, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 466,4 miliardi di euro, +8,6% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 15,7% (15,1% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra aprile 2025 e aprile 2026 è stato positivo per 36,8 miliardi di euro.

³ Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK – Giugno 2026 - Sintesi

Ad aprile 2026 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a 137,9 miliardi di euro (+0,1% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari a 8,0% (8,2% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a 328,5 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 70,4% (67,9% un anno prima).

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a maggio 2026 si è collocato a 1.681 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +2,7% (come nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.450 miliardi di euro in crescita del 3,0% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie erano pari a 1.304 miliardi di euro in aumento del 3,0% su base annua (+2,9% nel mese precedente).

DIFFERENZIALE TASSI

Con riferimento ai flussi, il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie, a maggio 2026, in Italia risulta pari a 184 punti base (143 punti a giugno 2022).

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a 2,66 punti percentuali in Italia (2,65 nel mese precedente).

Il margine sui prestiti concessi alle famiglie dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, ad aprile 2026, pari a 128 punti base in Italia, un valore inferiore ai 186 punti della Germania, e superiore agli 88 punti della Francia e ai 92 della Spagna.

CREDITI DETERIORATI

Ad aprile 2026 i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 25,9 miliardi di euro, dai 27,7 miliardi di dicembre 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di oltre 170 miliardi.

Nello stesso mese i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,24% dei crediti totali. A dicembre 2025, tale rapporto era l'1,32% (1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a maggio 2026, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 583,7 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (580 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati ad aprile 2026, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a circa 400 miliardi, corrispondente al 69% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 3,93% ad aprile 2026 (3,89% il mese precedente; 4,01% un anno prima), un valore che si confronta con il 4,28% rilevato in Italia (4,18% nel mese precedente; 4,30% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 3,39% nella media dell'area dell'euro (3,39% anche nel mese precedente; 3,56% un anno prima), mentre in Italia era pari al 3,15% (2,98% nel mese precedente; 3,45% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 7,23% nell'area dell'euro (7,30% nel mese precedente e 7,53% un anno prima) e al 4,73% in Italia (4,72% nel mese precedente; 5,13% un anno prima).

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁴

Di seguito una tabella che evidenzia la nuova produzione di polizze vita individuali nei primi 5 mesi dell'anno:

Nuova produzione individuale vita per ramo di attività			
Euro/000			
Ramo	Numero polizze	Premi	Var % 2026/2025
Ramo I	947.064	26.570.652	(4,1%)
Ramo III	339.427	14.714.514	9,1%
Ramo IV	51.845	36.775	20,0%
Ramo V	847	293.575	(25,6%)
Ramo VI	45.368	62.399	0,2%
Imprese italiane -extra UE	1.384.551	41.677.915	0,0%
Imprese UE		5.773.365	24,5%
Totale		47.451.280	2,4%

Da gennaio i nuovi premi vita emessi sono stati pari a euro 41,7 miliardi, importo stazionario rispetto all'analogo periodo del 2025, quando si osservava una crescita del 13,8%.

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., i nuovi affari vita complessivi hanno raggiunto euro 47,5 miliardi, il 2,4% in più rispetto ai primi cinque mesi del 2025.

Relativamente ai premi distinti per ramo i premi complessivi di ramo I sono ammontati a euro 26,6 miliardi, il 4,1% in meno rispetto all'analogo periodo del 2025 (quando si registrava una variazione positiva pari a +1,5%).

Una quota rilevante della nuova produzione vita ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva di unit-linked, collegate prevalentemente a fondi di tipo "classico", senza forme di protezione finanziaria o di garanzia di rendimento minimo). Da inizio anno la raccolta del new business di ramo III è stata dunque pari a euro 14,7 miliardi, il 9,1% in più rispetto all'analogo periodo del 2025, quando si registrava a sua volta un aumento del 49,7%.

La raccolta dei nuovi premi afferenti a polizze di ramo V da gennaio è stata pari a euro 294 milioni, il 25,6% in meno rispetto al corrispondente periodo del 2025.

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV), nei primi cinque mesi dell'anno si osserva un volume di nuovi premi pari a euro 37 milioni, in aumento del 20,0% rispetto al corrispondente periodo del 2025, mentre i nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti, con un importo pari a euro 62 milioni, sono risultati stazionari (+0,2%).

⁴ Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita — dati relativi a maggio 2026

Da gennaio il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 1,4 milioni, in lieve crescita (+0,9%) rispetto allo stesso periodo del 2025.

Nuova produzione individuale vita per tipologia di prodotto			
Euro/000			
Tipologia	Numero Polizze	Premi	Var % 2026/2025
Forme pensionistiche individuali	196.905	698.846	5,6%
Forme di puro rischio	448.827	456.197	(7,1%)
Multiramo	323.639	16.114.040	(3,1%)
PIR	18.427	637.502	108,8%
Altre forme	396.753	23.771.330	0,7%
Imprese italiane -extra UE	1.384.551	41.677.915	0,0%

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati si osserva come da inizio anno i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultino pari a euro 699 milioni, il 5,6% in più rispetto al corrispondente periodo del 2025.

Da gennaio la raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio ha raggiunto un importo pari a euro 456 milioni (di cui quasi il 60% è afferente a polizze non abbinate a mutui o credito al consumo), con un decremento del 7,1% rispetto ai primi cinque mesi del 2025.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), da gennaio hanno raggiunto un ammontare pari a euro 16,1 miliardi, il 3,1% in meno rispetto all'analogo periodo del 2025.

Il volume di nuovi premi afferenti a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, da gennaio è stato pari a euro 638 milioni, valore più che raddoppiato rispetto al corrispondente periodo del 2025.

Relativamente ai premi distinti per tipologia di premio e per canale distributivo, sempre con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 97% del totale in termini di premi e al 60% in termini di numero di polizze.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'86% dei nuovi premi emessi, un punto percentuale in più rispetto a quello calcolato nel corrispondente periodo del 2025.

PREMI DANNI⁵

Rami	PREMI ITA ed EXTRA UE** al I trim. 2026	QUOTA MERCATO ITA ed EXTRA UE al I trim. 2026	PREMI UE al I trim. 2026	QUOTA MERCATO UE al I trim. 2026	PREMI TOTALI al I trim. 2026	VAR.* % PREMI ITA ed EXTRA UE 2026/2025	VAR.* % PREMI UE 2026/2025	VAR.* % PREMI TOTALI 2026/2025
R.C. Autoveicoli terrestri	3.380	87,2%	497	12,8%	3.877	3,4%	21,3%	5,4%
Corpi di veicoli terrestri	1.331	88,0%	181	12,0%	1.512	6,0%	20,9%	7,6%
Totale settore Auto	4.711	87,4%	678	12,6%	5.389	4,1%	21,2%	6,0%
Infortuni	976	82,9%	201	17,1%	1.177	2,8%	10,8%	4,1%
Malattia	1.620	92,6%	130	7,4%	1.751	11,5%	10,8%	11,4%
Corpi di veicoli ferroviari	1	100,0%	-	-	1	(41,3%)	-	(41,3%)
Corpi di veicoli aerei	6	78,0%	2	22,0%	8	(11,0%)	(22,0%)	(13,7%)
Corpi veicoli marittimi	64	79,5%	16	20,5%	80	(25,5%)	(57,3%)	(35,3%)
Merci trasportate	62	49,2%	64	50,8%	127	(7,1%)	(0,6%)	(3,9%)
Incendio ed elementi naturali	1.016	88,5%	131	11,5%	1.147	6,2%	14,4%	7,1%
Altri danni ai beni	932	83,3%	187	16,7%	1.119	0,9%	2,1%	1,1%
R.C. Aeromobili	2	47,9%	3	52,1%	5	50,6%	4,8%	22,7%
R.C. Veicoli marittimi	6	88,9%	1	11,1%	6	3,7%	(73,1%)	(21,3%)
R.C. Generale	1.035	67,2%	505	32,8%	1.540	2,7%	(7,8%)	(1,0%)
Credito	38	17,0%	188	83,0%	227	11,1%	(9,1%)	(6,2%)
Cauzione	165	69,8%	71	30,2%	236	(0,2%)	(3,1%)	(1,1%)
Perdite pecuniarie	212	74,9%	71	25,1%	283	0,9%	(5,9%)	(0,9%)
Tutela Legale	156	85,5%	26	14,5%	182	5,9%	7,5%	6,1%
Assistenza	305	83,6%	60	16,4%	364	7,8%	19,0%	9,5%
Totale altri rami danni	6.596	79,9%	1.658	20,1%	8.253	4,7%	(1,7%)	3,4%
Totale rami danni	11.307	82,9%	2.336	17,1%	13.643	4,5%	4,0%	4,4%

Alla fine del I trimestre 2026 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni sono stati pari a euro 13,6 miliardi, in aumento del 4,4% rispetto alla fine del I trimestre del 2025, quando il settore aveva registrato una crescita del 9,2%.

L'incremento complessivo dei premi danni alla fine di marzo 2026 è riconducibile sia alla crescita dei premi del settore Non-Auto (+3,4%), sia a quella del comparto Auto (+6,0%), per effetto soprattutto della crescita dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri (+7,6%) e, in parte minore, anche dei premi del ramo R.C. Auto (+5,4%).

I premi lordi del portafoglio diretto italiano contabilizzati nel settore danni sono forniti trimestralmente dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede

⁵ Fonte: ANIA TRENDS Premi trimestrali danni - dati I trimestre 2026

legale in paesi europei ed extra europei. A questa rilevazione ha partecipato la totalità delle imprese nazionali e circa 50 rappresentanze di imprese europee che, in termini di quota mercato, rappresentano oltre il 97% del totale dei premi contabilizzati. Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, i premi rilevati alla fine del I trimestre 2026 sono stati pari a euro 13,6 miliardi, in aumento del 4,4% rispetto alla fine del I trimestre del 2025 quando i premi contabilizzati erano stati pari a euro 13,1 miliardi, in crescita del 9,2% su base annua. In particolare, le compagnie nazionali ed extra europee hanno registrato un incremento del 4,5% mentre le rappresentanze di imprese europee hanno evidenziato una crescita più contenuta e pari al 4,0%.

Ha contribuito alla variazione positiva dei premi di fine marzo 2026:

- una crescita nei rami danni diversi dal settore Auto, con premi in aumento del 3,4%, in decelerazione rispetto alle variazioni registrate a marzo 2025 (+9,9%), a giugno 2025 (+7,6%), a settembre 2025 (+7,5%) e a fine 2025 (+7,1%);
- un incremento del 6,0% nel settore Auto, in accelerazione rispetto alle variazioni di fine 2025 (+5,6%) ma in rallentamento rispetto a marzo 2025 (+8,2%), a giugno 2025 (+7,5%) e a settembre 2025 (+7,2%).

Più specificatamente, nel comparto Auto, alla fine di marzo 2026, si è rilevato un incremento del 5,4% dei premi del ramo R.C. Auto e si è confermato l'andamento positivo (+7,6%) dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri. L'incremento dei premi nel ramo R.C. Auto è principalmente riconducibile all'evoluzione del costo dei sinistri, fortemente influenzata dall'inflazione. Il ramo Corpi veicoli terrestri (che comprende le garanzie incendio/furto, kasko, eventi naturali e cristalli), con oltre euro 1,5 miliardi di raccolta premi a fine marzo 2026, è cresciuto del 7,6% rispetto all'anno precedente. Questo risultato, seppur in rallentamento rispetto al 2025, conferma un trend positivo, coerente con la ripresa delle immatricolazioni di nuovi veicoli, generalmente di maggior valore e più spesso coperti da garanzie accessorie. Rispetto a fine 2025, gli altri rami danni mostrano nel I trimestre 2026 un rallentamento diffuso, con una crescita che passa dal +7,1% al +3,4%. Il confronto evidenzia un indebolimento nei rami più rilevanti in termini di premi, come R.C. generale, Malattia e Infortuni, che pur restando in crescita contribuiscono meno alla dinamica complessiva. Al tempo stesso, flessioni più marcate in comparti come trasporti e rami marittimi amplificano l'effetto, determinando una crescita complessiva più contenuta e meno uniforme rispetto alla fine del 2025. Gli altri rami danni hanno registrato a fine marzo 2026 una crescita complessiva dei premi del 3,4%, trainata principalmente dai rami Malattia e Incendio. Di seguito rappresentiamo alcuni dei principali rami:

- il ramo Malattia con euro 1,8 miliardi di premi e con un aumento dell'11,4% conferma il trend positivo degli ultimi trimestri;
- il ramo Incendio con circa euro 1,1 miliardi di premi aumenta di oltre il 7% su base annua, in netto rallentamento rispetto al +17% rilevato a fine 2025.
- il ramo Infortuni, con 1,2 miliardi di premi, che segna un aumento del 4,1%, superiore a quello osservato a fine 2025 (+3,5%);
- i rami Tutela legale e Assistenza, che, pur presentando volumi più contenuti, mostrano dinamiche sostenute, con incrementi rispettivamente del 6,1% e del 9,5%.
- il ramo Altri danni ai beni (con 1,1 miliardi di premi e un incremento dell'1,1%);

- il ramo R.C. generale con un volume di oltre 1,5 miliardi e una diminuzione dell'1,0%. In diminuzione – anche se con volumi più ridotti – anche i rami Credito e Cauzioni (rispettivamente -6,2% e -1,1%).

Le rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nel corso dei primi tre mesi del 2026 hanno contabilizzato premi per euro 2,3 miliardi, in aumento, del 4,0% rispetto alla fine di marzo 2025 contribuendo per il 17,1% alla raccolta premi complessiva: il 12,6% nel settore Auto e il 20,1% negli altri rami Danni. Per alcuni rami l'incidenza ha superato il 50%, come Merci trasportate (50,8%), R.C. aeromobili (52,1%) e Credito (83,0%). Al contrario, è risultata molto bassa nei rami Corpi veicoli ferroviari (assente) e Malattia (7,4%). La raccolta del settore Auto è risultata in aumento del 21,2%; sono cresciuti sia i premi R.C. Auto (+21,3%, era +13,3% a fine 2025) sia quelli del ramo Corpi veicoli terrestri (+20,9%, era +6,4% a fine 2025), mentre quelli del comparto Non Auto sono diminuiti dell'1,7% (+4,5% a fine 2025); in particolare, il ramo R.C. Generale, la cui raccolta da parte di imprese rappresentanze ha registrato una variazione negativa del 7,8% a fine marzo 2026. Tra i rami più rappresentativi che hanno contabilizzato oltre 150 milioni, si è registrato l'aumento del ramo Infortuni (201 milioni, +10,8%), del ramo Altri danni ai beni (187 milioni, +2,1%) e la contrazione del ramo Credito (188 milioni, -9,1%).

IL MERCATO DEL RISPARMIO GESTITO⁶

I dati presenti nella “Mappa Trimestrale 1° trimestre 2026 di Assogestioni” evidenziano che il mercato italiano del risparmio gestito ha avviato il 2026 con una raccolta netta complessiva di 288 milioni di euro evidenziando una raccolta positiva di 2,09 miliardi di euro per i fondi aperti nel primo trimestre a fronte di deflussi in altri comparti; il patrimonio gestito a fine marzo si attesta a 2.582 miliardi di euro.

Dal Rapporto Trimestrale di Assoreti del I trimestre 2026 si evidenzia una raccolta netta nei primi tre mesi del 2026, nei prodotti finanziari e servizi di investimento, pari a 17,0 miliardi di euro, con un aumento del 14,5% rispetto al risultato registrato per lo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica di crescita è attribuibile alla maggiore attività riscontrata nell'ambito del comparto amministrato (+35,0% a/a), nonché alla sostenuta dinamica delle gestioni patrimoniali individuali e dei prodotti assicurativi e previdenziali, il cui apporto complessivo è tale da contenere la flessione del comparto gestito (-1,6% a/a).

Sui fondi comuni di investimento i volumi di raccolta netta raggiungono i 3,4 miliardi di euro (-21,1% a/a), mentre le risorse nette allocate sui prodotti assicurativi e previdenziali ammontano a 2,9 miliardi di euro e l'attività sulle gestioni patrimoniali individuali totalizza una raccolta netta di 1,9 miliardi di euro (+7,4% a/a). Le risorse nette destinate agli strumenti finanziari amministrati, nel primo trimestre 2026, ammontano a 7,3 miliardi di euro e il flusso di risorse nette posizionate su conti correnti e depositi risulta positivo per 1,5 miliardi di euro.

⁶ Fonte: Assoreti “L'Attività delle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede” I° trimestre 2026; Assogestioni “Mappa trimestrale del Risparmio Gestito” I° trimestre 2026.

A fine marzo 2026 il portafoglio gestito dalle Reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede si mantiene al di sopra del bilione di euro, nonostante la forte volatilità dei mercati finanziari innescata dalle tensioni geopolitiche tra Stati Uniti e Iran, con una valorizzazione complessiva pari a 1.003 miliardi di euro. Rispetto a dicembre 2025, il portafoglio risulta pressoché stabile (-0,4%), mentre il confronto con marzo 2025 evidenzia un incremento del 9,4%. La valorizzazione dei prodotti del risparmio gestito raggiunge i 617,8 miliardi di euro, in crescita del 9,6% rispetto a marzo 2025 e in flessione dello 0,9% rispetto alla fine del trimestre precedente.

Il patrimonio relativo ai prodotti del comparto amministrato, invece, si attesta a 385,6 miliardi di euro e segna un incremento dello 0,5% nel confronto congiunturale e del 9,2% rispetto al valore di marzo 2025.

Nel primo trimestre del 2026 la raccolta netta sui prodotti del risparmio gestito emessi da imprese appartenenti allo stesso gruppo della società distributrice è positiva per 6,2 miliardi di euro, mentre gli investimenti netti in prodotti di terzi risultano pari a 1,9 miliardi di euro. In termini patrimoniali la valorizzazione di fine trimestre dei prodotti del gruppo di appartenenza raggiunge i 435,7 miliardi di euro, per una incidenza del 70,5% sul patrimonio associato al comparto gestito, mentre il 29,5% è costituito dai prodotti di terzi, che ammontano a 182,1 miliardi di euro.

Nuovi prodotti e principali iniziative del periodo

SERVIZI BANCARI

Conti Correnti

Il 2026 si apre con la conferma dei servizi banca a sostegno di coloro che versano in uno stato di difficoltà finanziaria o che appartengono a categorie svantaggiate; resta invariata l'offerta di conti correnti dedicati, come il "Conto Accoglienza", il "Conto Mediolanum Tutor" (per i clienti con amministratore di sostegno, interdetti, inabilitati), il "Conto Enti Terzo Settore" (pensato per le organizzazioni che operano per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza scopo di lucro iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Inoltre, sono state rinnovate le iniziative che prevedono per tutto il 1° semestre 2026:

- La gratuità delle commissioni sulle disposizioni di bonifico ordinario ed istantaneo effettuati tramite internet per i titolari dei conti correnti in vendita dal luglio 2024 (c.d. “Nuova offerta”)
- La gratuità delle operazioni di prelievo contanti e versamento contanti e assegni (laddove previsto) presso i partner con cui sono attive le convenzioni (sportelli e ATM del Gruppo Intesa Sanpaolo, Unicredit, Euronet e punti vendita Mooney presenti in tutta Italia).

Per quel che riguarda il mondo offerte tassi, c'è stata la proroga di alcune iniziative:

- Offerta tassi Masse vincolate a 6 mesi, con differenziazione per profili clienti: 1,75% annuo lordo per i clienti classificati come Black, Elite e Privilege e 1,25% per i restanti profili e Selfyconto;
- Promozione sulla strategia di investimento “Double Chance”.
 - Dal 1° gennaio al 9 marzo 2026: è stato attivato un tasso del 2,50% annuo lordo per il comparto Azionario durata 3/6/12 mesi, un tasso del 1,25% annuo lordo per il comparto Azionario durata 18/24 mesi, un tasso dell'1,00% annuo lordo per il comparto Obbligazionario durata 3/6/12 mesi e dello 0,50% annuo lordo per il comparto Obbligazionario durata 18/24 mesi.
 - Dal 9 marzo al 30 aprile: in considerazione dello scenario di incertezza che ha caratterizzato i mercati azionari, Banca Mediolanum ha riservato alla propria clientela un tasso del 4% annuo lordo per il comparto Azionario durata 3/6/12 mesi e 3% annuo lordo per il comparto Azionario 18/24 mesi.
 - Dal 1° maggio al 30 giugno: sono stati ripristinati i tassi precedenti (2,50% annuo lordo su Azionario 3/6/12 mesi e 1,25% annuo lordo per Azionario 18/24 mesi).
- Promo vincoli con accredito del 3 % annuo lordo sulle somme vincolate a sei mesi sui depositi a tempo sottoscritti dai nuovi e già clienti (con requisiti di accesso differenti) che hanno apportato nuova liquidità, nel periodo di validità della promo (primo slot 09/01/2026-09/04/2026).

Si ricorda che resta invariata l'iniziativa legata allo Svincolo Agevolato anche sui depositi a tempo standard; questa nuova funzionalità consente ai clienti di ottenere l'interesse maturato dal giorno di costituzione del deposito a tempo fino al giorno in cui viene operato lo svincolo anticipato, senza costi aggiuntivi.

In riferimento ai servizi di mobilità, anche nei primi sei mesi del 2026 sono state rinnovate le iniziative in partnership con Telepass (1 anno gratis per i nuovi sottoscrittori di Telepass Family).

Carte

In continuità con il percorso di digitalizzazione avviato nel 2025, nel secondo trimestre del 2026 l'offerta è stata ulteriormente arricchita con nuove funzionalità disponibili in App, pensate per incrementare

sicurezza, controllo e semplicità d'uso. Tra queste figurano l'autenticazione biometrica per gli acquisti online effettuati con carte di debito, credito e prepagate, la virtualizzazione delle carte e l'introduzione di notifiche push per gli acquisti di importo pari o superiore a 2 euro effettuati con carta di debito.

Nell'ambito delle iniziative commerciali, Banca Mediolanum ha promosso, in partnership con Nexi Payments e American Express, specifiche campagne promozionali orientate alla diffusione e alla valorizzazione delle carte di credito, con l'obiettivo di incrementarne l'adozione e l'utilizzo all'interno dell'intera base clienti.

Trading

In ambito trading è stata prorogata la promozione sul pricing per la negoziazione titoli fino al 30 giugno 2026. Il pricing promozionale, destinato a clienti che effettuano più di 10 operazioni nel corso del mese, ai nuovi clienti e ai clienti con meno di 30 anni di età, prevede una commissione flat a 7€ (contro la commissione percentuale dello 0,19% con minimo 7€ e massimo 29€) su tutti i mercati finanziari italiani ed esteri raggiungibili tramite Banca Mediolanum. L'attuale pricing promozionale quindi, rispetto alle precedenti agevolazioni, prevede l'equiparazione delle commissioni di negoziazione su tutti i mercati, senza distinzioni tra diversi strumenti finanziari, per agevolare e rendere il trading online più appetibile e accessibile.

CREDITO

Servizi del Credito

Nel corso del primo semestre 2026, Banca Mediolanum ha promosso diverse iniziative commerciali nell'ambito dei Prodotti del Credito, finalizzate a rafforzare la competitività dell'offerta, migliorare il posizionamento di mercato e supportare le esigenze della clientela.

Mutui

- è stata riattivata la promozione relativa al Mutuo Tasso Misto Passo 10 e sono state rinnovate fino al 31 dicembre 2026 le campagne: "Mutui Smart+50" che prevede condizioni migliorative in termini di spread per la clientela con più di 50k € di patrimonio gestito e "Prestito New Cash" a pricing agevolato per i clienti che investono in strumenti finanziari Bmed;
- è stato effettuato un intervento di repricing del Mutuo Mediolanum Eco+, dedicato agli immobili ad elevata efficienza energetica, con una riduzione degli spread applicati a beneficio della

clientela; contestualmente, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2026 la promozione che prevede l'azzeramento delle spese di istruttoria;

- al fine di consolidare il posizionamento competitivo dell'offerta, sono state apportate riduzioni ai tassi applicati ai prodotti SelfyCredit Instant e Mediolanum Credit, quest'ultimo nell'ambito di una campagna promozionale valida fino al 31 Dicembre 2026
- è stata rinnovata l'iniziativa ABI volta a favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere; l'iniziativa prevede la possibilità per le donne vittima di violenza di genere di richiedere la sospensione delle rate di mutui e prestiti per 18 mesi

SERVIZI DI INVESTIMENTO

Fondi Comuni

La clientela di Banca Mediolanum ha potuto beneficiare dell'offerta che da fine 2024 commercializza i fondi a finestra della famiglia Mediolanum Obbligazionario Italia di Mediolanum Gestione Fondi. Tale strumento, che investe principalmente in obbligazioni societarie di imprese italiane, mira a conseguire una crescita del capitale investito su un orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, il prodotto consente di ottenere i benefici fiscali, previsti dalla Legge di Bilancio per il 2017 (e successive modifiche), se mantenuto almeno 5 anni. In riferimento a ciò, il primo semestre del 2026 Banca Mediolanum ha avviato la commercializzazione di Mediolanum Obbligazionario Italia VII e VIII.

Sempre nel corso del primo semestre del 2026, l'offerta di Banca Mediolanum si è arricchita di un nuovo fondo di Mediolanum Gestione Fondi denominato Mediolanum High Yield Italia. Il fondo si distingue dalla famiglia Mediolanum Obbligazionario Italia per l'architettura Open End e per i rendimenti più elevati, raggiunti tramite l'investimento in fondi con seniority minore ma può beneficiare dei vantaggi fiscali offerti dalla normativa PIR.

Inoltre, al fine di favorire l'allocazione delle risorse verso i mercati azionari e con un'ottica di contenimento del rischio, è stata sviluppata una strategia denominata Equity Target che prevede un trasferimento progressivo, in un orizzonte temporale di cinque anni, delle masse investite dal Cliente dalla componente obbligazionaria a quella azionari. A tal proposito è stato realizzato da parte di Mediolanum Gestione Fondi il fondo Mediolanum Orizzonte Italia I, che, se detenuto per almeno 5 anni, può godere dei vantaggi fiscali propri dei PIR.

In riferimento ancora a Mediolanum Gestione fondi, nel corso del 2026 è stata aperta una nuova finestra di raccolta del fondo Private Markets Italia III. Il fondo segue il successo dei fondi PMI I e II, e consente alla Clientela di accedere al mercato non quotato, che rappresenta un importante strumento di diversificazione e offre interessanti potenzialità di crescita. L'investimento nel fondo ha un orizzonte temporale di lungo termine e permette di partecipare in investimenti alternativi, principalmente nelle piccole medie imprese italiane. Il prodotto beneficia inoltre dei tipici vantaggi fiscali previsti dalla normativa per i PIR alternativi, come l'esenzione dall'imposta sulle plusvalenze decorsi cinque anni e dall'imposta di successione. Il collocamento di tale prodotto è proseguito anche nel corso del I semestre 2026 ed è prevista l'apertura di nuove finestre fino ad inizio 2027.

In relazione all'offerta dei fondi di Mediolanum International Funds, sono state finalizzate nel primo semestre del 2026 quattro fusioni al fine di evolvere e semplificare l'offerta. Il fondo Mediolanum Multi Asset ESG Selection è stato fuso con il fondo Mediolanum Invesco Balanced Risk Coupon Selection. La fusione è stata accompagnata da una revisione della politica d'investimento del comparto Mediolanum Invesco Balanced Risk Coupon Selection con contestuale ridenominazione in Mediolanum Global Multi Asset Focus. I fondi Multi asset US Coupon Strategy Collection e European Coupon Strategy Collection sono stati fusi nel fondo Coupon Strategy Collection; il fondo Multi asset Equilibrium è stato fuso nel fondo Mediolanum premium Coupon Collection ed il fondo Multi asset Dynamic Collection è stato fuso nel fondo Socially Responsible Investment Collection.

Da ultimo, sempre nel corso del primo semestre del 2026, al fine di ampliare le possibilità di diversificazione dei portafogli, è stata aperta al collocamento una selezione ristretta di fondi ELTIF 2.0 di società terze, quali Apollo, Neuberger Berman, BlackRock e Hamilton Lane.

POLIZZE UNIT LINKED

A partire dal mese di maggio 2026, al fine di semplificare la propria offerta, Banca Mediolanum ha interrotto il collocamento della polizza Life Funds di Mediolanum Vita S.p.A.

GESTIONI PATRIMONIALI MEDIOLANUM MYSTYLE E MY STYLE WEALTH

Come evidenziato in precedenza, al fine di rendere di maggior appeal la gestione di portafoglio e contestualmente mettere a disposizione della Clientela sempre nuovi strumenti, anche all'interno della gestione patrimoniale è stata inserita la strategia Equity Target attraverso la linea Global Progressive Allocation.

MEDIOLANUM MEDPLUS CERTIFICATE

Nel corso del 2026 è proseguita la commercializzazione di Certificate, caratterizzati da diversi payoff e diverse durate, e con l'obiettivo di offrire alla Clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito.

PIANO DI ACCUMULO FAMILIARE

A partire dal mese di giugno 2026 Banca Mediolanum ha lanciato il Piano di Accumulo Familiare (PAF), una nuova modalità per sottoscrivere i fondi Mediolanum Best Brands e Challenge Funds di Mediolanum International Funds, pensata per coinvolgere più generazioni nella pianificazione finanziaria. Lo strumento si rivolge in particolare ai giovani maggiorenni e unisce l'investimento a lungo termine con l'educazione al risparmio. Il meccanismo è semplice: il giovane apre il fondo e un conto di transito collegato, sul quale sia lui sia i suoi familiari in linea retta possono versare somme costanti o saltuarie. Questo denaro accumulato viene poi investito automaticamente ogni mese nel fondo scelto. Il piano offre una grande flessibilità, permettendo di modificare, sospendere o integrare i versamenti

in base alle necessità del nucleo familiare. Dal punto di vista finanziario, il PAF permette di sfruttare la capitalizzazione nel tempo e riduce i rischi legati al momento di ingresso sui mercati finanziari grazie alla gradualità dei versamenti. Con questa iniziativa, Banca Mediolanum punta a diffondere una maggiore consapevolezza economica tra le nuove generazioni, facilitando il passaggio di buone abitudini di risparmio all'interno della famiglia e consolidando la propria offerta nei piani di accumulo focalizzati sul futuro dei giovani.

PROTEZIONE

Nel corso del primo semestre Banca Mediolanum ha portato avanti, anche attraverso iniziative commerciali e di comunicazione, il forte impegno nella valorizzazione della Protezione integrata alla pianificazione patrimoniale a tutela dei progetti di vita dei Clienti e delle loro famiglie.

Polizze per la tua persona

Il tema dell'importanza della protezione in un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti economici e sociali, anche nell'ottica della crescente longevità delle persone, è stato promosso attraverso le nuove edizioni sul territorio nazionale del talk show di educazione finanziaria "Dai forma al tuo futuro" e l'evento "Costruisci il tuo futuro". Organizzati da Banca Mediolanum in collaborazione con partner e ospiti accreditati e trasmessi in streaming sui canali social della Banca, i talk show hanno avuto l'obiettivo di promuovere presso i nuovi Clienti un approccio consapevole alle scelte quotidiane sensibilizzandoli sulla necessità di proteggersi in funzione dei propri bisogni assicurativi. A supporto delle iniziative è stata predisposta una campagna finalizzata ad amplificarne la visibilità e favorire la partecipazione dei Clienti.

L'iniziativa "Promo Protezione edizione giugno 2026" ha facilitato la proposizione di prodotti assicurativi a tutela di esigenze personali attraverso il riconoscimento di voucher digitali su diverse categorie merceologiche a scelta del cliente e di valore crescente in relazione al numero di prodotti sottoscritti tra quelli in perimetro quali Mediolanum Protezione Persona e Mediolanum Protezione Autonomia di Mediolanum Assicurazioni, nonché Mediolanum Protezione Vita e Mediolanum Protezione Gravi Malattie di Mediolanum Vita. In parallelo, sono state messe a terra campagne commerciali mirate a sostenere la proposizione dell'iniziativa sui target maggiormente in linea con l'offerta.

In supporto alla tutela della "salute" Banca Mediolanum ha rinnovato il "Concorso Mediolanum Health Corner Ed.2026" che prevede l'estrazione di premi tra i Clienti partecipanti agli eventi sul territorio "Health Corner" durante i quali è possibile sottoporsi a un set di misurazioni effettuate con un apposito strumento per indagare il proprio stile di vita ricevendo un riepilogo dei parametri rilevati e un QR Code per accedere a un report di dettaglio. La partecipazione al concorso è stata promossa attraverso campagne mail e telefoniche.

Mediolanum Protezione Casa e Famiglia

L'importanza della tutela della casa, che generalmente rappresenta il patrimonio più importante dei nostri Clienti, è stata promossa attraverso l'iniziativa "Proteggi la tua Casa Ed. Gennaio 2026", prorogata fino a fine semestre, e dalla Campagna Outbound collegata. Tale iniziativa ha previsto l'offerta di un buono Amazon, di valore crescente in relazione all'importo del premio annuale, ai Clienti titolari della versione di prodotto "casa" non più commercializzato che abbiano deciso di sostituirlo con la versione attualmente offerta, secondo le condizioni previste da Regolamento.

SelfyCare

In coerenza con i principi di equa distribuzione e accessibilità previsti dalla normativa di riferimento Banca Mediolanum ha provveduto ad allineare le funzionalità e i prodotti disponibili su App e Internet Banking anche affiancando al collocamento via app della Banca per le polizze protezione della linea SelfyCare (SelfyCare LifeProject di Mediolanum Vita e SelfyCare Pet e SelfyCare Travel di Mediolanum Assicurazioni) la possibilità di sottoscrivere i prodotti dal Sito Internet della Banca stessa. La novità sull'accessibilità del prodotto è stata promossa attraverso una campagna commerciale digitale.

SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA

Durante il primo trimestre dell'anno 2026 sono state portate a termine le attività legate alla redazione della Dichiarazione sulla Sostenibilità 2025, rispondente ai requisiti espressi dalla normativa europea CSRD. In particolare, sono stati riportati i presidi nelle attività di investimento e di assicurazione in ambito climatico, sociale e di governance.

A seguito della pubblicazione delle Dichiarazioni di Sostenibilità, è stata condotta un'analisi comparativa delle Dichiarazioni di altri player di mercato finalizzata a valutare gli approcci adottati dagli operatori del settore sui temi della finanza responsabile.

Nel secondo trimestre, nell'ottica del continuo rafforzamento del percorso di transizione climatica del Gruppo, sono state avviate le analisi preliminari finalizzate a valutare una potenziale estensione del Piano di Transizione alle società del Gruppo attualmente non incluse nel relativo perimetro.

Inoltre, nell'ambito del continuo miglioramento dei processi di integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento, è stata introdotta una metodologia proprietaria di valutazione ESG per gli strumenti (es. fondi alternativi) che investono in emittenti non coperti dai tradizionali provider specializzati.

Nel secondo trimestre, sono stati eseguiti gli interventi di revisione dell'offerta di fondi multi-asset di Mediolanum International Funds, che include alcuni fondi classificati ex art.8 SFDR, attuando fusioni e modifiche della strategia.

In coerenza con la nuova direttiva Empowering Consumers for the Green Transition (EMPCO) (Direttiva (UE) 2024/825) in materia di greenwashing e tutela dei consumatori, sono state avviate le attività di aggiornamento dei materiali di comunicazione e trasparenza relativi all'offerta di prodotti di investimento, al fine di aumentarne il grado di chiarezza.

In vista dell'entrata in vigore del Regolamento delegato (UE) 2025/1775, che modifica il Regolamento delegato (UE) 2020/1818 sostituendo la definizione di "armi controverse" con quella di "armi vietate" (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi biologiche e armi chimiche) escluse dai benchmark di mercato allineati all'Accordo di Parigi (EU Paris-aligned Benchmarks - PAB) e dai benchmark di mercato relativi alla Transizione (EU Climate Transition Benchmarks - CTB), sono state avviate le attività di adeguamento dei criteri di esclusione ESG applicati ad alcuni prodotti d'investimento sostenibili del Gruppo, nonché di aggiornamento della relativa documentazione di trasparenza.

In considerazione della pubblicazione del Quaderno Giuridico di CONSOB n° 34, denominato "Il target market nella disciplina della product governance quale presidio di tutela dell'investitore retail", a giugno 2026 è stata aggiornata la documentazione precontrattuale di sostenibilità, "Informativa web", delle linee sostenibili dei servizi di gestione individuale di portafoglio My Style e My Style Wealth.

Come previsto dalla normativa europea di riferimento (Reg. UE 2019/2088 e relative norme attuative), il 30 giugno 2026 sono state pubblicate le annuali Dichiarazioni sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità delle società del Gruppo che svolgono il ruolo di partecipanti ai mercati finanziari.

Si segnala, infine, la partecipazione della Banca ad alcuni tavoli associativi dedicati ai seguenti temi:

- riesame del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. SFDR 2.0);
- social taxonomy & financial inclusion: focus sull'evoluzione del quadro normativo e sul ruolo della finanza nel promuovere l'inclusione sociale e l'accesso ai servizi finanziari;
- sustainable strategies & disclosure: dedicato all'analisi delle strategie di sostenibilità e dei relativi obblighi di trasparenza e rendicontazione verso il mercato e gli investitori.

IL PATRIMONIO E LA RACCOLTA NETTA

Patrimonio Amministrato e Gestito di Gruppo

Euro/milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variaz. vs dic-2025	Variaz. % vs dic-2025
ASSET MANAGEMENT	65.608,7	60.743,5	4.865,3	8,0%
Fondi Propri	47.068,7	44.709,7	2.359,0	5,3%
Fondi di Terzi	7.990,5	7.034,4	956,1	13,6%
Contenitori Finanziari	10.549,5	8.999,3	1.550,2	17,2%
INSURANCE	55.378,7	50.061,7	5.317,0	10,6%
Contenitori Assicurativi	52.931,9	47.831,4	5.100,5	10,7%
Altro Patrimonio Assicurativo	2.446,8	2.230,3	216,5	9,7%
ALTRO GESTITO	4.078,4	3.665,1	413,3	11,3%
Titoli strutturati di terzi	4.078,4	3.665,1	413,3	11,3%
TOTALE GESTITO	125.065,9	114.470,3	10.595,6	9,3%
TOTALE AMMINISTRATO	43.162,1	41.329,3	1.832,7	4,4%
Raccolta Diretta	31.054,3	29.626,7	1.427,6	4,8%
Raccolta Indiretta	12.107,8	11.702,6	405,2	3,5%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	168.227,9	155.799,6	12.428,3	8,0%

Al 30 giugno 2026 il patrimonio amministrato e gestito dal Gruppo Mediolanum è pari a 168.227,9 milioni di euro, in aumento di 12.428,3 milioni di euro rispetto alla consistenza di fine 2025 (31.12.2025: 155.799,6 milioni di euro). L'incremento del patrimonio gestito per 10.595,6 milioni di euro è dovuto al contributo positivo della raccolta netta del periodo, oltre che all'effetto positivo dei mercati rilevato nel semestre. La crescita del patrimonio amministrato per 1.832,7 milioni di euro è dovuta alla raccolta conseguita tramite iniziative promozionali e ad un effetto mercato positivo sui dossier titoli della clientela.

Patrimonio Amministrato e Gestito Italia

Euro/milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variaz. vs dic-2025	Variaz. % vs dic-2025
ASSET MANAGEMENT	54.386,4	50.634,6	3.751,8	7,4%
Fondi Propri	43.590,2	41.234,6	2.355,7	5,7%
Fondi di Terzi	7.977,0	7.032,2	944,7	13,4%
Contenitori Finanziari	2.819,2	2.367,8	451,4	19,1%
INSURANCE	52.787,9	47.884,2	4.903,7	10,2%
Contenitori Assicurativi	50.635,0	45.784,9	4.850,1	10,6%
Altro Patrimonio Assicurativo	2.152,9	2.099,2	53,7	2,6%
ALTRO GESTITO	4.073,3	3.660,8	412,5	11,3%
Titoli strutturati di terzi	4.073,3	3.660,8	412,5	11,3%
TOTALE GESTITO	111.247,7	102.179,6	9.068,1	8,9%
TOTALE AMMINISTRATO	39.457,4	37.777,1	1.680,3	4,4%
Raccolta Diretta	28.070,1	26.778,3	1.291,8	4,8%
Raccolta Indiretta	11.387,3	10.998,8	388,5	3,5%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO ITALIA	150.705,1	139.956,7	10.748,4	7,7%

Il totale delle masse relative al mercato italiano al 30 giugno 2026 ammonta a 150.705,1 milioni di euro in aumento di 10.748,4 milioni di euro rispetto alla consistenza di fine 2025 (31.12.2025: 139.956,7 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato e Gestito Spagna

Euro/milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variaz. vs dic-2025	Variaz. % vs dic-2025
ASSET MANAGEMENT	11.014,8	9.899,5	1.115,3	11,3%
Fondi Propri	3.271,0	3.265,8	5,2	0,2%
Fondi di Terzi	13,5	2,2	11,4	n.s.
Contenitori Finanziari	7.730,3	6.631,5	1.098,8	16,6%
INSURANCE	2.433,7	2.030,9	402,8	19,8%
Contenitori Assicurativi	2.139,8	1.899,9	239,9	12,6%
Altro Patrimonio Assicurativo	293,9	131,0	162,9	n.s.
ALTRO GESTITO	5,1	4,4	0,7	16,8%
Titoli strutturati di terzi	5,1	4,4	0,7	16,8%
TOTALE GESTITO	13.453,6	11.934,7	1.518,9	12,7%
TOTALE AMMINISTRATO	3.704,6	3.552,2	152,4	4,3%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO SPAGNA	17.158,2	15.486,9	1.671,3	10,8%

Il totale delle masse relative al mercato spagnolo al 30 giugno 2026 ammonta a 17.158,2 milioni di euro in aumento di 1.671,3 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2025 (31.12.2025: 15.486,9 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato e Gestito Germania

Euro/milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variaz. vs dic-2025	Variaz. % vs dic-2025
ASSET MANAGEMENT	207,5	209,4	(1,8)	(0,9%)
Fondi Propri	207,5	209,4	(1,8)	(0,9%)
INSURANCE	157,1	146,6	10,5	7,1%
Contenitori Assicurativi	157,1	146,6	10,5	7,1%
TOTALE GESTITO	364,6	356,0	8,6	2,4%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO GERMANIA	364,6	356,0	8,6	2,4%

Il totale delle masse relative al mercato tedesco al 30 giugno 2026 ammonta a 364,6 milioni di euro in aumento di 8,6 milioni di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2025 (31.12.2025: 356,0 milioni di euro)

Raccolta Netta Gruppo

Euro/milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	1.533,3	2.770,8	(1.237,5)	(44,7%)
Fondi Propri	(65,1)	1.501,7	(1.566,9)	n.s.
Fondi di Terzi	570,1	447,0	123,1	27,5%
Contenitori Finanziari	1.028,3	822,0	206,3	25,1%
INSURANCE	2.275,3	2.000,0	275,3	13,8%
Contenitori Assicurativi	2.118,8	2.000,6	118,1	5,9%
Altri Prodotti Assicurativi	156,5	(0,6)	157,2	n.s.
ALTRO GESTITO	396,0	(227,8)	623,7	n.s.
Titoli strutturati di terzi	396,0	(227,8)	623,7	n.s.
TOTALE GESTITO	4.204,6	4.543,0	(338,5)	(7,5%)
TOTALE AMMINISTRATO	2.169,2	1.561,9	607,3	38,9%
Raccolta Diretta	1.563,1	1.249,6	313,4	25,1%
Raccolta Indiretta	606,1	312,3	293,8	94,1%
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	6.373,8	6.105,0	268,8	4,4%

Il totale della raccolta netta al 30 giugno 2026 ammonta a 6.373,8 milioni di euro evidenziando una crescita rispetto al periodo di confronto +268,8 milioni di euro (30.06.2025: 6.105,0 milioni di euro). In particolare, la raccolta sul gestito ha registrato una diminuzione nell'Asset Management (-1.237,5 milioni di euro) mentre risultano in aumento sia l'Insurance (+275,3 milioni di euro) che la raccolta dell'Altro Gestito (+623,7 milioni di euro); la raccolta dell'amministrato ha evidenziato una crescita di +607,3 milioni di euro, in crescita sia per quanto riguarda la raccolta diretta, per una maggior raccolta del prodotto double chance, che per quanto riguarda la raccolta indiretta, con una maggior raccolta sui dossier titoli dei clienti.

Raccolta Netta Italia

Euro/milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	991,1	2.049,2	(1.058,2)	(51,6%)
Fondi Propri	62,6	1.271,1	(1.208,6)	(95,1%)
Fondi di Terzi	558,8	447,0	111,7	25,0%
Contenitori Finanziari	369,7	331,1	38,7	11,7%
INSURANCE	1.987,7	1.854,1	133,5	7,2%
Contenitori Assicurativi	1.996,8	1.863,8	133,0	7,1%
Altri Prodotti Assicurativi	(9,1)	(9,7)	0,6	(6,0%)
ALTRO GESTITO	395,5	(228,3)	623,8	n.s.
Titoli strutturati di terzi	395,5	(228,3)	623,8	n.s.
TOTALE GESTITO	3.374,3	3.675,1	(300,9)	(8,2%)
TOTALE AMMINISTRATO	1.915,4	1.191,2	724,2	60,8%
Raccolta Diretta	1.289,2	827,9	461,3	55,7%
Raccolta Indiretta	626,2	363,2	262,9	72,4%
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	5.289,7	4.866,3	423,4	8,7%

Raccolta Netta Spagna

Euro/milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	558,1	729,8	(171,7)	(23,5%)
Fondi Propri	(111,9)	238,8	(350,7)	n.s.
Fondi di Terzi	11,4	-	11,4	n.s.
Contenitori Finanziari	658,6	491,0	167,6	34,1%
INSURANCE	286,7	146,8	139,9	95,3%
Contenitori Assicurativi	121,0	137,7	(16,7)	(12,1%)
Altri Prodotti Assicurativi	165,6	9,1	156,6	n.s.
ALTRO GESTITO	0,5	0,5	-	(0,7%)
Titoli strutturati di terzi	0,5	0,5	-	(0,7%)
TOTALE GESTITO	845,2	877,1	(31,8)	(3,6%)
TOTALE AMMINISTRATO	253,8	370,8	(117,0)	(31,5%)
Raccolta Diretta	273,8	421,7	(147,9)	(35,1%)
Raccolta Indiretta	(20,0)	(50,9)	30,9	(60,7%)
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	1.099,0	1.247,8	(148,8)	(11,9%)

Raccolta Netta Germania

Euro/milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variaz.	Variaz. %
ASSET MANAGEMENT	(15,9)	(8,2)	(7,6)	92,7%
Fondi Propri	(15,9)	(8,2)	(7,6)	92,7%
INSURANCE	0,9	(0,9)	1,8	n.s.
Contenitori Assicurativi	0,9	(0,9)	1,8	n.s.
TOTALE GESTITO	(14,9)	(9,1)	(5,8)	63,3%
TOTALE RACCOLTA NETTA AMMINISTRATO E GESTITO	(14,9)	(9,1)	(5,8)	63,3%

DATI RACCOLTA PROTEZIONE

Gruppo

Euro/milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variaz.	Variaz. %
Abbinabili	23,3	22,2	1,1	5,2%
Collettive RSM	-	0,1	(0,1)	(92,5%)
Stand alone	105,7	92,1	13,6	14,8%
Nuova Produzione Stand Alone	18,4	15,7	2,7	17,4%
Portafoglio Stand Alone	87,3	76,5	10,9	14,2%
TOTALE RACCOLTA PROTEZIONE	129,1	114,4	14,6	12,8%

Il totale della raccolta si attesta a 129,1 milioni di euro (30.06.2025: 114,4 milioni di euro) con un incremento di 14,6 milioni di euro. In particolare, si osservano risultati particolarmente positivi sul comparto Stand Alone, +13,6 milioni di euro, per effetto dell'incremento dei premi ricorrenti legati alla crescita del portafoglio polizze.

Italia

Euro/milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variaz.	Variaz. %
Abbinabili	23,3	22,2	1,1	5,2%
Collettive RSM	-	0,1	(0,1)	(92,5%)
Stand alone	102,0	89,0	13,0	14,6%
Nuova Produzione Stand Alone	17,5	14,8	2,7	18,3%
Portafoglio Stand Alone	84,5	74,3	10,2	13,8%
TOTALE RACCOLTA PROTEZIONE	125,4	111,3	14,0	12,6%

Il totale della raccolta per il mercato Italia ammonta a 125,4 milioni di euro (30.06.2025: 111,3 milioni di euro).

DETTAGLIO IMPIEGHI

Erogato di Gruppo

Euro/milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	1.102,8	1.007,9	94,9	9,4%
Prestiti Personali	619,4	528,9	90,5	17,1%
Prexta	358,1	323,2	34,9	10,8%
TOTALE EROGATO GRUPPO	2.080,3	1.860,0	220,4	11,8%

Il totale erogato nel periodo in esame evidenzia un aumento di 220,4 milioni di euro (+11,8%) attestandosi a 2.080,3 milioni di euro; incremento riconducibile principalmente ai mutui ipotecari, +94,9 milioni di euro, e ai prestiti personali, +90,5 milioni di euro; tale incremento è dovuto a migliori condizioni di mercato in relazione alla diminuzione dei tassi d'interesse di cui beneficiano entrambe le linee di prodotto.

Erogato Italia

Euro/milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	930,0	887,1	42,9	4,8%
Prestiti Personali	517,9	447,6	70,3	15,7%
Prexta	358,1	323,2	34,9	10,8%
TOTALE EROGATO ITALIA	1.805,9	1.657,9	148,1	8,9%

Erogato Spagna

Euro/milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	172,9	120,8	52,0	43,1%
Prestiti Personali	101,5	81,3	20,2	24,9%
TOTALE EROGATO SPAGNA	274,4	202,1	72,3	35,8%

Portafoglio Gruppo

Euro/milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	13.759,5	13.343,1	416,4	3,1%
Prestiti Personali	2.924,6	2.728,4	196,2	7,2%
Linee di credito	631,9	620,5	11,3	1,8%
Prexta	2.374,7	2.290,4	84,2	3,7%
TOTALE PORTAFOGLIO GRUPPO	19.690,7	18.982,5	708,2	3,7%

Il totale dello stock di impiego del gruppo al 30 giugno 2026 si attesta a 19.690,7 milioni di euro in aumento di 708,2 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2025 (31.12.2025: 18.982,5 milioni di euro); incremento riconducibile a tutti i prodotti in portafoglio in particolare per i mutui ipotecari +416,4 milioni di euro, per i prestiti personali +196,2 milioni di euro, per gli impieghi della controllata Prexta +84,2 milioni di euro e per l'utilizzo delle linee di credito +11,3 milioni di euro.

Portafoglio Italia

Euro/milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	12.376,1	12.061,2	314,9	2,6%
Prestiti Personali	2.537,7	2.394,6	143,1	6,0%
Linee di credito	481,3	492,1	(10,8)	(2,2%)
Prexta	2.374,7	2.290,4	84,2	3,7%
TOTALE PORTAFOGLIO ITALIA	17.769,8	17.238,3	531,4	3,1%

Portafoglio Spagna

Euro/milioni	30/06/2026	31/12/2025	Variaz.	Variaz. %
Mutui Ipotecari	1.383,4	1.281,9	101,5	7,9%
Prestiti Personali	387,0	333,9	53,1	15,9%
Linee di credito	150,6	128,4	22,2	17,3%
TOTALE PORTAFOGLIO SPAGNA	1.921,0	1.744,2	176,8	10,1%

LE RETI DI VENDITA

Unità	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025	Variaz. vs giu-2025	Variaz. % vs giu- 2025
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	5.473	5.148	4.975	498	10,0%
SPAGNA	1.691	1.650	1.629	62	3,8%
Totale	7.164	6.798	6.604	560	8,5%

Complessivamente la rete di vendita al 30.06.2026 è composta da 7.164 unità (31.12.2025: 6.798 unità; 30.06.2025: 6.604 unità).

I consulenti finanziari di Banca Mediolanum sono n. 5.473 unità in aumento sia rispetto alla consistenza dello stesso periodo di confronto (30.06.2025: 4.975 unità) che alla consistenza di fine 2025 (31.12.2025: 5.148 unità).

IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO⁷

Euro/migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
	a	b		
Commissioni di sottoscrizione fondi	30.333	31.954	(1.621)	(5,1%)
Commissioni di gestione	762.497	681.060	81.437	12,0%
Commissioni su servizi di investimento	143.103	130.712	12.391	9,5%
Risultato Gestione Assicurativa	112.109	110.774	1.335	1,2%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	157.809	122.650	35.159	28,7%
Commissioni diverse	28.878	27.573	1.305	4,7%
Totale commissioni attive	1.234.729	1.104.723	130.006	11,8%
Commissioni passive rete	(441.962)	(379.325)	(62.637)	16,5%
Altre commissioni passive	(87.051)	(80.964)	(6.087)	7,5%
Totale commissioni passive	(529.013)	(460.289)	(68.724)	14,9%
Commissioni nette	705.716	644.434	61.282	9,5%
Margine d'interesse	478.503	366.753	111.750	30,5%
Proventi netti da altri investimenti	(848)	23.437	(24.285)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(20.383)	(14.048)	(6.335)	45,1%
Altri proventi e oneri	(621)	(89)	(532)	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	1.162.367	1.020.487	141.880	13,9%
Spese generali e amministrative	(410.081)	(389.931)	(20.150)	5,2%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(9.500)	(8.898)	(602)	6,8%
Ammortamenti	(20.904)	(16.864)	(4.040)	24,0%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(38.078)	(34.224)	(3.854)	11,3%
TOTALE COSTI	(478.563)	(449.917)	(28.646)	6,4%
MARGINE OPERATIVO	683.804	570.570	113.234	19,8%
Commissioni di performance	73.728	48.770	24.958	51,2%
P&L netti da investimenti al fair value	10.448	19.115	(8.667)	(45,3%)
Effetti straordinari	(8.176)	(1.131)	(7.045)	n.s.
EFFETTI NON RICORRENTI	76.000	66.754	9.246	13,9%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	759.804	637.324	122.480	19,2%
Imposte del periodo	(204.276)	(160.032)	(44.244)	27,6%
UTILE NETTO	555.528	477.292	78.236	16,4%

⁷ Il presente conto economico riclassificato è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura. Si specifica, inoltre, che per una corretta lettura delle tabelle afferenti all'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

SINTESI DELL'ANDAMENTO DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30 GIUGNO 2026

Euro/milioni	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	555,5	477,3	78,2	16,4%
di cui:				
Commissioni attive	1.234,7	1.104,7	130,0	11,8%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 1.234,7 milioni di euro in crescita di +130,0 milioni di euro rispetto a 1.104,7 milioni di euro del periodo di confronto.

In particolare, le commissioni ricorrenti (*Commissioni di gestione* e *Commissioni su servizi d'investimento*) risultano in crescita di +93,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto per effetto di un aumento delle masse medie dei prodotti del risparmio gestito.

Le *Commissioni di sottoscrizione fondi* registrano una leggera diminuzione di -1,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto principalmente riconducibile ad una minore commissione media applicata.

Il *Risultato Gestione Assicurativa* riporta un incremento di +1,3 milioni di euro dovuto principalmente a maggiori ricavi netti rinvenienti dai prodotti assicurativi classificati ai sensi del principio contabile internazionale IFRS17.

A fronte dell'incremento di +16,5 milioni di euro derivante dall'andamento patrimoniale del Contractual Service Margin (CSM) relativo ai prodotti assicurativi che passa da 3,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2025 a 3,5 miliardi di euro al 30 giugno 2026 (30 giugno 2025: 2,8 miliardi di euro) principalmente grazie alla nuova produzione e alla favorevole dinamica del mercato che produce pertanto maggiori rilasci a conto economico, si assiste ad un incremento di costi per -10,6 milioni di euro derivante dall'anticipo dell'imposta di bollo dovuta dai clienti assicurati e per -4,6 milioni di euro per l'attivazione di un nuovo trattato assicurativo sul business Vita

Le *Commissioni e ricavi da servizi bancari* riportano un incremento di +35,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto e sono da attribuire principalmente a maggiori commissioni di collocamento di certificate (+34 milioni di euro) a fronte di maggiori collocamenti.

Commissioni passive	(529,0)	(460,3)	(68,7)	14,9%
di cui:				
Commissioni passive rete	(442,0)	(379,3)	(62,6)	16,5%
Altre commissioni	(87,1)	(81,0)	(6,1)	7,5%

Le **Commissioni passive** ammontano a -529,0 milioni di euro, in aumento del 14,9% rispetto al periodo di confronto (30.06.2025 -460,3 milioni di euro).

L'incremento della voce **Commissioni passive rete** per -62,6 milioni di euro è da ricondurre principalmente a:

- maggiori commissioni ricorrenti (-37,8 milioni di euro) riconducibili alla crescita delle commissioni di gestione come sopra descritto;
- maggiori provvigioni di incentivazione riconosciute alla rete di Family Banker (-12,3 milioni di euro) a fronte dei risultati di raccolta netta registrati;
- maggiori commissioni upfront (-7,1 milioni di euro) prevalentemente riconducibili ai maggiori collocamenti di certificate.

La voce altre commissioni registra un incremento di -6,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto riconducibile principalmente al maggior costo gestori per -3,3 milioni di euro, legato all'incremento delle masse cedute in delega, ed a maggiori commissioni passive sui prodotti e servizi di monetica per -4,6 milioni di euro.

Margine d'interesse	478,5	366,8	111,8	30,5%
----------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Il **Margine di interesse** evidenzia una crescita netta di +111,8 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2025 grazie ad un minor costo della provvista, sia per minori iniziative commerciali sia per minore impatto della raccolta da tesoreria, ed all'incremento dell'ammontare del portafoglio dell'attivo che ha generato maggiori interessi attivi. In particolare:

Gli interessi attivi subiscono un incremento di +28,1 milioni di euro di cui:

- +14,1 milioni di euro legati a impieghi di tesoreria
- +14,0 milioni di euro a impieghi verso la clientela.

Gli interessi passivi registrano un miglioramento di +83,5 milioni di euro così ripartito:

- +24,3 milioni di euro legati alla raccolta di tesoreria
- +59,3 milioni di euro legati alla raccolta da clientela

Proventi netti da altri investimenti	(0,8)	23,4	(24,3)	n.s.
---	--------------	-------------	---------------	-------------

La diminuzione della voce **Proventi netti da altri investimenti** di -24,3 milioni di euro è riconducibile principalmente al venir meno delle componenti positive rilevate nel periodo di confronto ovvero il dividendo percepito da Mediobanca (-16,3 milioni di euro) conseguente alla vendita della stessa partecipazione.

Rettifiche di valore nette su crediti	(20,4)	(14,0)	(6,3)	45,1%
--	---------------	---------------	--------------	--------------

Le Rettifiche di valore nette su crediti ammontano a -20,4 milioni di euro con un incremento di -6,3 milioni di euro (30.06.2025: -14,0 milioni di euro) riconducibile principalmente ad un incremento del costo delle svalutazioni analitiche per -2,8 milioni di euro e ad un incremento delle rettifiche di valore

del portafoglio erogato da Prexta per – 3,3 milioni di euro dovuto all’aumento del peso dei prestiti personali non garantiti.

Spese generali e amministrative	(410,1)	(389,9)	(20,2)	5,2%
--	----------------	----------------	---------------	-------------

Le **Spese generali e amministrative** registrano un incremento di –20,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto e sono quasi totalmente riconducibili a maggiori costi operativi di funzionamento in ambito IT e all’aumento delle spese per il personale in funzione dell’incremento dell’organico medio.

Contributi e Fondi di Garanzia	(9,5)	(8,9)	(0,6)	6,9%
---------------------------------------	--------------	--------------	--------------	-------------

La voce **Contributi ordinari** accoglie prevalentemente lo stanziamento relativo ai contributi di garanzia per il settore assicurativo il cui incremento è dovuto all’aumento dell’ammontare delle Technical Provisions.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(38,1)	(34,2)	(3,9)	11,3%
--	---------------	---------------	--------------	--------------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** registra un aumento di –3,9 milioni di euro rispetto al periodo e si riferisce principalmente a maggiori accantonamenti per far fronte ai rimborsi alla clientela (Lexitor) per –3,2 milioni di euro riconducibili a Banca Mediolanum e a Prexta.

Effetti non ricorrenti	76,0	66,8	9,2	13,9%
di cui:				
Commissioni di performance	73,7	48,8	25,0	51,2%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	10,4	19,1	(8,7)	(45,3%)
Effetti straordinari	(8,2)	(1,1)	(7,0)	n.s.

Gli **Effetti non ricorrenti** registrano un incremento (+9,2 milioni di euro) rispetto al periodo di confronto. Le commissioni di performance si attestano a 73,7 rispetto a 48,8 milioni di euro registrati nel periodo di confronto. Il valore conseguito al 30 giugno 2026 è riconducibile per 23,7 milioni di euro alla controllata irlandese Mediolanum International Fund (30.06.2025: 9,4 milioni di euro) e per 50,0 milioni di euro alla controllata italiana Mediolanum Gestione Fondi (30.06.2025: 39,3 milioni di euro).

La voce Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value diminuisce di –8,7 milioni di euro ed è riconducibile principalmente al minor contributo dall’attività di negoziazione titoli –10,4 milioni di euro parzialmente compensato dal positivo andamento degli OICR +1,4 milioni di euro.

La voce effetti straordinari evidenzia un risultato maggiormente negativo di –7,0 milioni di euro e comprende principalmente:

- +8,6 milioni di euro relativi a interessi attivi maturati sul credito iscritto a fronte del recupero dell’Irapp non dovuta sui dividendi percepiti dalle controllate estere;
- –11,4 milioni di euro derivanti dall’accordo di cessione della controllata Flowe di cui –4,1 milioni di euro relativi al risultato netto del semestre della controllata e la parte restante pari a –7,3 milioni di euro derivanti dalla valutazione ai sensi dell’IFRS 5.

- -4,2 milioni di euro relativi agli effetti finanziari connessi all'anticipo dell'imposta di bollo maturata su polizze assicurative unit linked classificate ai sensi del principio contabile IFRS9 per la parte relativa alla porzione del portafoglio detenuto al 31 dicembre 2024.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione successiva.

Il Conto Economico al 30 giugno 2026 per paesi e aree di attività

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- **Costi Diretti:** costi direttamente attribuiti ad un prodotto o ad una categoria omogenea di prodotti;
- **Costi Indiretti allocati;** costi soggetti al processo di allocazione mediante l'utilizzo di driver che ripartiscano il costo tra prodotti diversi e/o categorie di prodotto diverse;
- **Costi non allocati:** costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, per i quali, in base alle caratteristiche del modello di cost allocation, non si procede con alcuna allocazione.

I dettagli dell'IFRS 8 sono riportati nell'apposita sezione Dati economici per aree di attività.

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	30.06.2026	30.06.2025	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	151.884	116.894	34.990	29,9%
Commissioni diverse	491	391	99	25,4%
Totale Commissioni Attive	152.375	117.285	35.089	29,9%
Commissioni passive rete	(67.944)	(50.787)	(17.156)	33,8%
Altre commissioni passive	(40.181)	(35.891)	(4.290)	12,0%
Totale Commissioni Passive	(108.125)	(86.678)	(21.447)	24,7%
Commissioni Nette	44.250	30.607	13.643	44,6%
Margine interesse	424.593	337.062	87.531	26,0%
Proventi netti da altri investimenti	615	5.359	(4.744)	(88,5%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(19.847)	(13.758)	(6.089)	44,3%
Altri Proventi ed Oneri	(3.721)	(2.839)	(882)	31,1%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	445.889	356.431	89.458	25,1%
Costi diretti e indiretti allocati	(123.838)	(118.339)	(5.500)	4,6%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(146)	(647)	501	(77,5%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	321.905	237.446	84.460	35,6%
MARGINE OPERATIVO	321.905	237.446	84.460	35,6%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	9.967	18.735	(8.768)	(46,8%)
Effetti straordinari	(1.101)	(1.131)	30	(2,7%)
EFFETTI NON RICORRENTI	8.866	17.604	(8.738)	(49,6%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	330.771	255.050	75.721	29,7%

Il margine *pre-imposte del Segmento Italia - Banking* registra un saldo positivo di 330,7 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di 255,1 milioni di euro rilevato nel primo semestre del 2025. La crescita è supportata in via prevalente dalla dinamica del Margine da interessi.

I ricavi da *Commissioni attive* si attestano a 152,4 milioni di euro, in crescita per +35,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, tale aumento è principalmente ascrivibile ad una crescita dei volumi di certificate collocati nel primo semestre 2026.

Le *Commissioni passive rete* risultano in crescita per -17,2 milioni di euro, anche queste principalmente riconducibili ai collocamenti di Certificates.

Il *Margine di interesse*, che si attesta a 424,6 milioni di euro, in funzione di minori interessi passivi legati ad iniziative commerciali a cui si associa una crescita dell'attivo.

I *Costi diretti e indiretti allocati* presentano un incremento di -5,5 milioni di euro. Tale incremento è legato all'aumento dei costi operativi, di marketing e di supporto alla Rete di vendita per -6,4 milioni di euro in coerenza con le dinamiche commerciali di periodo, oltre all'incremento dei costi IT (-4,6 milioni di euro) volti a sostenere la crescita del business.

La voce *Contributi e Fondi di Garanzia ordinari* si mantiene sostanzialmente in linea con il periodo di confronto.

Gli *Effetti non ricorrenti* si attestano a circa +8,9 milioni in diminuzione di per -8,7 milioni rispetto al semestre 2025. La diminuzione va attribuita principalmente a minori profitti dall'attività di negoziazione titoli (trading Book) parzialmente compensato dalla crescita degli OICR di Tesoreria.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	30.06.2026	30.06.2025	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	16.338	17.889	(1.551)	(8,7%)
Commissioni di gestione	390.680	360.367	30.313	8,4%
Commissioni su servizi di investimento	75.792	69.149	6.643	9,6%
Commissioni diverse	17.026	15.132	1.895	12,5%
Totale commissioni attive	499.837	462.537	37.299	8,1%
Commissioni passive rete	(177.643)	(168.259)	(9.384)	5,6%
Altre commissioni passive	(20.158)	(18.235)	(1.923)	10,5%
Totale commissioni passive	(197.801)	(186.494)	(11.307)	6,1%
Commissioni nette	302.035	276.043	25.992	9,4%
Margine d'interesse	(6.225)	(13.263)	7.038	(53,1%)
Proventi netti da altri investimenti	-	27	(27)	n.s.
Altri proventi e oneri	473	381	92	24,1%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	296.284	263.188	33.095	12,6%
Costi diretti e indiretti allocati	(61.183)	(58.572)	(2.611)	4,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	235.101	204.616	30.485	14,9%
MARGINE OPERATIVO	235.101	204.616	30.485	14,9%
Commissioni di performance	51.552	37.406	14.145	37,8%
P&L netti da investimenti al fair value	(129)	(197)	69	(34,8%)
EFFETTI NON RICORRENTI	51.423	37.209	14.214	38,2%
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	286.524	241.825	44.698	18,5%

Il **margine pre-imposte** del segmento Italia - Asset Management mostra un saldo di 286,5 milioni di euro rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente pari a 241,8 milioni di euro. L'incremento del periodo è principalmente imputabile per +26,0 milioni alle commissioni nette e per +14,1 milioni alle commissioni di performance.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 499,8 milioni di euro in aumento rispetto al primo semestre del 2025 di +37,3 milioni di euro. L'incremento è imputabile in via prevalente alle maggiori commissioni ricorrenti, influenzate dai maggiori asset in gestione rispetto al periodo di confronto.

Le **Commissioni passive rete** aumentano di -9,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, principalmente per effetto della crescita delle management fee (-14,9 milioni di euro). L'incremento è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei costi di incentivazione (+4,5 milioni di euro), legata alla minore raccolta registrata nel segmento Asset rispetto all'anno precedente e da minori commissioni di sottoscrizione +1 milioni di euro.

I **Costi diretti e indiretti allocati** risultano in crescita di -2,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale incremento è riconducibile quasi interamente ai costi della controllata irlandese (-2,3 milioni di euro).

Gli **Effetti Non ricorrenti** risultano in aumento di +14,2 milioni di euro per maggiori commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	30.06.2026	30.06.2025	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	294.299	254.376	39.923	15,7%
Commissioni su servizi di investimento	54.371	50.541	3.830	7,6%
Risultato Gestione Assicurativa	104.802	103.891	911	0,9%
Commissioni diverse	8.244	8.103	141	1,7%
Totale commissioni attive	461.716	416.911	44.805	10,7%
Commissioni passive rete	(141.563)	(117.264)	(24.299)	20,7%
Altre commissioni passive	(16.576)	(17.236)	660	(3,8%)
Totale commissioni passive	(158.139)	(134.500)	(23.638)	17,6%
Commissioni nette	303.577	282.411	21.167	7,5%
Margine d'interesse	22.577	16.502	6.075	36,8%
Proventi netti da altri investimenti	(1.323)	3.664	(4.987)	n.s.
Altri proventi e oneri	6	(542)	548	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	324.837	302.035	22.802	7,5%
Costi diretti e indiretti allocati	(66.506)	(61.681)	(4.824)	7,8%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(9.354)	(8.251)	(1.103)	13,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	248.977	232.102	16.875	7,3%
MARGINE OPERATIVO	248.977	232.102	16.875	7,3%
Commissioni di performance	16.674	9.772	6.903	70,6%
P&L netti da investimenti al fair value	(252)	(33)	(219)	n.s.
Effetti straordinari	(4.309)	-	(4.309)	n.s.
EFFETTI NON RICORRENTI	12.113	9.739	2.374	24,4%
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	261.090	241.841	19.249	8,0%

Il *margine pre-imposte del segmento Italia - Insurance* registra un saldo di 261,1 milioni di euro in crescita di +19,2 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2025 pari a 241,8 milioni di euro. Tale incremento è attribuibile alla crescita delle commissioni nette (+21,2 milioni di euro).

Le *Commissioni attive* del periodo ammontano a 461,7 milioni di euro, in aumento di +44,8 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2025. L'incremento è da imputare per +43,8 milioni di euro alle commissioni ricorrenti, quale effetto dall'aumento delle masse in gestione, e per +0,9 milioni di euro al risultato della gestione assicurativa, in virtù dei maggiori ricavi netti su prodotti assicurativi classificati ai sensi del principio contabile internazionale IFRS17.

Le *Commissioni passive rete* risultano in crescita di -24,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è attribuibile principalmente alle maggiori commissioni di mantenimento (-15,8 milioni di euro), sostenute dalla crescita del portafoglio gestito, e alle maggiori commissioni di incentivazione (-7,8 milioni di euro), correlate alla positiva performance commerciale dei prodotti del segmento.

Il **Margine di interesse** si attesta a 22,6 milioni di euro in crescita rispetto al semestre di confronto che scontava interessi passivi promozionali più elevati.

I **Costi diretti e indiretti allocati** risultano in crescita di -4,8 milioni di euro. La variazione principale è dovuta all'aumento dei costi operativi, di marketing e di supporto alla Rete di vendita per -3,4 milioni di euro in coerenza con le dinamiche commerciali di periodo oltre gli investimenti in ambito Protezione (-0,6 milioni di euro). Infine, si osserva un incremento dei costi della controllata irlandese (-0,7 milioni di euro).

La voce **Contributi fondi e garanzia** accoglie per -7,5 milioni di euro gli accantonamenti effettuati in ottemperanza alla normativa a tutela dei beneficiari e aventi diritto alle prestazioni assicurative dedotte in polizze sulla vita nell'ipotesi in cui l'impresa assicurativa sia sottoposta a procedure concorsuali (cosiddetto Fondo di Garanzia Vita).

Gli **Effetti non ricorrenti** risultano in aumento di +2,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale variazione è principalmente riconducibile alle maggiori commissioni di performance registrate nel periodo, pari a 6,9 milioni di euro. Tra gli effetti straordinari si rilevano inoltre gli impatti finanziari derivanti dall'anticipazione dell'imposta di bollo dovuta dagli assicurati al momento della cessazione degli investimenti in prodotti assicurativi, pari a -4,3 milioni di euro.

SEGMENTO ITALIA – OTHER/NON ALLOCATO

Euro/migliaia	30.06.2026	30.06.2025	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	710	1.769	(1.059)	(59,9%)
Totale Commissioni Attive	710	1.769	(1.059)	(59,9%)
Commissioni passive rete	(1.252)	1.200	(2.452)	n.s.
Altre commissioni passive	(17)	-		n.s.
Totale Commissioni Passive	(1.269)	1.200	(2.469)	n.s.
Commissioni nette	(559)	2.969	(3.528)	n.s.
Margine d'interesse	72	37	35	94,6%
Proventi netti da altri investimenti	(2)	14.057	(14.059)	n.s.
Altri proventi e oneri	2.053	2.296	(243)	(10,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	1.564	19.359	(17.795)	(91,9%)
Costi diretti e indiretti allocati	(4.118)	(3.657)	(461)	12,6%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(2.555)	15.703	(18.258)	n.s.
Costi Non allocati	(105.546)	(106.161)	615	(0,6%)
Ammortamenti	(14.213)	(11.695)	(2.518)	21,5%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(33.376)	(31.815)	(1.561)	4,9%
MARGINE OPERATIVO	(155.690)	(133.969)	(21.721)	16,2%
Effetti straordinari	(2.766)	-	(2.766)	n.s.
EFFETTI NON RICORRENTI	(2.766)	-	(2.766)	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(158.456)	(133.969)	(24.487)	18,3%

Il Segmento Italia Other include poste di bilancio riferibili ad attività comuni o non direttamente attribuibili alle altre linee di business.

Il *margin pre-imposte* del segmento registra una variazione di -24,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente che è principalmente riconducibile alla voce *Proventi netti da altri investimenti*, pari a -14,1 milioni di euro. Nel precedente esercizio tale voce includeva il dividendo di Mediobanca, partecipazione ceduta nel mese di maggio 2025.

Tra gli *Effetti non ricorrenti* si rilevano +8,6 milioni di euro relativi agli interessi attivi sul recupero IRAP non dovuta sui dividendi percepiti dalle partecipate estere nel periodo 2012-2024, al netto dell'effetto fiscale, a seguito della sentenza n. 599 del 1° agosto 2025 della Corte di Giustizia Europea. Registriamo, inoltre, -11,3 milioni di euro riferiti alla cessione di Flowe, comprensivi della perdita di periodo della società per -4,1 milioni di euro e della minusvalenza da cessione, al netto del prezzo di vendita, per -7,2 milioni di euro.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	13.995	14.065	(70)	(0,5%)
Commissioni di gestione	75.086	63.786	11.300	17,7%
Commissioni su servizi di investimento	12.410	10.490	1.920	18,3%
Risultato Gestione Assicurativa	7.132	6.503	629	9,7%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	5.925	5.756	169	2,9%
Commissioni diverse	2.313	2.075	238	11,5%
Totale Commissioni Attive	116.861	102.675	14.186	13,8%
Commissioni passive rete	(52.643)	(43.217)	(9.427)	21,8%
Altre commissioni passive	(9.896)	(9.349)	(547)	5,9%
Totale Commissioni Passive	(62.539)	(52.566)	(9.974)	19,0%
Commissioni Nette	54.322	50.109	4.213	8,4%
Margine interessi	37.126	25.957	11.169	43,0%
Proventi netti da altri investimenti	(138)	329	(467)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(536)	(290)	(246)	84,8%
Altri Proventi ed Oneri	568	613	(45)	(7,3%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	91.342	76.718	14.624	19,1%
Costi diretti ed indiretti allocati	(48.655)	(41.308)	(7.347)	17,8%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	42.687	35.410	7.277	20,5%
Ammortamenti	(6.682)	(5.160)	(1.522)	29,5%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(4.702)	(2.409)	(2.293)	95,2%
MARGINE OPERATIVO	31.303	27.841	3.462	12,4%
Commissioni di performance	5.131	1.479	3.652	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	827	574	253	44,1%
EFFETTI NON RICORRENTI	5.958	2.053	3.905	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	37.261	29.894	7.367	24,6%

Il *Margin pre-imposte del Segmento Spagna* si attesta a 37,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a 29,9 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita, passando da 102,7 milioni di euro del primo semestre 2025 a 116,9 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+13,2 milioni di euro), sostenuto dall'aumento delle masse in gestione.

Le **Commissioni passive rete** registrano un incremento pari a -9,4 milioni di euro, riflettendo il positivo andamento delle masse gestite e l'attività di collocamento dei prodotti gestiti.

Il **Margine di interesse** si attesta a 37,1 milioni di euro, in aumento di +11,2 milioni rispetto al periodo di confronto, beneficiando della dinamica dei tassi di mercato.

I **Costi diretti e indiretti allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali e amministrative del segmento, risultano in aumento per -7,4 milioni di euro rispetto al semestre di confronto. Tale differenza è principalmente imputabile per -2,6 milioni di euro ai maggiori costi del personale per l'incremento dell'organico; per -1,9 milioni di euro per attività di supporto alla rete commerciale, per -1,0 milioni di euro di costi operativi legati all'incremento delle erogazioni di credito (+43%) e per -0,9 milioni di euro per costi di funzionamento (comunicazione alla clientela, consulenze progetti e costi IT).

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	30/06/2026	30/06/2025	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	2.432	2.531	(99)	(3,9%)
Commissioni su servizi di investimento	530	532	(2)	(0,4%)
Risultato Gestione Assicurativa	175	380	(205)	(54,0%)
Commissioni diverse	94	103	(9)	(8,7%)
Totale commissioni attive	3.231	3.546	(315)	(8,9%)
Commissioni passive rete	(917)	(998)	81	(8,1%)
Altre commissioni passive	(223)	(253)	30	(11,9%)
Totale commissioni passive	(1.140)	(1.251)	111	(8,9%)
Commissioni nette	2.091	2.295	(204)	(8,9%)
Margine d'interesse	360	458	(98)	(21,4%)
Altri proventi e oneri	1	2	(1)	(50,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	2.452	2.755	(303)	(11,0%)
Costi allocati	(235)	(213)	(22)	10,3%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	2.217	2.542	(325)	(12,8%)
Ammortamenti	(9)	(9)	-	n.s.
MARGINE OPERATIVO	2.208	2.533	(325)	(12,8%)
Commissioni di performance	371	113	258	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	35	36	(1)	(2,8%)
EFFETTI NON RICORRENTI	406	149	257	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	2.614	2.682	(68)	(2,5%)

Il **Margine pre-imposte del segmento Germania** registra un saldo di 2,6 milioni di euro in linea con il semestre a confronto.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Società operanti nel settore bancario e finanziario

BANCA MEDIOLANUM S.P.A.

La capogruppo chiude il primo semestre 2026 con un utile netto di 566,2 milioni di euro (30.06.2025: 485,3 milioni di euro).

La rete di vendita è composta da 5.473 unità (30.06.2025: n. 4.975 unità).

GRUPPO BANCO MEDIOLANUM S.A.

Il gruppo bancario spagnolo chiude il primo semestre 2026 un utile netto consolidato di 28,2 milioni di euro (30.06.2025: 21,4 milioni di euro).

La rete di vendita è composta da n. 1.691 unità (30.06.2025: n. 1.629 unità).

Si rammenta che Banco Mediolanum ha incassato dividendi da Mediolanum International Fund per 20,9 milioni di euro e distribuito dividendi alla controllante per 19,3 milioni di euro.

PREXTA S.P.A.

La società chiude il primo semestre 2026 con un utile netto di 6,0 milioni di euro (30.06.2025: 6,8 milioni di euro).

FLOWE S.P.A. – S.B.

La società chiude il primo semestre 2026 con una perdita netta pari a -4,1 milioni di euro (30.06.2025: -5,5 milioni di euro).

Si evidenzia che in data 2 luglio 2026, l'Azionista Banca Mediolanum ha sottoscritto un accordo preliminare per la cessione della partecipazione detenuta nella Società Flowe S.p.A. a Dinit d.o.o. società slovena operante nel settore dei pagamenti. L'operazione è soggetta ad iter autorizzativo da parte dell'autorità di vigilanza che una volta perfezionatosi ne consentirà il trasferimento della titolarità. Alla luce di quanto sopra il Gruppo ha riclassificato le attività e le passività presenti nello stato patrimoniale rispettivamente nelle voci 120 dell'attivo e 70 del passivo ai sensi del principio contabile internazionale IFRS5 ed ha rilevato un onere a conto economico ulteriore rispetto al risultato del semestre di -7,3 milioni di euro.

Società operanti nel settore gestioni patrimoniali

MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LTD

La società di fondi irlandese chiude il primo semestre 2026 con un utile netto di 313,2 milioni di euro (30.06.2025: 277,4 milioni di euro).

Si rammenta che Mediolanum International Fund ha distribuito dividendi alla controllante Banca Mediolanum per 277,1 milioni di euro e a Banco Mediolanum per 20,9 milioni di euro.

MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR P.A.

La società chiude il primo semestre 2026 con un utile netto di 52,6 milioni di euro (30.06.2025: 42,0 milioni di euro).

Si rammenta che Mediolanum Gestione Fondi ha distribuito dividendi alla controllante per 68,4 milioni di euro.

MEDIOLANUM FIDUCIARIA S.P.A.

La società chiude il primo semestre 2026 con una perdita netta di -0,6 milioni di euro (30.06.2025: -0,5 milioni di euro).

Banca Mediolanum ha deliberato a favore della controllata interventi a copertura delle perdite previste per l'esercizio 2026 fino ad un massimo di 1.200 migliaia di euro; il versamento della prima tranche è stato effettuato per 600 migliaia di euro in data 28 aprile 2026, la seconda tranche è stata versata in data 7 luglio 2026.

Società operanti nel settore assicurativo

MEDIOLANUM VITA S.P.A.

La Compagnia chiude il primo semestre 2026 con un utile netto di 88,0 milioni di euro determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS (30.06.2025: 94,8 milioni di euro).

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali, risulta pari a 93,6 milioni (30.06.2025: 90,5 milioni di euro).

Si rammenta che Mediolanum Vita ha distribuito dividendi alla controllante per 174,7 milioni di euro.

MEDIOLANUM INTERNATIONAL LIFE DAC

La Compagnia irlandese chiude il primo semestre 2026 con un utile netto di 7,2 milioni di euro, determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS (30.06.2025: 7,5 milioni di euro).

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali, risulta pari a 11,0 milioni di euro (30.06.2025: 10,1 milioni di euro).

Si rammenta che Mediolanum International Life ha distribuito dividendi alla controllante per 11,1 milioni di euro.

MEDIOLANUM ASSICURAZIONI S.P.A.

La Compagnia chiude il primo semestre 2026 con un utile netto di 14,1 milioni di euro, determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS (30.06.2025: 10,6 milioni di euro)

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali, risulta pari a 13,2 milioni di euro (30.06.2025: 9,7 milioni di euro).

Si rammenta che Mediolanum Assicurazioni ha distribuito dividendi alla controllante per 22,7 milioni di euro.

Altre società

AUGUST LENZ & CO. AG

La società tedesca chiude il primo semestre 2026 con un utile netto pari a 1,3 migliaia di euro (30.06.2025: -0,7 milioni di euro). Si precisa che in data 31 marzo 2026, August Lenz ha deliberato di porre fine alla procedura per la sua liquidazione; la chiusura della società avverrà tramite una conversione transfrontaliera, da cui nascerà August Lenz SPA. L'iter di trasformazione risulta tuttora in corso.

Al 30 giugno 2026, gli oneri sostenuti dalla società per fronteggiare i costi di dismissione sono stati pari a -0,3 milioni di euro e sono stati assorbiti dal fondo rischi ed oneri iscritto il cui valore residuo al 30 giugno 2026 è pari 8,5 milioni di euro e risulta coerente con gli scenari ipotizzati.

ALTRE INFORMAZIONI

Il patrimonio netto, le azioni proprie

Alla data del 30 giugno 2026 il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a euro 600.708.203,40, suddiviso in n. 745.483.891 azioni prive di valore nominale di cui 4.619.974 azioni proprie. Al 30 giugno 2026 la consistenza del patrimonio netto consolidato risulta pari a 4.579,0 milioni di euro rispetto a 4.494,4 milioni di euro del 31 dicembre 2025.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2025 si ricorda che in data 16 aprile 2026 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum chiuso al 31 dicembre 2025 da cui emergeva un utile pari a 1.254.420.790,94 euro. La destinazione dell'utile ha previsto:

- distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2025 pari a 1,25 euro, di cui 0,60 euro già distribuiti a titolo di acconto nel novembre 2025 da Banca Mediolanum S.p.A. e di 0,65 euro per azione distribuito nel mese di aprile;
- la destinazione a Riserva Straordinaria della parte rimanente.

L'EPS (utile per azione) del periodo si attesta a 0,751 euro contro 0,646 euro relativo al giugno 2025.

Adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Mediolanum⁸

Con riferimento al Conglomerato finanziario Mediolanum, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2026, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 3.312 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 4.409 milioni di euro con un'eccedenza pari a 1.097 milioni di euro:

Euro/milioni	30/06/2026	31/12/2025
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	4.409	4.519
Requisiti patrimoniali bancari	2.043	1.994
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.269	1.502
Eccedenza (deficit) patrimoniale	1.097	1.023

⁸ Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 30 giugno 2026 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca Centrale Europea. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 marzo 2026) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza. I valori indicati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli organi di Vigilanza.

I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2026⁹

Il Gruppo Mediolanum ha determinato i Fondi Propri consolidati ai fini di vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore aggiornata dal Regolamento (UE) 2024/1623 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19 giugno 2024 (anche noto come CRR3) che introduce nel quadro legislativo europeo i principi di Basilea 4, modificando il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato.

L'utile consolidato del periodo pari a 555,5 milioni di euro non è stato computato ai fini della determinazione dei Fondi Propri.

Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 30 giugno 2026 è pari a 22,7% rispetto al 23,0% del 31 dicembre 2025.

Il leverage ratio è pari a 8,6% (31.12.2025: 9,5%).

Controversia fiscale

Con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2026, si segnala che nel mese di Maggio 2026 Banca Mediolanum S.p.A., Mediolanum Vita S.p.A. e l'Agenzia delle Entrate hanno sottoscritto un accordo di definizione riguardante il periodo d'imposta 2023, fondato sui medesimi criteri già adottati in precedenza. Come per le annualità già oggetto di definizione, si procederà alla presentazione alle Autorità competenti italiana e irlandese delle istanze necessarie all'avvio della procedura prevista dalla Direttiva (UE) 2017/1852, al fine di ottenere l'eliminazione della doppia imposizione derivante dalle rettifiche concordate per tale annualità.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025.

Informativa c.d. "Tassa sugli extra-profitti"

Si rammenta che alla fine del primo semestre la Banca ha provveduto al pagamento dell'imposta accantonata a titolo di contributo straordinario senza rilevare ulteriori impatti economici.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025

⁹ Si precisa che tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

Informativa Pillar Two

Come riportato nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha individuato l'Irlanda e l'Italia come giurisdizioni che, allo stato attuale e sulla base delle valutazioni preliminari effettuate, non beneficiano dell'esenzione temporanea nota come "porto sicuro transitorio" ("transitional safe harbour" o "TSH"). Le analisi effettuate hanno inoltre evidenziato che la sola giurisdizione irlandese risulta soggetta a un'imposizione integrativa locale, applicata attraverso la Qdmtt.

Pertanto, il Gruppo ha provveduto a rilevare, nella chiusura della Relazione Semestrale al 30 giugno 2026, un maggior onere per imposizione integrativa pari a circa 9,6 milioni di euro. Per quanto riguarda la giurisdizione italiana, pur essendo venuti meno i presupposti per l'esenzione temporanea TSH, non sono emersi elementi che rendano necessaria l'iscrizione in bilancio di ulteriori imposte.

Fondo di garanzia per le polizze vita

In merito al contributo per il Fondo di Garanzia dei rami Vita il Gruppo ha ricevuto la richiesta di contribuzione sulla base di quanto previsto dalla legge 213 del 30 dicembre 2023 e ha provveduto entro i termini stabiliti ovvero il 9 luglio 2026 al versamento degli importi richiesti a titolo di contribuzione dell'esercizio 2025; in particolare per Mediolanum Vita S.p.A. la contribuzione è stata di 15,8 milioni di euro mentre per Banca Mediolanum di 4,0 milioni di euro.

Con riferimento al primo semestre dell'esercizio 2026 è inoltre stato accantonato un importo complessivo pari a 9,4 milioni di euro.

Imposta di bollo sulle polizze vita

Come già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2025, si ricorda che la legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024) aveva introdotto una modifica alle modalità di versamento dell'imposta di bollo sulle polizze vita dei rami III e V. In particolare, la disposizione introdotta prevede il versamento annuale dell'imposta di bollo fermo restando che l'ammontare sarà computato e attribuito all'assicurato in diminuzione della prestazione erogata alla scadenza o al riscatto della polizza.

La stessa norma prevedeva una disciplina transitoria per il bollo calcolato e cumulato fino al 31 dicembre 2024 che è stato e sarà oggetto di versamento:

- per il 50% entro il 30.06.2025;
- per il 20% entro il 30.06.2026;
- per il 20% entro il 30.06.2027;
- per il restante 10% entro il 30.06.2028.

Le compagnie operanti nel ramo Vita del Gruppo hanno quindi provveduto a versare, nel mese di giugno 2025 e nel mese di giugno 2026, quanto dovuto per la prima e seconda rata per un importo complessivo nominale di 152 milioni di euro. A tali versamenti si sono poi aggiunti i versamenti previsti dal regime diventato ordinario e relativi all'esercizio 2025 e all'anticipo corrisposto nel 2026.

I crediti derivanti dai versamenti descritti in precedenza, al netto dei relativi recuperi, presentano al 30 giugno 2026, un valore complessivo di 209,8 milioni di euro e sono iscritti nella voce I30 Altre attività dello Stato Patrimoniale Attivo.

Con riferimento al trattamento contabile adottato, per i contratti assicurativi valutati ai sensi del principio contabile internazionale IFRS17 si è tenuto conto delle previsioni di esborso per il pagamento dell'imposta e del recupero dagli assicurati di tale imposta al momento della chiusura del contratto secondo le previsioni contrattuali e le ipotesi di tecniche già adottate ai fini di proiezione dei flussi tecnici.

Con riferimento al trattamento contabile della porzione di anticipo versata a fronte dei prodotti classificati secondo il principio contabile internazionale IFRS 9, si è proceduto all'iscrizione di un credito, al netto dei recuperi e dell'attualizzazione, pari a 116,3 milioni di euro derivante dal diritto delle Compagnie a recuperare dagli assicurati, al momento della scadenza o del riscatto delle polizze, l'imposta versata anticipatamente. In merito all'attualizzazione, alla luce degli orientamenti espressi dalle autorità di vigilanza (Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Ivass n.10), il Gruppo ha iscritto un effetto negativo complessivo nel conto economico del corrente esercizio pari a 14,9 milioni comprensivo del recupero di quanto già attualizzato nel 2025. Tale importo rappresenta l'effetto time value derivante dal tempo medio atteso di incasso del credito attualizzato, data la natura dell'attività, utilizzando un tasso privo di rischio (curve free risk Eiopa).

Eventi di rilievo successivi alla chiusura del primo semestre

In data 2 luglio 2026, l'Azionista Banca Mediolanum ha sottoscritto un accordo preliminare per la cessione della partecipazione detenuta nella Società Flowe S.p.A. a Dinit d.o.o. società slovena operante nel settore dei pagamenti. L'operazione è soggetta ad iter autorizzativo da parte dell'autorità di vigilanza che una volta perfezionatosi ne consentirà il trasferimento della titolarità.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Andamento della Capogruppo e delle Società Controllate"

Oltre a quanto sopra riportato dopo la data del 30 giugno 2026 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico e finanziario dei prossimi mesi resta caratterizzato da un grado di incertezza elevato, connesso principalmente all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, alla dinamica dei prezzi energetici, alla persistenza dell'inflazione e alle conseguenti decisioni delle principali banche centrali.

La crescita globale dovrebbe mantenersi positiva, sebbene con ritmi differenziati tra le principali aree economiche. Gli Stati Uniti continuano a beneficiare della solidità della domanda interna e degli investimenti, mentre nell'area euro la crescita rimane contenuta. In Cina, il rallentamento della domanda interna continua a convivere con una maggiore tenuta dell'industria e delle esportazioni.

Sul fronte monetario, le aspettative di ulteriori tagli dei tassi, prevalenti all'inizio dell'anno, hanno lasciato spazio a una maggiore prudenza e a moderati rialzi. Le decisioni delle banche centrali

continueranno a dipendere dall'evoluzione dei dati macroeconomici e, in particolare, dall'andamento dell'inflazione e del mercato del lavoro.

Il quadro attuale resta tuttavia differente da quello osservato nel 2022. I tassi ufficiali si collocano già su livelli neutrali o restrittivi e, pur essendo aumentato il rischio di ulteriori interventi, le principali banche centrali non sembrano orientate, allo stato attuale, verso l'avvio di un nuovo e prolungato ciclo di inasprimento monetario.

La recente riduzione dei prezzi energetici ha inoltre contribuito ad attenuare parte delle pressioni inflazionistiche e sui rendimenti obbligazionari, sebbene l'evoluzione del quadro geopolitico resti un importante elemento di rischio.

Il mantenimento dei tassi di interesse su livelli relativamente elevati potrebbe continuare a sostenere il rendimento delle attività fruttifere detenute dal sistema bancario. Tale beneficio potrebbe essere parzialmente compensato dalla maggiore remunerazione della raccolta e dalla concorrenza tra intermediari per l'acquisizione e il mantenimento della liquidità della clientela.

Il livello dei tassi e la moderazione della crescita richiedono inoltre un attento presidio del rischio di credito. Pur in assenza di segnali generalizzati di deterioramento, condizioni finanziarie restrittive per un periodo prolungato potrebbero incidere sulla capacità di rimborso di alcune categorie di famiglie e imprese, in particolare nei settori maggiormente esposti all'aumento dei costi di finanziamento e dell'energia.

L'andamento positivo dei mercati finanziari e la crescita degli utili societari potrebbero sostenere la raccolta gestita e le commissioni collegate ai servizi di investimento e di gestione del risparmio. Permangono tuttavia rischi di volatilità, connessi alle valutazioni elevate raggiunte da alcuni comparti, all'evoluzione delle aspettative sui tassi e a eventuali nuovi episodi di tensione geopolitica.

Il significativo fabbisogno di capitale generato dagli investimenti nell'intelligenza artificiale, nelle infrastrutture digitali, nell'energia e nella difesa potrebbe inoltre determinare un aumento delle emissioni azionarie e obbligazionarie. Tale evoluzione potrà ampliare le opportunità offerte dai mercati dei capitali, ma richiederà un'attenta valutazione della qualità degli emittenti, della sostenibilità dell'indebitamento e della capacità degli investimenti di produrre ritorni economici adeguati.

In tale contesto, la Banca continuerà a operare secondo criteri di prudenza, mantenendo particolare attenzione alla qualità del credito, alla gestione della liquidità, alla solidità patrimoniale e all'evoluzione dei rischi di mercato e operativi.

La diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei costi e il mantenimento di un'adeguata capacità di adattamento alle variazioni dello scenario macroeconomico e regolamentare continueranno a rappresentare elementi centrali per la gestione. L'evoluzione dei risultati resterà pertanto legata alla capacità di cogliere le opportunità derivanti dal livello dei rendimenti e dalla domanda di servizi finanziari, preservando al contempo un profilo di rischio coerente con gli obiettivi aziendali.

In tale contesto il Gruppo Banca Mediolanum conferma l'adozione di una strategia di servizio integrato alla clientela in quanto fattore critico di successo per consentirne il conseguimento di un crescente livello di soddisfazione e fidelizzazione con l'obiettivo di aumentare il numero di nuovi clienti acquisiti e di incrementare la share of wallet della clientela in essere. Inoltre, il modello di business diversificato è in grado di produrre risultati caratterizzati da un minore grado di variabilità e maggiormente decorrelati dall'andamento dei mercati finanziari. Banca Mediolanum detiene una quota di mercato

delle Attività finanziarie detenute dalle famiglie italiane pari al 3,4% (Q4 2025 – Elaborazione Mediolanum su dati Prometeia).

Il Gruppo continuerà pertanto a perseguire la propria strategia basata principalmente sulla crescita organica mediante miglioramento del proprio posizionamento nel contesto competitivo sia grazie al miglioramento della qualità dei servizi offerti e all'efficienza dei processi. Da richiamare a tal proposito le iniziative volte al rafforzamento della rete di Family Banker (c.d. Progetto NEXT) mediante la creazione di una nuova generazione di professionisti - Banker Consultant – che consentiranno un ulteriore livello di miglioramento del servizio da parte dei Senior Private Banker e dei Wealth Advisor.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale che possano comportare un significativo deterioramento della situazione attuale (non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione e al momento non ipotizzabili) si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2026.

Basiglio, 30 luglio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	30/06/2026	31/12/2025
10. Cassa e disponibilità liquide	187.013	161.823
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54.388.934	48.154.374
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.385.012	393.945
b) attività finanziarie designate al fair value	52.747.818	47.554.066
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	256.104	206.363
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.779.269	1.786.629
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.069.036	36.961.812
a) crediti verso banche	1.247.354	1.159.383
b) crediti verso clientela	38.821.682	35.802.429
80. Attività assicurative	76.195	76.651
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	76.195	76.651
90. Attività materiali	202.298	203.975
100. Attività immateriali	216.594	220.878
di cui:		
- avviamento	125.625	125.625
110. Attività fiscali	913.675	1.008.087
a) correnti	718.994	820.809
b) anticipate	194.681	187.278
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.647	-
130. Altre attività	1.276.126	1.364.031
TOTALE DELL'ATTIVO	99.141.787	89.938.260

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	30/06/2026	31/12/2025
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.842.801	33.077.523
a) debiti verso banche	1.054.624	630.185
b) debiti verso clientela	35.283.569	32.133.213
c) titoli in circolazione	504.608	314.125
20. Passività finanziarie di negoziazione	20	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	24.144.526	21.808.900
60. Passività fiscali	303.052	427.783
a) correnti	225.339	338.259
b) differite	77.713	89.524
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.680	-
80. Altre passività	1.427.895	1.265.063
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.382	11.868
100. Fondi per rischi e oneri	405.945	397.474
a) impegni e garanzie rilasciate	1.681	1.513
b) quiescenza e obblighi simili	78	78
c) altri fondi per rischi e oneri	404.186	395.883
110. Passività assicurative	31.424.507	28.455.288
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	31.424.507	28.455.288
120. Riserve da valutazione	7.339	8.809
150. Riserve	3.451.299	3.141.767
155. Acconti su dividendi	-	(443.529)
160. Sovraprezzi di emissione	9.416	9.277
170. Capitale	600.708	600.700
180. Azioni proprie (-)	(45.311)	(60.571)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	555.528	1.237.908
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	99.141.787	89.938.260

Basiglio, 30 luglio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro/migliaia	30/06/2026	30/06/2025
10. Interessi attivi e proventi assimilati	690.496	635.789
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	620.326	584.249
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(149.594)	(238.331)
30. Margine di interesse	540.902	397.458
40. Commissioni attive	1.260.440	1.098.448
50. Commissioni passive	(511.357)	(439.791)
60. Commissioni nette	749.083	658.657
70. Dividendi e proventi simili	1.158	18.780
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.005	15.102
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18	1.593
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	1.521
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	72
c) passività finanziarie	4	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.777.664	(487.049)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.773.280	(490.496)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.384	3.447
120. Margine di intermediazione	3.073.830	604.541
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(19.876)	(8.579)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.907)	(8.825)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31	246
150. Risultato netto della gestione finanziaria	3.053.954	595.962
160. Risultato dei servizi assicurativi	129.376	108.661
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	287.582	245.569
b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(150.824)	(132.234)
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	17.035	16.000
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(24.417)	(20.674)
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(1.913.723)	375.317
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(1.914.000)	375.054
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	277	263
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.269.607	1.079.940
190. Spese amministrative:	(422.871)	(401.044)
a) spese per il personale	(182.883)	(170.041)
b) altre spese amministrative	(239.988)	(231.003)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33.809)	(32.632)
a) impegni e garanzie rilasciate	(168)	(612)
b) altri accantonamenti netti	(33.641)	(32.020)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12.123)	(9.785)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(19.011)	(13.590)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(17.399)	13.248
240. Costi operativi	(505.213)	(443.803)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8)	1.187
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	764.386	637.324
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(208.858)	(160.032)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	555.528	477.292
330. Utile (Perdita) del periodo	555.528	477.292
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	555.528	477.292

Basiglio, 30 luglio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia		30/06/2026	30/06/2025
10.	Utile (Perdita) del periodo	555.528	477.292
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(288)	129.100
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.003)	129.000
70.	Piani a benefici definiti	715	100
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.182)	692
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.609)	3.762
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	2.721	(3.525)
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(294)	455
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.470)	129.792
210.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	554.058	607.084
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
230.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	554.058	607.084

Basiglio, 30 luglio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2026

Euro/migliaia				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2026
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30/06/2026	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares		
Esistenze al 31/12/2025	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2026	Riserve	Dividendi e altre destinazioni										
Capitale:														
- azioni ordinarie	600.700	-	600.700	-	-	-	8	-	-	-	-	-	600.708	
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	9.277	-	9.277	-	-	-	139	-	-	-	-	-	9.416	
Riserve:														
- di utili	3.072.766	-	3.072.766	312.817	-	-	-	-	-	-	-	-	3.385.583	
- altre	69.001	-	69.001	-	-	(946)	-	-	-	-	(2.339)	-	65.716	
Riserve da valutazione	8.809	-	8.809	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.470)	7.339	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Acconti su dividendi	(443.529)	-	(443.529)	-	443.529	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(60.571)	-	(60.571)	-	-	-	15.260	-	-	-	-	-	(45.311)	
Utile (Perdita) del periodo	1.237.908	-	1.237.908	(312.817)	(925.091)	-	-	-	-	-	-	555.528	555.528	
Patrimonio netto del gruppo	4.494.361	-	4.494.361	-	(481.562)	(946)	15.407	-	-	-	(2.339)	554.058	4.578.979	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2025

Euro/migliaia				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2025
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30/06/2025	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares		
Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni										
Capitale:														
- azioni ordinarie	600.688	-	600.688	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	600.698
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.082	-	9.082	-	-	-	171	-	-	-	-	-	-	9.253
Riserve:														
- di utili	2.445.472	-	2.445.472	381.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.826.579
- altre	81.262	-	81.262	-	-	(3.491)	-	-	-	-	-	(3.471)	-	74.300
Riserve da valutazione	119.833	-	119.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129.792	249.625
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(272.832)	-	(272.832)	-	272.832	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(77.414)	-	(77.414)	-	-	-	16.791	-	-	-	-	-	-	(60.623)
Utile (Perdita) del periodo	1.119.629	-	1.119.629	(381.107)	(738.522)	-	-	-	-	-	-	-	477.292	477.292
Patrimonio netto del gruppo	4.025.720	-	4.025.720	-	(465.690)	(3.491)	16.972	-	-	-	-	(3.471)	607.084	4.177.124
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Basiglio, 30 luglio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo Indiretto

Euro/migliaia	30/06/2026	30/06/2025
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	746.121	472.705
- risultato del periodo (+/-)	555.528	477.292
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.645.915)	388.913
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	19.876	8.579
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	31.134	23.375
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	33.809	32.632
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	1.784.347	(483.978)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(30.319)	29.363
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.339)	(3.471)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.326.954)	(545.656)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(991.802)	(792.141)
- attività finanziarie designate al fair value	(2.214.155)	(1.821.944)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(47.513)	15.019
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.685	214.594
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.127.131)	1.555.302
- altre attività	45.962	283.514
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.907.050	(405.797)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.765.278	(1.740.518)
- passività finanziarie di negoziazione	20	468
- passività finanziarie designate al fair value	1.000.451	1.113.089
- altre passività	141.301	221.164
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	1.183.564	648.420
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	1.191.683	656.807
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	(8.119)	(8.387)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	509.781	169.672
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.169	21.380
- dividendi incassati su partecipazioni	1.158	18.780
- vendite di attività materiali	11	2.600
2. Liquidità assorbita da	(17.992)	(19.857)
- acquisti di attività materiali	(4.310)	(5.313)
- acquisti di attività immateriali	(13.682)	(14.544)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(16.823)	1.523
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	15.260	16.791
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	147	181
- distribuzione dividendi e altre finalità	(483.175)	(463.860)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(467.768)	(446.888)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	25.190	(275.693)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

Euro/migliaia	30/06/2026	30/06/2025
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	161.823	684.440
Liquidità totale netta generata /assorbita nel periodo	25.190	(275.693)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	187.013	408.747

Basiglio, 30 luglio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum al 30 Giugno 2026 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

In particolare, il contenuto del presente documento è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale IAS 34 – Bilanci Intermedi.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediolanum è stato predisposto prendendo anche a riferimento le "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

- uno stato patrimoniale consolidato riferito alla fine del periodo intermedio di riferimento (30/06/2026) e uno stato patrimoniale comparativo riferito alla chiusura dell'esercizio precedente (31/12/2025);
- un conto economico consolidato del periodo intermedio di riferimento (30/06/2026) raffrontato al conto economico comparativo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2025);
- un prospetto della redditività consolidata complessiva del periodo intermedio di riferimento (30/06/2026) raffrontato al conto economico complessivo del corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente (30/06/2025);

- un prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.
- un rendiconto finanziario consolidato per il periodo tra l'inizio dell'esercizio e la chiusura del semestre di riferimento, con prospetto comparativo per il periodo corrispondente dell'esercizio precedente. Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi;
- note illustrative consolidate, contenente i riferimenti ai principi contabili utilizzati e altre note esplicative specifiche relative alle operazioni del periodo di riferimento.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in questa prospettiva di continuità, utilizzando criteri di funzionamento. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che

richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;

- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Per la determinazione di talune poste sono stati impiegati ragionevoli processi di stima, volti a salvaguardare la coerente applicazione del principio, che non hanno inficiato pertanto l'attendibilità dell'informativa infrannuale.

Lo IAS 34 prevede che, per esigenze di tempestività dell'informazione, nel bilancio intermedio ("bilancio abbreviato") possa essere fornita un'informativa più limitata rispetto a quella contenuta nel bilancio annuale e finalizzata essenzialmente a fornire un aggiornamento rispetto all'ultimo bilancio annuale completo; conseguentemente il bilancio abbreviato dovrà essere letto in concomitanza con il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio semestrale consolidato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10. Il requisito del controllo, così come definito dal principio, è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento:

1. Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.****	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd**	165	93,00%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Prexta S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
August Lenz & Co. AG- ***	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività residuale
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(*) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(**) La restante quota del 7,00% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum.

(***) In data 31 marzo 2026 la società ha revocato lo stato di liquidazione.

(****) In data 9 luglio 2026 la società è stata posta in stato di liquidazione.

2. Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	99,999%	Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	99,999%	Barcellona	1	Gestione fondi pensione
Mediolanum International Funds Ltd	165	7,00%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento

(*) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
 6= direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui se ne acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2026, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi ed alle politiche contabili del Gruppo.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle relative passività, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Business Combination

Non sono state effettuate business combination nel corso del 2026.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In data 2 luglio 2026, l'Azionista Banca Mediolanum ha sottoscritto un accordo preliminare per la cessione della partecipazione detenuta nella Società FloWe S.p.A. a Dinit d.o.o. società slovena operante nel settore dei pagamenti. L'operazione è soggetta ad iter autorizzativo da parte dell'autorità di vigilanza che una volta perfezionatosi ne consentirà il trasferimento della titolarità.

Pertanto, ricorrendo i presupposti per la classificazione e valutazione ai sensi del principio contabile IFRS5, nel primo semestre 2026 il Gruppo ha rilevato il risultato del primo semestre registrato dalla controllata pari a -4,1 milioni di euro. Inoltre, il Gruppo ha rilevato un onere derivante dalla valutazione ai sensi dell'IFRS 5, pari a -7,3 milioni di euro imputato nelle voci relative alle rettifiche di valore delle attività immateriali (-1,7 milioni di euro), attività materiali (-3,9 migliaia di euro), nei limiti dei rispettivi valori contabili, e, per la parte residua alla voce Altri oneri (-5,6 milioni di euro). L'effetto economico complessivamente riconducibile a Flowe nel semestre risulta pertanto pari a -11,4 milioni di euro.

Per i criteri contabili applicati si rinvia alla Parte A – Politiche contabili.

Oltre a quanto sopra riportato dopo la data del 30 giugno 2026 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Uso di stime

Il presente Bilancio semestrale consolidato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività materiali immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi non finanziarie (ad es. ipotesi demografiche legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata, aspettative di evoluzione dei sinistri) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate per la valutazione dei prodotti assicurativi secondo le previsioni dell'IFRS 17;
- la stima dei parametri utilizzati per l'attualizzazione dell'attività verso la clientela connessa al versamento dell'imposta di bollo sulle polizze vita, in particolare con riferimento al tasso risk free e alla durata media delle polizze;

Con riferimento alle principali aree di bilancio sopra richiamate, di seguito sono illustrati i fattori che richiedono l'utilizzo di stime e assunzioni significative da parte del Gruppo e che concorrono alla determinazione del valore di iscrizione delle relative attività e passività.

Si segnala che:

- per l’allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall’IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all’origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l’inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD “lifetime”; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;
- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l’utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall’altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia;
- per la determinazione del valore d’uso delle attività immateriali a vita indefinita in riferimento alle Cash Generating Units (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. “terminal value”, generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri si presuppone un processo di stima che – ove possibile – include l’ammontare degli esborsi necessari per l’adempimento delle obbligazioni nonché delle relative probabilità di accadimento e delle tempistiche di manifestazione;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo);
- per la determinazione delle poste assicurative e la quantificazione del Fulfilment Cashflow ossia la stima dei flussi di cassa contrattuali attesi attualizzati (Present value future cash flow – “PVFCF”), che include la componente esplicita di Risk Adjustment (“RA”) che tiene conto dei rischi di tipo non finanziario, nonché per la quantificazione del CSM che rappresenta il valore attuale degli utili futuri attesi derivanti dal contratto, si fa ricorso a stime per la valutazione dei flussi di cassa futuri per l’adempimento dei contratti, per la definizione delle ipotesi non finanziarie sui tassi di mortalità e di evoluzione dei sinistri, come ad esempio tassi di riscatto e sinistri accaduti. Assumono inoltre particolare rilevanza le assunzioni utilizzate per la

determinazione dei tassi di sconto e i metodi utilizzati per misurare l'aggiustamento per il rischio non finanziario;

- con riferimento all'attualizzazione dell'attività verso la clientela connessa al versamento dell'imposta di bollo sulle polizze vita classificate come strumenti finanziari e trattate come passività finanziarie, applicando l'IFRS 9, le principali stime riguardano la determinazione del tasso di attualizzazione risk free e della durata media delle polizze; l'attività, in quanto infruttifera, è iscritta inizialmente al valore del versamento effettuato e ove l'effetto sia rilevante, la differenza tra valore di iscrizione e il valore attuale, riconducibile all'onere finanziario implicito da attualizzazione, è imputata a conto economico.

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'andamento storico, all'attuale contesto macro-economico e geo-politico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili adottati per la predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e i criteri di consolidamento, sono quelli in vigore e omologati dall'Unione Europea alla data di redazione della relazione finanziaria semestrale e risultano conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2025 del Gruppo Banca Mediolanum, fatta eccezione per i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2026.

Pertanto, si riportano di seguito:

- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2026;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 30 giugno 2026;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea;

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2026

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2026.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	18 dicembre 2024	(UE) 2025/1266 30 giugno 2025	1° gennaio 2026	1° luglio 2025
Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	30 maggio 2024	(UE) 2025/1047 27 maggio 2025	1° gennaio 2026	28 maggio 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS – Volume II (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 1, 7, 9, 10)	18 luglio 2024	(UE) 2025/1331 9 luglio 2025	1° gennaio 2026	10 luglio 2025

In termini di nuovi requisiti contabili applicabili dal 1° gennaio 2026, si segnala:

Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (IFRS 9 e IFRS 7): hanno l'obiettivo di aiutare le entità a comunicare meglio gli effetti finanziari ed economici dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica. In particolare, introducono chiarimenti per l'applicazione dell'esenzione per uso proprio (*own-use exemption*), consentono specifiche semplificazioni per l'hedge accounting e introducono nuove informazioni integrative sui relativi effetti economico-finanziari e sui flussi di cassa futuri.

Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (IFRS 9 e IFRS 7): chiariscono la data di rilevazione e cancellazione contabile di alcune attività e passività finanziarie e introducono, al ricorrere di specifiche condizioni, un'eccezione opzionale relativa alla cancellazione contabile di passività finanziarie regolate tramite sistemi elettronici di pagamento, forniscono guida aggiuntiva sul test SPPI per strumenti con termini contrattuali che possono modificare l'ammontare o la tempistica dei flussi finanziari (incluse le clausole legate a obiettivi ESG), *non-recourse* e *contractually linked instruments*, e introducono nuove disclosure (in particolare su equity FVTOCI e strumenti con *cash flow* contingenti).

Ciclo annuale di miglioramenti – Volume II (IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7): apporta modifiche di natura minore volte a chiarire e rendere più coerenti alcuni requisiti già esistenti.

Il Gruppo ha completato le analisi relative all'applicabilità delle modifiche entrate in vigore il 1° gennaio 2026. Sulla base di tali analisi, non sono stati rilevati impatti significativi sulla situazione patrimoniale-

finanziaria e sul risultato economico consolidato. Gli effetti hanno riguardato principalmente l'aggiornamento dei processi e dei presidi relativi all'informativa richiesta dall'IFRS 7, con particolare riferimento agli strumenti finanziari con caratteristiche contrattuali contingenti e agli strumenti rappresentativi di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il Gruppo ha inoltre valutato le modifiche ricomprese nel ciclo annuale di miglioramenti – Volume II, senza identificare impatti significativi sui criteri contabili applicati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 30 giugno 2026

Al 30 giugno 2026, i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS/IFRIC, omologati dall'Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati anticipatamente dal Gruppo.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore	Data di pubblicazione nella GUUE
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	9 aprile 2024	(UE) 2026/338 del 13 febbraio 2026	1° gennaio 2027	16 febbraio 2026

IFRS 18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements: il principio sostituirà lo IAS 1 e introduce nuovi requisiti in materia di presentazione e informativa di bilancio. Le principali novità riguardano: (i) la classificazione dei ricavi e dei costi nel prospetto dell'utile o perdita d'esercizio nelle categorie previste dal principio e la presentazione di nuovi subtotali definiti; (ii) l'informativa relativa alle misure di performance definite dal management, c.d. *Management-Defined Performance Measures* (MPM); e (iii) principi rafforzati in materia di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nei prospetti contabili primari e nelle note al bilancio. Il principio comporta inoltre modifiche conseguenti ad altri IFRS Accounting Standards, tra cui lo IAS 7 e lo IAS 8.

Il Gruppo ha avviato nel corso del 2025 un progetto finalizzato all'analisi e all'implementazione dei requisiti dell'IFRS 18. Nel primo semestre 2026 sono state svolte, tra le altre, attività di mappatura delle misure di performance utilizzate nelle comunicazioni pubbliche del Gruppo, di identificazione preliminare delle misure potenzialmente qualificabili come *Management-Defined Performance Measures*, di analisi delle attività principali ai sensi dell'IFRS 18 e di riesposizione preliminare degli schemi di conto economico. È stata inoltre avviata la valutazione degli impatti sui processi, sui sistemi informativi e sui controlli interni, nonché delle attività necessarie per la predisposizione delle informazioni comparative relative all'esercizio 2026.

Alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, sono ancora in corso le attività relative alla finalizzazione della classificazione delle componenti reddituali nelle categorie previste dall'IFRS 18, alla definizione e riconciliazione delle Management-Defined Performance Measures, all'adeguamento dell'informativa di bilancio, anche alla luce delle eventuali modifiche alle disposizioni normative applicabili e all'implementazione dei conseguenti interventi sui processi, sui sistemi informativi e sui controlli interni.

Peraltro, l'IFRS 18 non modificherà i criteri di rilevazione e valutazione delle attività e delle passività ma comporterà una variazione della presentazione del prospetto dell'utile o perdita d'esercizio, della classificazione delle componenti reddituali, dell'informativa relativa alle Management-Defined Performance Measures e dei criteri di aggregazione e disaggregazione delle informazioni. Sono state sviluppate analisi preliminari di riesposizione di alcune voci e subtotali del conto economico. Tuttavia, sulla base dello stato delle analisi svolte, gli eventuali effetti quantitativi sui subtotali e sulle riclassificazioni del conto economico non sono ancora determinabili in modo completo e attendibile alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Agenda Decisions pubblicate dall'IFRS Interpretations Committee nel primo semestre 2026

Di seguito si riportano le *Agenda Decisions* dell'*IFRS Interpretations Committee* pubblicate nel 2026. Tali decisioni non costituiscono un principio contabile omologabile dall'UE, ma includono materiale esplicativo rilevante per l'applicazione coerente degli IFRS e sono considerate nella definizione/aggiornamento delle politiche contabili, ove applicabile.

Principi contabili e impatti	Titolo della 'Final agenda decisions'	Data di pubblicazione della final agenda decision
IFRS 9 – valutazione della separazione di un'opzione di rimborso anticipato incorporata e interpretazione di "lost interest"	Embedded Prepayment Option	gennaio 2026
IFRS 9 – qualificazione e contabilizzazione dei costi direttamente attribuibili sostenuti prima della stipula del contratto	Determining and Accounting for Transaction Costs	gennaio 2026
IAS 1 – applicazione dei requisiti di fair presentation e conformità agli IFRS	Fair Presentation and Compliance with IFRS Accounting Standards	aprile 2026
IFRS 16 – benefici economici derivanti dall'utilizzo di una batteria nell'ambito di un offtake arrangement	Economic Benefits from Use of a Battery under an Offtake Arrangement	aprile 2026
IFRS 18 – ambito dell'informativa dei costi per natura quando i costi sono presentati per funzione	Scope of the Requirement to Disclose Expenses by Nature	aprile 2026
IFRS 18 – classificazione degli utili e perdite su derivati che gestiscono un'esposizione valutaria e non sono designati in hedge accounting	Classification of Gains and Losses on a Derivative Managing a Foreign Currency Exposure	aprile 2026
IFRS 18 – classificazione delle differenze cambio su attività o passività monetarie infragruppo	Classification of a Foreign Exchange Difference from an Intragroup Monetary Liability or Asset	aprile 2026
IFRS 18 – valutazione della specified main business activity nel bilancio separato di una controllante	Assessment of a Specified Main Business Activity for the Purposes of the Separate Financial Statements of a Parent	aprile 2026

Le *Agenda Decisions* pubblicate nel primo semestre 2026 sono state analizzate in relazione all'operatività del Gruppo. In particolare, sono state considerate le decisioni relative alla contabilizzazione dei costi di transazione ai sensi dell'IFRS 9 e, nell'ambito del progetto di implementazione dell'IFRS 18, quelle riguardanti la classificazione delle differenze cambio e dei risultati dei derivati, l'informativa sui costi per natura e la valutazione delle attività principali. Sulla base delle analisi effettuate con riferimento alle fattispecie operative del Gruppo, non sono emerse, alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, esigenze di modifica significativa dei criteri di rilevazione e valutazione applicati. Le decisioni relative all'IFRS 18 sono considerate nell'ambito delle attività implementative in corso in precedenza descritte.

Principi contabili ed emendamenti non ancora omologati dall'Unione Europea

Nella tabella che segue sono infine riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche ai principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di entrata in vigore
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	9 maggio 2024	1° gennaio 2027
Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	21 agosto 2025	1° gennaio 2027
Amendments to IAS 21 – Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency	13 novembre 2025	1° gennaio 2027

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di entrata in vigore
Amendments to IAS 28 – Amendments to the Fair Value Option for Investments in Associates and Joint Ventures	26 giugno 2026	1° gennaio 2027
IFRS 20 Regulatory Assets and Regulatory Liabilities	27 maggio 2026	1° gennaio 2029

Alla data del 30 giugno 2026, i principi e gli emendamenti sopra indicati non risultano ancora omologati dall'Unione Europea. Il Gruppo adotterà i documenti applicabili a partire dalle rispettive date di efficacia, subordinatamente alla relativa omologazione, e ne valuterà gli effetti prima della data di prima applicazione.

L'IFRS 19 introduce un regime volontario di informativa ridotta per le controllate prive di responsabilità pubblica che soddisfano i requisiti previsti dal principio. Il principio non modifica i requisiti di rilevazione, valutazione e presentazione previsti dagli IFRS Accounting Standards, ma consente alle entità ammissibili di applicare requisiti informativi ridotti. Il Gruppo sta valutando l'eventuale applicabilità del regime ai bilanci separati delle controllate ammissibili; non sono attesi effetti sul bilancio consolidato derivanti dall'applicazione del principio.

Le modifiche pubblicate dallo IASB nell'agosto 2025 aggiornano i requisiti informativi ridotti previsti dall'IFRS 19 al fine di recepire gli effetti di principi ed emendamenti emanati tra febbraio 2021 e maggio 2024.

Le modifiche allo IAS 21 disciplinano la conversione dei risultati e della situazione patrimoniale-finanziaria da una valuta funzionale non iperinflazionata a una valuta di presentazione appartenente a un'economia iperinflazionata. Sulla base delle valute funzionali e di presentazione attualmente adottate dalle entità del Gruppo, non si prevede che le modifiche producano effetti significativi.

Le modifiche allo IAS 28 chiariscono l'ambito di applicazione dell'opzione di valutazione al fair value per taluni investimenti in società collegate e joint venture. Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate e joint venture rientranti nell'ambito dello IAS 28. Sulla base dei criteri di valutazione attualmente applicati, non si prevedono pertanto effetti significativi.

L'IFRS 20 disciplina la rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle attività e passività regolatorie derivanti da specifici accordi di regolamentazione tariffaria e sostituisce l'IFRS 14. Sulla base dell'attuale operatività del Gruppo, non si prevede che l'IFRS 20 produca effetti significativi sul bilancio consolidato.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (exit price). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going concern). Il principio IFRS I3 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni all'interno della quale sono contenute le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- titoli negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri (es. MTS, MOT);
- titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
 - completezza della serie storica di riferimento;
 - soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
 - significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
 - limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
 - limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e/o Borse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

I titoli che non rientrano nelle categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un "mercato non attivo". Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per le quali sussiste un patto di riacquisto da parte dell'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del Conglomerato anche in materia di definizione di "mercato attivo".

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Gli strumenti di livello 2 del Gruppo sono rappresentati da obbligazioni nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma dei seguenti componenti:

- Il tasso privo di rischio;
- lo spread creditizio;
- un eventuale spread illiquidità.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari del medesimo emittente. Laddove non fossero presenti titoli del medesimo emittente viene utilizzato uno spread creditizio stimato tramite l'utilizzo di emittenti con caratteristiche simili (come ad esempio tipologia emittente, rating, scadenza).

Qualora i valori dei flussi cedolari non siano fissi, ma variabili ed indicizzati a tassi di interesse di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- nel caso in cui i flussi futuri abbiano opzionalità implicite, allora nella stima vengono utilizzate volatilità implicite nei prezzi delle opzioni cap e floor. La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black & Scholes.

Gli strumenti finanziari derivati di Gruppo con livello di fair value 2 nel corso del primo semestre 2026 sono stati quasi esclusivamente su valuta. In questo caso i dati necessari alla valutazione sono: tassi di

interesse nelle valute contrattualizzate nel derivato, tasso di cambio attuale e tasso di cambio contrattualizzato.

Gli asset potenzialmente di livello 3 rientrano nelle seguenti classi:

- quote di fondi immobiliari;
- posizioni in titoli di capitale non quotati;
- posizioni in titoli relative alle polizze index linked;
- posizioni in titoli obbligazionari non quotati;
- quote di Fondi OICR chiusi.

Con riferimento alle quote di fondi immobiliari la logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model. Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando secondo la prassi valutativa adottata da valutatori terzi indipendenti. In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale.

Con riferimento alle altre tipologie di fondi in portafoglio gestiti da primarie SGR si assume il NAV della quota del fondo quale approssimazione del fair value a condizione che lo stesso possa effettivamente essere considerato un'approssimazione del FV.

Il titolo di capitale maggiormente significativo a livello di Gruppo è riferibile al titolo Visa per il quale il FV è stato determinato sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al valore di acquisto in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Si registra una posizione di un titolo di debito strutturato con livello di fair value pari a 3 nel portafoglio della controllata Mediolanum Vita. Il prezzo di tale strumento è fornito direttamente dall'emittente dello stesso e trattandosi di grandezze non osservabili sul mercato, il livello di fair value è pari a 3. È stato sviluppato un framework che prevede la validazione da parte della Funzione Risk Management.

Gli attivi a copertura delle polizze index linked, con volumi residuali rispetto al totale degli assets, in capo alla compagnia assicurativa vita irlandese, sono rappresentati da obbligazioni e contratti derivati scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, e caratterizzati da scarsa liquidità e da strutture finanziarie complesse. Per la loro valutazione si ricorre alle valutazioni delle controparti, opportunamente validate, o a modelli stocastici interni.

Con riferimento ai titoli obbligazionari non quotati la metodologia di stima del FV presuppone l'utilizzo di parametri di input desunti da valori di mercato e rettificati in funzione di premio di liquidità o di altre variabili.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione.

Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali.

Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Le sensitivity utilizzate rappresentano la variazione di valore di uno strumento finanziario in corrispondenza di uno shock dei fattori di rischio associati. Le modalità con cui il gruppo individua i fattori di rischio, lo shock da applicare e la definizione di sensitivity segue quanto indicato nella normativa di riferimento CRR (articolo 325 novodecies).

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

In merito alla gerarchia del fair value si rimanda a quanto sopra descritto nel paragrafo: Informativa sul Fair value – Informazioni di natura qualitativa.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di “mercato attivo”, sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell’individuazione dei livelli. Nel corso del primo semestre dell’anno 2026 a seguito dei controlli svolti dalla Funzione Risk Management in ottemperanza alle policy interne, si sono registrate variazioni del livello di fair value per quattro posizioni nei portafogli delle società del Gruppo Mediolanum:

- due titoli obbligazionari del portafoglio di Mediolanum Vita hanno iniziato a rispettare le condizioni per essere classificati come quotati in un mercato attivo e sono quindi passati da un livello 2 ad un livello 1.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non sono presenti all’interno del Gruppo Mediolanum situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un’attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito siano oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si potrebbe percepire dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2026			31/12/2025		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	53.481.706	514.331	392.897	47.472.811	409.384	272.179
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.382.836	124	2.052	391.758	120	2.067
b) Attività finanziarie designate al fair value	52.027.309	514.207	206.302	47.059.983	409.264	84.819
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	71.561	-	184.543	21.070	-	185.293
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.714.957	7.014	57.298	1.722.073	6.635	57.921
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	55.196.663	521.345	450.195	49.194.884	416.019	330.100
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1	19	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	24.142.501	2.025	-	21.799.645	9.255	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	24.142.502	2.044	-	21.799.645	9.255	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	272.179	2.067	84.819	185.293	57.921	-	-	-
2. Aumenti	175.944	346	166.359	9.239	377	-	-	-
2.1. Acquisti	161.583	277	158.229	3.077	2	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	12.878	23	8.130	4.725	375	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	12.878	23	8.130	4.725	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	4.527	3	-	4.524	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	375	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.483	46	-	1.437	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(55.226)	(361)	(44.876)	(9.989)	(1.000)	-	-	-
3.1. Vendite	(50.333)	(336)	(44.876)	(5.121)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(3.119)	(25)	-	(3.094)	(1.000)	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(3.119)	(25)	-	(3.094)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(3.094)	-	-	(3.094)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(1.000)	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(1.774)	-	-	(1.774)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	392.897	2.052	206.302	184.543	57.298	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	30/06/2026				31/12/2025			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.069.036	18.301.996	795.758	22.620.241	36.961.812	16.320.767	597.501	21.952.028
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	21.812	-	-	24.080	52.514	-	-	54.080
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.647	-	-	32.647	-	-	-	-
TOTALE	40.123.495	18.301.996	795.758	22.676.968	37.014.326	16.320.767	597.501	22.006.108
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.842.801	495.035	-	36.338.193	33.077.523	314.597	-	32.763.398
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.680	-	-	2.680	-	-	-	-
TOTALE	36.845.481	495.035	-	36.340.873	33.077.523	314.597	-	32.763.398

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	30/06/2026	31/12/2025
a) Cassa	2.710	3.350
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	73.231	67.385
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	111.072	91.088
TOTALE	187.013	161.823

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2026			31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.382.831	-	217	391.755	3	245
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.382.831	-	217	391.755	3	245
2. Titoli di capitale	-	-	1.835	-	-	1.822
3. Quote di O.I.C.R.	5	20	-	3	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.382.836	20	2.052	391.758	3	2.067
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	104	-	-	117	-
1.1 di negoziazione	-	104	-	-	117	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	104	-	-	117	-
TOTALE (A+B)	1.382.836	124	2.052	391.758	120	2.067

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli del debito si incrementano di 991,1 milioni di euro in seguito agli acquisti di titoli sovrani passando da 392,0 milioni di euro del 31 dicembre 2025 a 1.383,0 milioni di euro del 30 giugno 2026.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2026			31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	441.408	17.881	206.302	274.688	2.465	84.819
1.1 Titoli strutturati	441.408	17.881	206.302	274.688	2.465	84.819
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	51.585.901	496.326	-	46.785.295	406.799	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	51.585.901	496.326	-	46.785.295	406.799	-
TOTALE	52.027.309	514.207	206.302	47.059.983	409.264	84.819

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2026			31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	71.561	-	184.543	21.070	-	185.293
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	71.561	-	184.543	21.070	-	185.293

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2026			31/12/2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.714.891	7.014	50.076	1.722.003	6.635	49.701
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.714.891	7.014	50.076	1.722.003	6.635	49.701
2. Titoli di capitale	66	-	7.222	70	-	8.220
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.714.957	7.014	57.298	1.722.073	6.635	57.921

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	30/06/2026					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	217.437	-	-	-	-	217.437
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	217.437	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.029.917	-	-	30.204	697.549	262.810
1. Finanziamenti	262.810	-	-	-	-	262.810
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	262.276	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	534	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	534	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	767.107	-	-	30.204	697.549	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	767.107	-	-	30.204	697.549	-
TOTALE	1.247.354	-	-	30.204	697.549	480.247

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce crediti verso Banche ammonta al 30 giugno 2026 a 1.247,4 milioni di euro rispetto a 1.159,4 milioni di euro della fine dell'esercizio 2025. A fronte di una crescita dello stock dei titoli di debito classificati nel portafoglio Held to Collect (+107,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e dei depositi a scadenza presso altri istituti di credito (+39,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto), si registra riduzione della riserva obbligatoria (-59,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	276.560	-	-	-	-	276.560
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	276.560	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	882.823	-	-	45.262	597.501	223.602
1. Finanziamenti	223.603	-	-	-	-	223.602
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	222.592	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.011	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	1.011	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	659.220	-	-	45.262	597.501	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	659.220	-	-	45.262	597.501	-
TOTALE	1.159.383	-	-	45.262	597.501	500.162

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	30/06/2026					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	20.244.862	146.191	2.944	-	-	22.139.994
1. Conti correnti	477.158	8.996	13	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	13.694.323	63.379	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.442.150	46.385	2.871	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.631.231	27.431	60	X	X	X
2. Titoli di debito	18.427.685	-	-	18.271.792	98.209	-
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	18.427.685	-	-	18.271.792	98.209	-
TOTALE	38.672.547	146.191	2.944	18.271.792	98.209	22.139.994

I crediti verso clientela ammontano a 38.821,7 milioni di euro, rispetto a 35.802,4 milioni di euro della fine dell'esercizio 2025.

La variazione è dovuta essenzialmente alla crescita dello stock dei titoli di debito classificati nel portafoglio Held to Collect (+2.339,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	19.566.940	144.174	3.279	-	-	21.451.866
1. Conti correnti	487.622	8.027	370	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	13.277.586	63.944	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.323.333	43.237	2.823	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.478.399	28.966	86	X	X	X
2. Titoli di debito	16.088.036	-	-	16.275.505	-	-
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	16.088.036	-	-	16.275.505	-	-
TOTALE	35.654.976	144.174	3.279	16.275.505	-	21.451.866

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ ASSICURATIVE – VOCE 80

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 1

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	7.890	8.436	27.444	43.770	10.531	8.293	26.372	45.196
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	7.890	8.436	27.444	43.770	10.531	8.293	26.372	45.196
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(717)	(717)	-	-	(1.352)	(1.352)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(243)	-	(243)	-	(448)	-	(448)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(1.537)	-	-	(1.537)	(2.487)	-	-	(2.487)
4. Totale	(1.537)	(243)	(717)	(2.497)	(2.487)	(448)	(1.352)	(4.287)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	608	29	(637)	-	(1.745)	519	1.226	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	-	-	-	-	(1.055)	72	983	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	608	29	(637)	-	(2.800)	591	2.209	-
D. Variazioni relative a servizi passati	(454)	-	-	(454)	193	-	-	193
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	(454)	-	-	(454)	193	-	-	193
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	(1.383)	(214)	(1.354)	(2.951)	(5.094)	143	857	(4.094)
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(368)	-	124	(244)	984	-	215	1.199
1.1 Registrati in conto economico	5	-	124	129	86	-	215	301
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(373)	-	-	(373)	898	-	-	898
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(368)	-	124	(244)	984	-	215	1.199
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+ G)	(1.751)	(214)	(1.230)	(3.195)	(4.110)	143	1.072	(2.895)
I. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	10.477	-	-	10.477	20.264	-	-	20.264
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(10.067)	-	-	(10.067)	(18.795)	-	-	(18.795)
3. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Totale	410	-	-	410	1.469	-	-	1.469
M. Valore netto di bilancio (A.3+H+I+L.4)	6.549	8.222	26.214	40.985	7.890	8.436	27.444	43.770
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	6.549	8.222	26.214	40.985	7.890	8.436	27.444	43.770
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio	6.549	8.222	26.214	40.985	7.890	8.436	27.444	43.770

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 2

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	12.461	445	19.975	32.881	10.434	529	14.838	25.801
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	12.461	445	19.975	32.881	10.434	529	14.838	25.801
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(3.579)	(3.579)	-	-	(5.741)	(5.741)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(51)	-	(51)	-	(151)	-	(151)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(1.560)	-	-	(1.560)	2.892	-	-	2.892
4. Totale	(1.560)	(51)	(3.579)	(5.190)	2.892	(151)	(5.741)	(3.000)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(96)	(17)	113	-	(2.392)	(112)	2.504	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(3.298)	119	3.179	-	(8.326)	178	8.148	-
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	37	37	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	(3.394)	102	3.329	37	(10.718)	66	10.652	-
D. Variazioni relative a servizi passati	722	-	-	722	(329)	-	-	(329)
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	722	-	-	722	(329)	-	-	(329)
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	(4.232)	51	(250)	(4.431)	(8.155)	(85)	4.911	(3.329)
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(27)	-	122	95	7	-	226	233
1.1 Registrati in conto economico	25	-	122	147	13	-	226	239
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(52)	-	-	(52)	(6)	-	-	(6)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(27)	-	122	95	7	-	226	233
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+ G)	(4.259)	51	(128)	(4.336)	(8.148)	(85)	5.137	(3.096)
I. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	13.261	-	-	13.261	24.121	-	-	24.121
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(6.662)	-	-	(6.662)	(13.945)	-	-	(13.945)
3. Altri movimenti	-	-	66	66	-	-	-	-
4. Totale	6.599	-	66	6.665	10.176	-	-	10.176
M. Valore netto di bilancio (A.3+H+I+L.4)	14.801	496	19.913	35.210	12.462	444	19.975	32.881
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	14.801	496	19.913	35.210	12.462	444	19.975	32.881
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio	14.801	496	19.913	35.210	12.462	444	19.975	32.881

Legenda

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	30/06/2026		31/12/2025	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	125.625	X	125.625
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	125.625	X	125.625
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	90.969	-	95.253	-
di cui: software	90.780	-	94.899	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	90.969	-	95.253	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	90.969	-	95.253	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	90.969	125.625	95.253	125.625

La voce avviamento, pari a 125,6 milioni di euro, include l'avviamento allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro e alla CGU Italia per 22,7 milioni di euro.

Alla luce delle indicazioni del principio contabile internazionale IAS 36, si sottolinea che nel semestre in esame si sono analizzate le principali variabili economiche sottostanti le CGU che generano l'avviamento iscritto in bilancio senza rilevare possibili indicatori di impairment.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

In data 2 luglio 2026, l'Azionista Banca Mediolanum ha sottoscritto un accordo preliminare per la cessione della partecipazione detenuta nella Società Flowe S.p.A. a Dinit d.o.o. società slovena operante nel settore dei pagamenti. L'operazione è soggetta ad iter autorizzativo da parte dell'autorità di vigilanza che una volta perfezionatosi ne consentirà il trasferimento della titolarità.

I saldi della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e della voce 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione" ammontano, rispettivamente, a 32.647 migliaia di euro e a 2.680 migliaia di euro.

Oltre a quanto già riportato nei paragrafi "Andamento della capogruppo e delle società controllate" ed "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", la voce 120 include 29.467 migliaia di euro riconducibili all'accettazione della proposta vincolante di acquisto dell'immobile sito in Roma, di

proprietà della controllata Mediolanum Vita S.p.A., avente un valore sostanzialmente in linea con quanto iscritto in bilancio.

Ai fini di una migliore comprensione di quanto sopra riportato si fornisce una sintesi dei criteri contabili applicati.

Le attività non correnti e i gruppi di attività e passività sono classificati come in via di dismissione quando il relativo valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita anziché mediante l'uso continuativo, a condizione che siano disponibili per la vendita immediata nelle condizioni correnti e che la vendita risulti altamente probabile.

Quando un programma di vendita comporta la perdita del controllo di una società controllata e risultano soddisfatti i requisiti previsti dall'IFRS 5, tutte le attività e le passività della controllata sono incluse nel gruppo in dismissione.

Prima della classificazione, le attività e le passività comprese nel gruppo in dismissione sono valutate secondo i rispettivi principi contabili di riferimento. Successivamente, le attività non correnti o il gruppo in dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. L'eventuale perdita derivante da tale misurazione è rilevata a conto economico ed è allocata, in primo luogo, all'eventuale avviamento e, successivamente, alle attività non correnti rientranti nell'ambito di misurazione dell'IFRS 5. In assenza di disposizioni specifiche che disciplinino diversamente l'allocatione dell'ulteriore perdita, la stessa è attribuita alle altre attività comprese nel gruppo in dismissione, nei limiti dei rispettivi valori contabili.

Le attività escluse dall'ambito di misurazione dell'IFRS 5 continuano a essere valutate in conformità ai rispettivi principi contabili.

Le attività e le passività del gruppo in dismissione sono esposte separatamente, senza compensazione, rispettivamente nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale. I relativi effetti economici sono rilevati nelle pertinenti voci del conto economico in base alla natura dei componenti. Qualora il componente dismesso o classificato come posseduto per la vendita rappresenti una rilevante linea autonoma di attività o area geografica di operatività, i relativi risultati sono presentati separatamente come attività operativa cessata.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	30/06/2026				31/12/2025			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.054.624	X	X	X	630.185	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	59.622	X	X	X	215	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	991.136	X	X	X	627.547	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	991.136	X	X	X	627.547	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	3.866	X	X	X	2.423	X	X	X
TOTALE	1.054.624	-	-	1.054.624	630.185	-	-	630.185

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 1.054,6 milioni di euro in aumento di +424,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 (31.12.2025: 630,2 milioni di euro); tale variazione è da ricondurre principalmente alla crescita dei pronti contro termine passivi per +363,6 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	30/06/2026				31/12/2025			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	28.547.464	X	X	X	27.421.025	X	X	X
2. Depositi a scadenza	2.790.717	X	X	X	2.313.844	X	X	X
3. Finanziamenti	3.543.798	X	X	X	2.009.733	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	3.534.669	X	X	X	2.001.452	X	X	X
3.2 Altri	9.129	X	X	X	8.281	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	95.789	X	X	X	66.373	X	X	X
6. Altri debiti	305.801	X	X	X	322.238	X	X	X
TOTALE	35.283.569	-	-	35.283.569	32.133.213	-	-	32.133.213

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela ammontano a 35.283,6 milioni di euro in aumento di 3.150,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025; tale variazione è da ricondurre principalmente alla crescita dei pronti contro termine passivi per +1.533,2 milioni di euro, dei conti correnti e depositi a vista per +1.126,4 milioni di euro e dei depositi a scadenza per +476,9 milioni di euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	30/06/2026				31/12/2025			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	504.608	495.035	-	-	314.125	314.597	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	504.608	495.035	-	-	314.125	314.597	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	504.608	495.035	-	-	314.125	314.597	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nel mese di gennaio 2026 Banca Mediolanum ha esercitato l'opzione di rimborso anticipato del "Green Senior Preferred Green Bond" emesso nel novembre 2022 pari a 300 milioni di euro.

Nel corso dello stesso mese Banca Mediolanum ha emesso un nuovo Senior Preferred Bond per un ammontare di 500 milioni di euro con scadenza a 5 anni (gennaio 2031, richiamabile a partire da gennaio 2030), con una cedola pari a 3,125% e con un rating atteso pari a BBB+, in linea con il rating che l'emittente ha ottenuto da S&P Global Ratings.

Per le caratteristiche dell'emissione il suddetto Bond è stato classificato nel comparto delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e presenta un valore contabile di 504,6 milioni di euro.

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2026					31/12/2025				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	19	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	19	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (A+B)	X	1	19	-	X	X	-	-	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	30/06/2026					31/12/2025				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
	O	L1	L2	L3	O	O	L1	L2	L3	O
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	24.144.526	24.142.501	2.025	-	24.144.526	21.808.900	21.799.645	9.255	-	21.808.900
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	24.144.526	24.142.501	2.025	-	X	21.808.900	21.799.645	9.255	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	24.144.526	24.142.501	2.025	-	24.144.526	21.808.900	21.799.645	9.255	-	21.808.900

Legenda:

VN= Valore

nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce ammonta a 24.144,5 milioni di euro e comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e sono pertanto valutate ai sensi dell'IFRS 9.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	30/06/2026	31/12/2025
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	728	999
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	953	514
3. Fondi di quiescenza aziendali	78	78
4. Altri fondi per rischi ed oneri	404.186	395.883
4.1 controversie legali e fiscali	16.306	16.264
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	387.880	379.619
TOTALE	405.945	397.474

I fondi per rischi ed oneri includono (nella voce “Altri”), il Fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari, il fondo Indennità Manager, riferito agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuto al conseguimento della pensione di vecchiaia, l'Indennità di Portafoglio e Struttura relativa al ruolo assunto dalla Banca in sede di trasferimento del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario e il fondo cause legali principalmente legato alle passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) e che comprende anche le relative spese legali.

SEZIONE 11 – PASSIVITA' ASSICURATIVE – VOCE 110

Tale voce accoglie le “Passività assicurative” determinate sulla base del principio contabile internazionale IFRS 17 ed ammonta a 31.425 milioni di euro. In particolare, include la “Liability for remaining coverage - LRC” così composta:

- i flussi finanziari relativi ai servizi futuri (Present Value Future Cash Flows - PVFCF), cioè tutti i flussi finanziari futuri attesi collegati ai contratti assicurativi attualizzati e corretti per il valore temporale e per il rischio;
- il margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin - CSM) che rappresenta il profitto atteso del gruppo di contratti rilasciato lungo la vita dei contratti;
- il Risk Adjustment per tener conto dei rischi “non finanziari”.

Di seguito si riporta la movimentazione del Contractual Service Margin – CSM avvenuta nel corso del primo semestre 2026.

Euro/milioni	
CSM iniziale all'01/01/2026	3.107
Movimenti	543
Rilascio	(126)
CSM finale al 30/06/2026	3.524

L'informativa sotto riportata viene fornita, come previsto dall'IFRS 17, paragrafi 98, 99, 101, 104 e 105 per basi di aggregazione.

Si specifica che secondo quanto previsto dall'Allegato I (Istruzioni) del Regolamento n.7 ISVAP e successivi aggiornamenti nelle tabelle del lavoro diretto il Gruppo si è avvalso della facoltà di esporre all'interno della Base 1 – Contratti assicurativi emessi con partecipazione diretta (segmento vita) anche i contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali (segmento vita), nella Base di aggregazione 2 vengono riportati i dettagli dei contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta del Segmento Vita e nella Base di aggregazione 4 vengono riportati i dettagli dei contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta del segmento Danni Non-Auto.

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 1

Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi					Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	25.216.154	82.425	2.763.189	28.061.768	23.058.729	69.060	2.320.623	25.448.412
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	25.216.154	82.425	2.763.189	28.061.768	23.058.729	69.060	2.320.623	25.448.412
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(88.886)	(88.886)	-	-	(156.102)	(156.102)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(2.120)	-	(2.120)	-	(3.999)	-	(3.999)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(1.585)	-	-	(1.585)	(6.255)	-	-	(6.255)
4. Totale	(1.585)	(2.120)	(88.886)	(92.591)	(6.255)	(3.999)	(156.102)	(166.356)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	1.635.033	5.330	(1.640.363)	-	833.325	6.115	(839.440)	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-	113	-	335	448
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(221.932)	6.181	215.751	-	(337.827)	11.249	326.578	-
4. Totale	1.413.101	11.511	(1.424.612)	-	495.611	17.364	(512.527)	448
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	33	-	-	33	24	-	-	24
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D.1)	1.411.549	9.391	(1.513.498)	(92.558)	489.380	13.365	(668.629)	(165.884)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	-	-	1.906.628	1.906.628	-	-	1.111.195	1.111.195
1.1 Registrati in conto economico	-	-	1.911.629	1.911.629	-	-	1.109.430	1.109.430
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	(5.001)	(5.001)	-	-	1.765	1.765
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	-	1.906.628	1.906.628	-	-	1.111.195	1.111.195
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	1.411.549	9.391	393.130	1.814.070	489.380	13.365	442.566	945.311
H. Altre variazioni	(323)	-	208	(115)	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	2.254.760	-	-	2.254.760	3.898.994	-	-	3.898.994
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(28.358)	-	-	(28.358)	(56.490)	-	-	(56.490)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(1.090.193)	-	-	(1.090.193)	(2.174.459)	-	-	(2.174.459)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	1.136.209	-	-	1.136.209	1.668.045	-	-	1.668.045
L. Valore netto di bilancio (A.3+G+H+I.5)	27.763.589	91.816	3.156.527	31.011.932	25.216.154	82.425	2.763.189	28.061.768
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	27.763.589	91.816	3.156.527	31.011.932	25.216.154	82.425	2.763.189	28.061.768
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio	27.763.589	91.816	3.156.527	31.011.932	25.216.154	82.425	2.763.189	28.061.768

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 2

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	(95.440)	10.210	211.838	126.608	(85.791)	9.566	194.705	118.480
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	(95.440)	10.210	211.838	126.608	(85.791)	9.566	194.705	118.480
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(10.025)	(10.025)	-	-	(18.649)	(18.649)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(417)	-	(417)	-	(798)	-	(798)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(1.715)	-	-	(1.715)	(4.266)	-	-	(4.266)
4. Totale	(1.715)	(417)	(10.025)	(12.157)	(4.266)	(798)	(18.649)	(23.713)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(3.339)	292	3.047	-	426	(260)	(165)	1
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(18.353)	821	17.532	-	(35.437)	1.702	33.735	-
4. Totale	(21.692)	1.113	20.579	-	(35.011)	1.442	33.570	1
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(1.022)	-	-	(1.022)	902	-	-	902
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D.1)	(24.429)	696	10.554	(13.179)	(38.375)	644	14.921	(22.810)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	(487)	-	1.298	811	(2.496)	-	2.212	(284)
1.1 Registrati in conto economico	(902)	-	1.298	396	(1.556)	-	2.212	656
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	415	-	-	415	(940)	-	-	(940)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(487)	-	1.298	811	(2.496)	-	2.212	(284)
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	(24.916)	696	11.852	(12.368)	(40.871)	644	17.133	(23.094)
H. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	27.846	-	-	27.846	52.066	-	-	52.066
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(2.662)	-	-	(2.662)	(4.996)	-	-	(4.996)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(8.979)	-	-	(8.979)	(15.848)	-	-	(15.848)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	16.205	-	-	16.205	31.222	-	-	31.222
L. Valore netto di bilancio (A.3+G+H+I.5)	(104.151)	10.906	223.690	130.445	(95.440)	10.210	211.838	126.608
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	(104.151)	10.906	223.690	130.445	(95.440)	10.210	211.838	126.608
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio	(104.151)	10.906	223.690	130.445	(95.440)	10.210	211.838	126.608

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione – Base di aggregazione 4

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	121.723	12.947	132.242	266.912	103.779	10.491	122.884	237.154
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività								
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	121.723	12.947	132.242	266.912	103.779	10.491	122.884	237.154
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(27.561)	(27.561)	-	-	(49.184)	(49.184)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(2.760)	-	(2.760)	-	(4.662)	-	(4.662)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(3.193)	-	-	(3.193)	5.168	-	-	5.168
4. Totale	(3.193)	(2.760)	(27.561)	(33.514)	5.168	(4.662)	(49.184)	(48.678)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(2.820)	(880)	3.700	-	12.867	(145)	(12.722)	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-	55	-	1.221	1.276
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(37.691)	4.194	33.497	-	(74.297)	6.851	67.446	-
4. Totale	(40.511)	3.314	37.197	-	(61.375)	6.706	55.945	1.276
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	2.980	(451)	-	2.529	3.879	412	-	4.290
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D.I)	(40.724)	103	9.636	(30.985)	(52.329)	2.456	6.761	(43.112)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.237	-	1.387	2.624	(1.126)	-	2.597	1.471
1.1 Registrati in conto economico	588	-	1.387	1.975	886	-	2.597	3.483
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	649	-	-	649	(2.012)	-	-	(2.012)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	1.237	-	1.387	2.624	(1.126)	-	2.597	1.471
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	(39.487)	103	11.023	(28.361)	(53.455)	2.456	9.358	(41.641)
H. Altre variazioni	(20)	-	117	97	-	-	-	-
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	90.887	-	-	90.887	162.778	-	-	162.778
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(16.436)	-	-	(16.436)	(30.561)	-	-	(30.561)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(30.969)	-	-	(30.969)	(60.818)	-	-	(60.818)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	43.482	-	-	43.482	71.399	-	-	71.399
L. Valore netto di bilancio (A.3+G+H+I.5)	125.698	13.050	143.382	282.130	121.723	12.947	132.242	266.912
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	125.698	13.050	143.382	282.130	121.723	12.947	132.242	266.912
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio	125.698	13.050	143.382	282.130	121.723	12.947	132.242	266.912

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120 150 155 160 170 E 180

Euro/migliaia	30/06/2026	31/12/2025
Capitale	600.708	600.700
Sovrapprezzi di emissione	9.416	9.277
Riserve	3.451.299	3.141.767
Acconti su dividendi	-	(443.529)
Azioni proprie (-)	(45.311)	(60.571)
Riserve da valutazione	7.339	8.809
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	555.528	1.237.908
TOTALE	4.578.979	4.494.361

Il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600,7 milioni di euro suddiviso in n. 745.483.891 azioni prive di valore nominale. Le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 4.619.974 per un controvalore di 45,3 milioni di euro. Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2025 si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2026 ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 1,25 euro, di cui 0,60 euro già distribuiti a titolo di acconto nel novembre 2025. In data 22 aprile 2026 è stato, quindi, distribuito il saldo di 0,65 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
				30/06/2026	30/06/2025
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	46.985	-	-	46.985	34.815
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.477	-	-	8.477	8.025
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	38.508	-	-	38.508	26.790
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.799	-	X	24.799	27.506
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	279.440	316.088	-	595.528	556.743
3.1 Crediti verso banche	11.027	3.065	X	14.092	15.743
3.2 Crediti verso clientela	268.413	313.023	X	581.436	541.000
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	23.184	23.184	16.725
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
TOTALE	351.224	316.088	23.184	690.496	635.789
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.202	-	4.202	4.343
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				30/06/2026	30/06/2025
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(140.762)	(8.091)	X	(148.853)	(237.969)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(12.681)	X	X	(12.681)	(12.305)
1.3 Debiti verso clientela	(128.081)	X	X	(128.081)	(218.003)
1.4 Titoli in circolazione	X	(8.091)	X	(8.091)	(7.661)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(741)	(741)	(362)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
TOTALE	(140.762)	(8.091)	(741)	(149.594)	(238.331)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(920)	X	X	(920)	(833)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
a) Strumenti finanziari	104.397	65.895
1. Collocamento titoli	79.537	45.536
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	79.537	45.536
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	8.843	7.919
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	437	712
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	8.406	7.207
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	16.017	12.440
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	16.017	12.440
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.055	2.322
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	983.510	873.178
f) Custodia e amministrazione	1.460	3.715
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.460	3.715
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	275	257
i) Servizi di pagamento	30.084	33.136
1. Conti correnti	15.495	17.223
2. Carte di credito	8.906	11.893
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.587	1.725
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.228	364
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.868	1.931
j) Distribuzione di servizi di terzi	48.386	43.192
1. Gestioni di portafogli collettive	44.738	40.172
2. Prodotti assicurativi	1.182	969
3. Altri prodotti	2.466	2.051
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	513	423
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	11.183	10.930
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	3	2
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	78.574	65.398
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	56	134
TOTALE	1.260.440	1.098.448

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	Totale 30/06/2026	Totale 30/06/2025
a) Strumenti finanziari	(602)	(760)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(602)	(760)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	(44.923)	(43.338)
1. Proprie	(40.179)	(39.217)
2. Delegate a terzi	(4.744)	(4.121)
d) Custodia e amministrazione	(1.448)	(1.565)
e) Servizi di incasso e pagamento	(18.969)	(16.102)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(8.295)	(6.186)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(376.181)	(323.591)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(69.234)	(54.435)
TOTALE	(511.357)	(439.791)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	Totale 30/06/2026		Totale 30/06/2025	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	70	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.068	-	2.190
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83	-	16.520	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	90	1.068	16.590	2.190

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.998	1.843	(2.793)	(135)	913
1.1 Titoli di debito	1.986	1.838	(2.777)	(115)	932
1.2 Titoli di capitale	12	5	(16)	(5)	(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(15)	(15)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	2	-	(8)	(6)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	2	-	(7)	(5)
2.3 Altre	-	-	-	(1)	(1)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	55
4. Strumenti derivati	60	267	-	(323)	4.043
4.1 Derivati finanziari:	60	267	-	(323)	4.043
- Su titoli di debito e tassi di interesse	60	267	-	(323)	4
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.039
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	2.058	2.112	(2.793)	(466)	5.005

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.149.041	366.600	(169.445)	(237.740)	3.108.456
1.1 Titoli di debito	13.712	6.975	(5.514)	(4.701)	10.472
1.2 Finanziamenti	3.135.329	359.625	(163.931)	(233.039)	3.097.984
2. Passività finanziarie	-	-	(1.335.176)	-	(1.335.176)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(1.335.176)	-	(1.335.176)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	3.149.041	366.600	(1.504.621)	(237.740)	1.773.280

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	4.951	2.245	(2.722)	(90)	4.384
1.1 Titoli di debito	-	-	(1.101)	-	(1.101)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.951	2.245	(1.621)	(90)	5.485
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	4.951	2.245	(2.722)	(90)	4.384

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Impaired acquisite o originate Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	30/06/2026	30/06/2025
A. Crediti verso banche	(83)	-	-	-	-	-	9	-	-	-	(74)	(125)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	(83)	-	-	-	-	-	9	-	-	-	(74)	(125)
B. Crediti verso clientela	(1.716)	(3.056)	(3.659)	(26.480)	-	-	2.993	622	11.458	5	(19.833)	(8.700)
- Finanziamenti	(1.695)	(3.056)	(3.659)	(26.480)	-	-	2.778	622	11.458	5	(20.027)	(14.199)
- Titoli di debito	(21)	-	-	-	-	-	215	-	-	-	194	5.499
TOTALE	(1.799)	(3.056)	(3.659)	(26.480)	-	-	3.002	622	11.458	5	(19.907)	(8.825)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Impaired acquisite o originate Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	30/06/2026	30/06/2025
A. Titoli di debito	(231)	-	-	-	-	-	262	-	-	-	31	246
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(231)	-	-	-	-	-	262	-	-	-	31	246

SEZIONE 10 – RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI – VOCE 160

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi nell'esercizio T – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1	Base A2	Base A3	Base A4	Base A5	Totale
	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026	30/06/2026
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA						
A.1 Importi connessi con le variazioni delle passività per residua copertura	171.358	21.160	-	63.686	-	256.204
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	80.352	10.693	-	33.351	-	124.396
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	2.120	417	-	2.760	-	5.297
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	88.886	10.025	-	27.561	-	126.472
4. Altri importi	-	25	-	14	-	39
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	17.317	956	-	13.105	-	31.378
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	188.675	22.116	-	76.791	-	287.582
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						-
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni – auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	188.675	22.116	-	76.791	-	287.582
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA						
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(78.766)	(8.968)	-	(30.172)	-	(117.906)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	(33)	1.022	-	(2.529)	-	(1.540)
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	-	-	-	-	-	-
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(17.317)	(956)	-	(13.105)	-	(31.378)
5. Altri importi	-	-	-	-	-	-
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	(96.116)	(8.902)	-	(45.806)	-	(150.824)
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						-
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni – auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	(96.116)	(8.902)	-	(45.806)	-	(150.824)
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5 + B.8)	92.559	13.214	-	30.985	-	136.758

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi nell'esercizio T-1 – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1	Base A2	Base A3	Base A4	Base A5	Totale
	30/06/2025	30/06/2025	30/06/2025	30/06/2025	30/06/2025	30/06/2025
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA						
A.1 Importi connessi con le variazioni delle passività per residua copertura	148.305	19.385	-	53.271	-	220.961
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	71.546	9.822	-	26.917	-	108.285
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	1.938	386	-	2.228	-	4.552
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	74.821	9.177	-	24.111	-	108.109
4. Altri importi	-	-	-	15	-	15
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	14.618	592	-	9.398	-	24.608
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	162.923	19.977	-	62.669	-	245.569
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						-
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni – auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	162.923	19.977	-	62.669	-	245.569
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA						
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(67.862)	(6.479)	-	(27.419)	-	(101.760)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	(30)	(1.831)	-	(4.017)	-	(5.878)
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	23	-	-	-	-	23
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(14.618)	(603)	-	(9.398)	-	(24.619)
5. Altri importi	-	-	-	-	-	-
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	(82.487)	(8.913)	-	(40.834)	-	(132.234)
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						-
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni – auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	-
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	(82.487)	(8.913)	-	(40.834)	-	(132.234)
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5 + B.8)	80.436	11.064	-	21.835	-	113.335

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto

Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione nell'esercizio T – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 30/06/2026	Segmento Danni 30/06/2026	Totale 30/06/2026
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM			
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura			
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(10.955)	(8.221)	(19.176)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(243)	(51)	(294)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(717)	(3.579)	(4.296)
4. Altri importi	(649)	(2)	(651)
5. Totale	(12.564)	(11.853)	(24.417)
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
B. Allocazione dei premi relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	-	-	-
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B)	(12.564)	(11.853)	(24.417)
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	10.068	6.662	16.730
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	(454)	722	268
G. Altri recuperi	-	37	37
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	(2.950)	(4.432)	(7.382)

Legenda:

Base A1 = Segmento Vita

Base A2 = Segmento Danni

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione nell'esercizio T-1 – Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 30/06/2025	Segmento Danni 30/06/2025	Totale 30/06/2025
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM			
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura			
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(10.144)	(6.391)	(16.535)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	(225)	(103)	(328)
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(684)	(2.397)	(3.081)
4. Altri importi	(730)	-	(730)
5. Totale	(11.783)	(8.891)	(20.674)
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	-	-	-
B. Allocazione dei premi relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA			
-	-	-	-
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B)	(11.783)	(8.891)	(20.674)
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	7.217	6.559	13.776
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	1.973	251	2.224
G. Altri recuperi	-	-	-
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	(2.593)	(2.081)	(4.674)

Legenda:

Base A1 = Segmento Vita

Base A2 = Segmento Danni

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi nell'esercizio T

Costi/Basi di aggregazione	Base A1 - con DPF 30/06/2026	Base A2 - senza DPF 30/06/2026	Base A1 + Base A2 30/06/2026	Base A3 30/06/2026	Base A4 30/06/2026	Base A3 + Base A4 30/06/2026	Altro 30/06/2026
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(17.317)	(956)	(18.273)	-	(13.105)	(13.105)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(66.818)	(1.806)	(68.624)	-	(2.655)	(2.655)	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	-	(727)
Altri costi	X	X	-	X	X	-	(88.976)
Totale	X	X	(86.897)	X	X	(15.760)	(89.703)

Legenda:

Base A1 - con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 - senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita Base A1 + Base A2 = Segmento Vita

Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Auto

Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Non Auto

Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi nell'esercizio T-1

Costi/Basi di aggregazione	Base A1 - con DPF 30/06/2025	Base A2 - senza DPF 30/06/2025	Base A1 + Base A2 30/06/2025	Base A3 30/06/2025	Base A4 30/06/2025	Base A3 + Base A4 30/06/2025	Altro 30/06/2025
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(14.618)	(592)	(15.210)	-	(9.398)	(9.398)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(56.728)	(1.614)	(58.342)	-	(2.017)	(2.017)	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	-	(702)
Altri costi	X	X	-	X	X	-	(52.771)
Totale	X	X	(73.552)	X	X	(11.415)	(53.473)

Legenda:

Base A1 - con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 - senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita Base A1 + Base A2 = Segmento Vita

Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Auto

Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni - Non Auto

Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

SEZIONE 11 – SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 30/06/2026	Base A2 30/06/2026	Base A3 30/06/2026	Totale 30/06/2026	Base A1 30/06/2025	Base A2 30/06/2025	Base A3 30/06/2025	Totale 30/06/2025
1. Interessi maturati	-	(1.298)	(1.387)	(2.685)	-	(1.012)	(1.201)	(2.213)
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	902	(588)	314	-	711	(411)	300
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(1.911.629)	-	-	(1.911.629)	376.967	-	-	376.967
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale ricavi/costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	(1.911.629)	(396)	(1.975)	(1.914.000)	376.967	(301)	(1.612)	375.054

Legenda:

Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 30/06/2026	Segmento Danni 30/06/2026	Totale 30/06/2026	Segmento Vita 30/06/2025	Segmento Danni 30/06/2025	Totale 30/06/2025
1. Interessi maturati	124	123	247	107	98	205
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e le altre assunzioni finanziarie	5	25	30	47	11	58
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	129	148	277	154	109	263

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	30/06/2026	30/06/2025
1) Personale dipendente	(170.962)	(158.866)
a) salari e stipendi	(117.109)	(109.662)
b) oneri sociali	(31.450)	(29.131)
c) indennità di fine rapporto	(233)	(195)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.084)	(5.700)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.925)	(2.530)
- a contribuzione definita	(2.689)	(2.312)
- a benefici definiti	(236)	(218)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(3.401)	(3.526)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.760)	(8.122)
2) Altro personale in attività	(7.264)	(7.282)
3) Amministratori e sindaci	(4.657)	(3.893)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(182.883)	(170.041)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	30/06/2026	30/06/2025
1) Personale dipendente	3.826	3.592
a) dirigenti	157	158
b) quadri direttivi	795	742
c) restante personale dipendente	2.874	2.692
2) Altro personale	266	281
Totale	4.092	3.873

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	30/06/2026	30/06/2025
Servizi sistemi informativi	(75.280)	(72.931)
Servizi infoproviders	(18.603)	(16.883)
Canoni e oneri servizi finanziari	(449)	(391)
Altri servizi diversi	(21.260)	(21.773)
Tasse e imposte	(1.547)	(1.628)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(2.372)	(2.028)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(9.502)	(8.896)
Consulenze e collaborazioni rete	(4.597)	(3.809)
Affitti, noleggi, locazioni	(8.959)	(12.129)
Manutenzioni e riparazioni	(2.395)	(2.513)
Spese telefoniche e postali	(6.726)	(6.625)
Altre consulenze e collaborazioni	(16.720)	(16.792)
Contributi a "Family Banker Offices"	(819)	(706)
Materiali di consumo	(2.019)	(2.034)
Assicurazioni	(2.007)	(2.179)
Contributi associativi	(3.184)	(3.031)
Pubblicità e spese promozionali	(24.299)	(21.900)
Organizzazione conventions	(16.360)	(18.735)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(2.828)	(2.294)
Utenze energetiche	(1.186)	(830)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(6.497)	(5.447)
Ricerche di mercato	(522)	(327)
Ricerca e selezione personale dipendente	(815)	(624)
Spese di viaggio	(500)	(664)
Spese carburante	(230)	(174)
Altre spese amministrative	(10.312)	(5.660)
TOTALE	(239.988)	(231.003)

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	30/06/2026	30/06/2025
Garanzie finanziarie rilasciate	(168)	(612)
TOTALE	(168)	(612)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	30/06/2026	30/06/2025
Indennità di portafoglio e struttura	(4.890)	(3.175)
Indennità suppletiva di clientela	(14.338)	(13.697)
Rischi per illeciti promotori finanziari	327	(1.087)
Controversie legali	(1.203)	(1.808)
Indennità managers	(5.206)	(6.130)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(8.331)	(6.123)
TOTALE	(33.641)	(32.020)

SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	30/06/2026	31/12/2025	30/06/2025
Utile netto (Euro/migliaia)	555.528	1.237.908	477.292
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	740.044.152	738.304.738	738.295.128
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	744.665.963	744.584.681	744.589.184
Utile base per azione (euro)	0,751	1,677	0,646
Utile per azione diluito (euro)	0,746	1,663	0,641

PARTE E– INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Nella presente Parte E l’informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l’ordine stabilito dalla Circolare n. 262 della Banca d’Italia, che disciplina in modo puntuale – oltre che la forma delle esposizioni tabellari – anche la sequenza dei diversi argomenti, ad eccezione della sezione relativa ai rischi di mercato in relazione all’applicazione dei modelli interni.

Per quanto riguarda i “principi alla base del modello”, la “gestione dei rischi di conglomerato”, la “metodologia e i principi di classificazione degli strumenti finanziari”, la “cultura del rischio”, l’“organizzazione del governo dei rischi” e la struttura delle funzioni coinvolte nel “sistema di controllo interno” non sono intervenute variazioni nei primi sei mesi dell’esercizio rispetto a quanto già riportato nella Parte E della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 alla quale si rimanda. Pertanto, nella presente Parte E verranno descritti tutti gli aggiornamenti che hanno impattato il gruppo nel primo semestre del 2026.

A complemento dell’informativa sulle azioni di presidio e sulle principali tematiche contabili connesse ai rischi, di seguito vengono sinteticamente descritte e riepilogate le evidenze dei principali scenari macroeconomici che hanno caratterizzato in parte l’attività di presidio del rischio da parte del Gruppo Mediolanum per i primi sei mesi dell’anno in corso.

Lo scoppio del conflitto in Medio Oriente ha modificato radicalmente le aspettative sui mercati finanziari principali. Le banche centrali hanno assunto un atteggiamento restrittivo per far fronte ai rialzi dell’inflazione causati dal rincaro del petrolio dopo la chiusura dello Stretto di Hormuz.

Nella fase acuta di risk off anche gli spread di credito hanno subito un allargamento soprattutto per gli emittenti più deboli come l’Italia. Lo spread Btp/Bund ha toccato i 100bp per poi ripiegare verso livelli più bassi dopo la firma del Memorandum of Understanding tra Usa ed Iran, documento che dichiara gli ambiti di negoziazione per la pace tra i due paesi. Resta tuttavia la sensazione di incertezza sui mercati, con il rischio che la volatilità vada a colpire ancora le curve dei rendimenti dei titoli di debito, sulla base del rincaro degli energy prices.

Nonostante tutto, gli eventi geopolitici accaduti nei primi sei mesi non hanno comportato nel primo semestre 2026 particolari conseguenze per il Gruppo

INFORMATIVA RELATIVA AI RISCHI FINANZIARI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 7

La presente sezione illustra le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS7 rilevanti nell’ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione

alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle Società del Gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo.

In base ai requisiti dell'IFRS7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, il rischio di credito e i rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS7.

Per i criteri di determinazione del fair value e di classificazione degli strumenti finanziari nei diversi livelli della relativa gerarchia si rinvia alla Parte A.2 – Informazioni sui fair value. Nella presente sezione sono riportate le informazioni quantitative riferite al 30 giugno 2026.

Si fa presente che il Gruppo non detiene strumenti di debito o di capitale emessi da controparti residenti in Russia o Bielorussia né tantomeno ha rapporti in essere con istituzioni finanziarie ivi residenti. Gli strumenti finanziari di soggetti residenti nelle zone del conflitto all'interno dei prodotti di risparmio gestito risultano non significativi e non hanno avuto impatti sul processo di valorizzazione del NAV dei fondi gestiti dalle società del Gruppo.

RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall'Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, ovvero il Consiglio di Amministrazione, è il quadro di riferimento che esprime la propensione al rischio che la Banca intende assumersi, rispetto a tutti i rischi ritenuti rilevanti, finanziari e non finanziari, che possono caratterizzare l'attività svolta. È l'approccio complessivo che include le politiche, i processi, i controlli e le metodologie attraverso i quali viene definita, comunicata, gestita e rivalutata la sopracitata propensione al rischio della banca, coerentemente al massimo rischio assumibile, al business model e al piano strategico. Di conseguenza, la politica di governo dei rischi rappresenta una componente strategica del RAF, consentendone il raccordo con il complessivo piano economico finanziario e permettendo quindi il conseguimento di un obiettivo di crescita sostenibile. Per tale ragione il RAF è il risultato di un processo articolato a cui partecipano diverse strutture organizzative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza e in particolare quelle del Risk Management e della Pianificazione e Controllo.

La propensione al rischio del Gruppo è annualmente rivista per tener conto delle continue variazioni di contesto, sia interno sia esterno e altresì delle variazioni nelle aspettative dei diversi stakeholder. Le grandezze economico-finanziarie stimate in occasione della predisposizione del piano economico finanziario vengono riconciliate con i limiti di propensione al rischio e recepite nell'ambito del processo di aggiornamento del RAF, determinando l'eventuale revisione e adeguamento delle soglie e dei limiti stabiliti nel corso del precedente esercizio.

Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del RAF per il 2026, coerentemente alle ipotesi presenti nel piano economico finanziario quinquennale del Gruppo Mediolanum, sono state previste una serie di novità, tra cui la stesura del Risk Appetite Statement, la suddivisione degli indicatori strategici in indicatori di primo e secondo livello, la revisione critica delle soglie di appetite e tolerance e l'esplicitazione, per ogni famiglia di rischio, delle azioni manageriali attivabili in caso di superamento delle soglie di RAF.

Per quanto concerne i rischi di natura finanziaria tra le principali novità si segnala che sono stati riconsiderati alcuni indicatori del monitoraggio del rischio di credito e introducendone di nuovi e per il rischio tasso, per il perimetro Gruppo bancario, è stato inserito il nuovo indicatore CSRBB.

Con riferimento al Rischio ICT e di Sicurezza, nell'aggiornamento del documento è stato previsto un adeguamento degli indicatori strategici. In particolare, si segnala l'eliminazione del KRI relativo alla vulnerabilità in backlog, la revisione dell'indicatore che monitora le vulnerabilità in overdue e l'introduzione di tre nuovi indicatori strategici: Asset ICT nuove iniziative - Profilo di rischio superiore al risk appetite, applicazioni connesse non riconciliate e Overdue Exposure Duration. È stato mantenuto l'indicatore relativo all'obsolescenza dei sistemi. Gli altri indicatori strategici precedentemente monitorati sono stati riclassificati come indicatori operativi.

Con riferimento al Rischio Terze Parti, alcuni indicatori sono stati riclassificati tra gli indicatori non di RAF, pur restando oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management. Inoltre, l'indicatore relativo alle Terze parti ICT con contratti allineati al DORA è stato evoluto distinguendo i servizi critici e i servizi non critici. Il framework è stato ulteriormente rafforzato introducendo quattro nuovi indicatori: Rischio di continuità operativa, distinto tra servizi critici e servizi non critici, Rischio di Lock In e Rischio Terze Parti di concentrazione.

Anche nell'ambito del rischio antiriciclaggio sono state ricalibrate le soglie degli indicatori utilizzati ed è stato introdotto un nuovo indicatore con l'obiettivo di avere monitorato il presidio dei requisiti normativi in vigore, in particolare per tenere conto dell'evoluzione della normativa in materia di misure restrittive.

Per ulteriori informazioni in ambito al RAF si rimanda a quanto già presente nel medesimo paragrafo della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La Vigilanza bancaria si articola su due fasi distinte. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il

processo ICAAP/ILAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che oltre a riesaminare l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Nel corso del primo semestre dell'anno, la Capogruppo Banca Mediolanum ha provveduto alla predisposizione dei resoconti annuali ICAAP e ILAAP, elaborando, conformemente alla regolamentazione di riferimento con esecuzione degli stress test dedicati, l'analisi dei risultati che hanno caratterizzato la formulazione dell'autovalutazione per l'individuazione e successiva risoluzione degli eventuali gap. La Capogruppo in particolare, in occasione della predisposizione del Resoconto al 31 dicembre 2025, nell'esercizio degli scenari di stress presenti nel documento ha dedicato particolare enfasi alle conseguenze di uno scenario geopolitico avverso, in considerazione di tutte le evoluzioni internazionali attualmente ancora in corso. Oltremodo nel resoconto ICAAP/ILAAP sono state fatte anche valutazioni degli impatti a livello di Conglomerato e non solo del perimetro Gruppo Bancario, sempre con riferimento agli impatti conseguenti agli esercizi di stress test sull'adeguatezza patrimoniale e di liquidità.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto presente nel medesimo paragrafo della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025.

ORSA

In ambito assicurativo, la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità è definita come l'insieme dei processi e delle procedure necessarie per identificare, valutare, monitorare, gestire e comunicare i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole Società risultano essere esposte, nonché le analisi a supporto della determinazione dei fondi necessari per garantire che le esigenze di solvibilità siano soddisfatte in ogni momento.

L'art. 45 della Direttiva 2009/138/EC richiede alle Compagnie di assicurazione, come parte integrante del Sistema di Gestione del Rischio, di svolgere un processo per la Valutazione ORSA attraverso il quale il Gruppo e ogni Compagnia assicurativa determina il proprio fabbisogno di solvibilità globale necessario a coprire i rischi sia di breve sia di medio-lungo termine.

L'approccio utilizzato nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale richiede, tra le altre cose, che il GAM e le singole Società detengano un importo di fondi commisurati rispetto ai rischi cui possono potenzialmente essere esposti; di conseguenza, la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità rappresenta il risultato di una serie di valutazioni e analisi effettuate da Mediolanum Vita S.p.A. e dalle altre Società del GAM sul proprio profilo di rischio, nonché sull'evoluzione dello stesso nell'arco temporale relativo al piano pluriennale.

L'obiettivo principale della Valutazione ORSA è quello di rafforzare la consapevolezza delle interrelazioni tra i rischi a cui il GAM e le Società sono o possono essere esposti e le esigenze di capitale che ne derivano. Inoltre, l'ORSA assume una valenza di strumento di gestione e consapevolezza del

profilo di rischio all'interno della cultura aziendale e del processo decisionale, nonché parte integrante della strategia aziendale complessiva.

La Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità assicura, inoltre, che il GAM e le Società possano soddisfare nel continuo i requisiti di capitale regolamentare, così come gli obiettivi di capitale interno, sia a fronte di modifiche al proprio profilo di rischio o ai propri piani di attività sia a fronte di cambiamenti in circostanze esterne.

In sintesi, la Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità ha i seguenti obiettivi:

- garantire che il GAM e le Società dispongano di un livello di capitale sufficiente a copertura del business attuale e futuro;
- valutare la capacità di rispettare nel continuo i requisiti patrimoniali regolamentari;
- valutare l'osservanza, su base continuativa, dei requisiti in materia delle riserve tecniche;
- supportare il processo di pianificazione aziendale, di budgeting e di forecasting;
- tracciare e documentare la procedura di censimento dei rischi, le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi nonché i relativi risultati in ottica attuale e prospettica.

La Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità del Gruppo e delle Singole Compagnie è eseguita almeno con frequenza annuale, c.d. regular ORSA, utilizzando come data di riferimento il 31 dicembre dell'anno precedente. La regular ORSA e le attività di redazione della relativa documentazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro le scadenze definite dall'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, la Valutazione ORSA è effettuata ogniqualvolta si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio, c.d. Non regular ORSA. Non è possibile definire una metodologia per la determinazione delle variazioni significative in ragione della natura e della portata degli eventi potenzialmente oggetto di analisi.

Nell'ambito delle valutazioni ORSA è stato effettuato l'aggiornamento del set di scenari di stress considerati in funzione dei risultati del processo di mappatura dei rischi, del contesto economico finanziario e geopolitico e delle richieste normative. In generale il processo non ha subito modifiche sostanziali rispetto all'anno precedente. Si rammenta che nel corso del primo semestre 2026, Mediolanum Vita ha effettuato l'esercizio ORSA con base dati al 31 dicembre 2025, sia a livello di singola entità che di Gruppo Assicurativo Mediolanum (GAM), predisponendo e trasmettendo le relative relazioni all'IVASS.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema, gli organi e le funzioni di controllo non hanno subito significative variazioni nel corso dei primi sei mesi dell'anno in corso, pertanto per le relative descrizioni sugli ambiti di attività si rimanda a quanto argomentato nel fascicolo di bilancio pubblicato alla data del 31 dicembre 2025.

IDENTIFICAZIONE E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum comprende l'insieme delle attività volte all'analisi della struttura organizzativa e dei processi distintivi, all'individuazione dei rischi che caratterizzano l'attività bancaria e alla relativa mappatura. Il processo di individuazione dei rischi ha l'obiettivo di determinare la rilevanza dei rischi cui il Gruppo è soggetto.

Tale processo, coordinato dalla Funzione Risk Management, si origina sulla base delle linee guida e delle "policy" aziendali definite dal Consiglio di Amministrazione con riferimento al sistema di gestione e controllo del rischio di impresa e delle modalità regolamentari e gestionali con cui valutare i rischi a cui risulta esposta la Banca ed il Gruppo. Di seguito si riportano le principali attività che caratterizzano l'analisi di rilevanza per la costruzione della mappa generale dei rischi rilevanti come altro processo elaborato dalla Funzione Risk Management:

- Vengono esclusi i rischi non pertinenti rispetto all'attuale contesto di business del Gruppo, e quello ipotizzato nel piano economico finanziario in vigore. La lista viene successivamente organizzata raggruppando le sottocategorie di rischio secondo la tassonomia di gestione dei rischi del Gruppo.
- Analisi della materialità: viene definita una soglia di materialità che consente di identificare quali dei rischi, all'interno del Gruppo Bancario Mediolanum, già definiti come applicabili e dunque misurabili, siano rilevanti nell'ordinaria operatività del Gruppo pur non mettendo in pericolo il perseguimento della strategia di esso. I rischi materiali vengono considerati per finalità ICAAP/ILAAP, stress test e/o vengono regolarmente misurati, limitati e/o gestiti.
- Identificazione e mappatura dei fattori di rischio climatico ambientale nell'ambito delle tradizionali categorie di rischi presidiate dalla Funzione.
- Rappresentazione della rilevanza dei rischi: il processo di identificazione si conclude attraverso l'analisi di impatto dei rischi e le valutazioni della materialità degli stessi andando a misurare la rilevanza per il Gruppo, rispetto a queste due dimensioni.
- Come ultima attività viene valutata rispetto ad ogni sottocategoria di rischio individuata la materialità per ogni singola Legal Entity del Gruppo Bancario.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e monitorati dal Gruppo Mediolanum, si articola come segue:

- rischio di credito inclusivo del rischio di controparte e di concentrazione;
- rischio di mercato;
- rischio finanziario rappresentato principalmente da tasso di interesse e tasso di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischio residuo;
- rischio leva finanziaria;
- rischio di compliance;

- rischio modello;
- rischio strategico;
- rischio geopolitico;
- rischio di reputazione;
- rischio ICT e di sicurezza;
- rischio terze parti;
- rischio AI;
- rischio legale;
- rischio di condotta;
- rischio riciclaggio;
- rischi ESG (Environmental, Social and Governance);
- rischio contagio;
- rischio operativo;
- rischio assicurativo.

Oltre al rischio di credito, di mercato, di interesse e prezzo, di liquidità, operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi riportiamo di seguito una descrizione degli altri rischi presidiati dal Gruppo.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo non presenta esposizioni significative verso una singola controparte o gruppo di controparti connesse ad eccezione delle esposizioni in titoli governativi italiani.

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Rischio di una leva finanziaria eccessiva. Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. Il Gruppo non presenta esposizioni significative a questa tipologia di rischio.

Rischio Leva Finanziaria

Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'esposizione a tale rischio è riflessa nell'indicatore del Leverage Ratio per i cui dettagli si rimanda all'informativa al pubblico Pillar III.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità)

Il rischio di non conformità alle norme è definito come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme

imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)". Il rischio di non conformità alle normative è particolarmente rilevante a livello di gruppo, poiché una violazione delle normative da parte di una singola legal entity avrebbe impatto sull'intero gruppo societario. Questo rischio non si limita agli impatti di natura normativa e/o di vigilanza, ma può estendersi alla reputazione del gruppo, influenzando negativamente la fiducia dei clienti, degli investitori e delle autorità di regolamentazione. A riguardo, la Funzione Compliance ha adottato, a livello di Gruppo, un framework di presidi ex ante ed ex post che sono agiti nel continuo al fine di mitigare i suddetti rischi.

Rischio Modello

A seguito dell'introduzione, nei primi mesi dell'anno, delle Policy di Rischio Modello e Validazione, il Gruppo ha definito il rischio come il rischio di incorrere in una perdita che un ente potrebbe subire a seguito di decisioni che potrebbero essere principalmente basate sui risultati di modelli interni, a causa di errori nello sviluppo, nell'attuazione o nell'utilizzo di tali modelli.

Rischio Strategico

Il Gruppo Mediolanum definisce il rischio strategico, attuale o prospettico, come il rischio legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da policy e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Il forte accentramento delle decisioni strategiche, con il coinvolgimento dei massimi Organi di governo aziendale e il supporto delle diverse Funzioni aziendali, assicura la mitigazione della componente legata agli eventuali impatti discendenti da errate decisioni aziendali e scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio Geopolitico

Il rischio geopolitico per un intermediario finanziario è da intendersi come un fattore di rischio trasversale, da integrare nei framework di risk management; può essere definito come l'insieme delle minacce derivanti da eventi o tensioni politiche internazionali che possono influenzare negativamente la stabilità dei mercati finanziari, l'economia reale e la sicurezza operativa delle istituzioni finanziarie. Questi eventi, pur avendo origine esterna al sistema finanziario, possono impattare su alcune categorie di rischio bancario.

Il rischio geopolitico si trasmette principalmente attraverso tre canali di trasmissione:

Mercati finanziari – aumento della volatilità, variazioni nei tassi di interesse, spread creditizi.

Economia reale – impatti su PIL, inflazione, commercio, investimenti e consumi.

Sicurezza e protezione – minacce cibernetiche, interruzioni operative, rischi legati all'esternalizzazione.

Rischio di Reputazione

Il Gruppo Mediolanum riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione, ossia al rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo stesso da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo

persegue la gestione attiva della propria immagine presso tutti gli stakeholder, attraverso il coinvolgimento di tutte le Unità Organizzative e ricercando una crescita robusta e sostenibile, in grado di creare valore per tutti i portatori di interesse.

Inoltre, il Gruppo si propone di minimizzare i possibili effetti negativi sulla propria reputazione attraverso la governance rigorosa e dettagliata, la gestione proattiva dei rischi e l'indirizzo e il controllo delle attività.

La gestione complessiva dei rischi reputazionali viene anzitutto perseguita attraverso:

- il rispetto degli standard etici e comportamentali e delle policy di autoregolamentazione. Il Codice Etico adottato dal Gruppo contiene i valori di riferimento sui quali intende impegnarsi e declina i principi di condotta volontari nelle relazioni con tutti gli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, ambiente e più in generale la collettività), con obiettivi anche più ampi rispetto a quelli richiesti dalle vigenti normative;
- il contributo sistematico e autonomo dalle strutture aziendali con compiti specifici di presidio della reputazione le quali, ciascuna per i propri ambiti di competenza, intrattengono la relazione con gli stakeholder di riferimento;
- un sistema integrato di presidio dei rischi primari volto al contenimento dell'esposizione agli stessi e al rispetto dei limiti di riferimento contenuti nel Risk Appetite Framework.

Rischio ICT e di sicurezza

Il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

Rischio Terze Parti

Il rischio di interruzione totale o parziale di servizi, o di fallimento operativo e/o finanziario di una terza parte a cui la Banca o le altre Società del Gruppo hanno affidato una o più funzioni, forniture di servizi, o attività, incluso il rischio ICT e di sicurezza delle terze parti, i cui impatti si riverserebbero su quest'ultima.

Rischio AI

Il rischio AI (o rischio di Intelligenza Artificiale) è la possibilità che un sistema di intelligenza artificiale produca effetti negativi – intenzionali o non intenzionali – su individui (soggetti interni o esterni), o sulla Società, compromettendo obiettivi come sicurezza, affidabilità, equità, privacy, trasparenza e conformità normativa.

Rischio di condotta

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come “il corrente o potenziale rischio di incorrere in perdite economiche generato dalla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza. È inclusa la fornitura di informazioni inadeguate o fuorvianti sul rischio finanziario da parte della Banca o delle altre Società del Gruppo”. Con riferimento all’esposizione a tale tipologia di rischio si rimanda all’informativa presente nel paragrafo dei rischi operativi.

Rischio legale (o giuridico)

Il rischio legale, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come “il rischio di perdite derivanti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, da spese, multe, sanzioni o risarcimenti del danno, in cui può incorrere la Banca o le altre Società del Gruppo quale conseguenza di eventi che comportano procedimenti legali (es. violazioni di leggi o regolamenti, responsabilità contrattuale o extra-contrattuale)”. Come per il Rischio di Condotta, anche con riferimento all’esposizione a tal tipologia di rischio si rimanda all’informativa presente nel paragrafo dei rischi operativi.

Rischio Riciclaggio

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa. Con riferimento ai presidi posti in essere dal Gruppo ed in particolare ai controlli svolti dalla funzione antiriciclaggio si rimanda a quanto contenuto nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari.

Rischi ESG

Nell’ambito della rilevanza dei rischi, seguendo l’indirizzo delle linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, con particolare attenzione al rischio climatico, considerato sempre di più un fattore di rischio che genera impatti di diversa natura e rilevanza da tenere in grande considerazione in tutti i settori economici compreso quello bancario. Per questo motivo il Gruppo Mediolanum ha adottato una Policy ESG che definisce i principi e le linee guida per la governance dei rischi ambientali, sociali e di governance (c.d. rischi ESG), a cui è potenzialmente esposto il Conglomerato.

Rischi Environmental (E)

ricoprono i rischi climatici e ambientali:

- Rischi climatici: possono essere intesi come i rischi di tipo finanziario e/o economico dati dall’esposizione delle istituzioni a controparti che possono potenzialmente contribuire al cambiamento climatico o esserne influenzate;

- **Rischi ambientali:** sono definiti come i rischi di un impatto finanziario e/o economico negativo sugli istituti derivanti dall'effetto attuale o prospettico di fattori ambientali sulle controparti o sugli asset investiti.

Rischi Sociali (S)

Includono tutti quei rischi connessi al rispetto dei diritti umani, all'attenzione al contrasto alla discriminazione, alla promozione della diversità, alla protezione dei consumatori ed alla salute e sicurezza;

Rischi di Governance (G)

Possono includere tutti quei rischi che concernono la qualità e l'efficacia della gestione aziendale, politiche di diversità nella composizione degli organi societari, la presenza di consiglieri indipendenti e non esecutivi, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse.

Le tre componenti ESG sono strettamente legate tra loro, ma ciascuna presenta proprie specificità, anche per il modo in cui è stata sinora inquadrata nel framework di vigilanza. Giova precisare che anche la vision del regulator sta via via convergendo verso una rappresentazione dello spettro dei rischi sempre più "olistica".

A tal proposito traspare chiaramente dall'attività svolta nel corso degli ultimi anni da parte dell'Autorità di Vigilanza Bancaria Europea nel volere indirizzare gli istituti finanziari europei all'incorporazione dei rischi ESG nelle loro strutture, nelle loro strategie, nei loro processi interni di governance e nel risk management framework. Questo nuovo ambito fa parte della più generale politica internazionale di transizione ad un'economia più verde e più circolare, che comporta rischi ed opportunità per tutto il sistema economico.

Al fine di integrare il presidio ed il governo dei rischi ESG, Mediolanum considera i risultati dell'analisi di materialità del Gruppo secondo le modalità stabilite dalla normativa interna di riferimento in essere presso il Gruppo. Tale analisi prevede valutazioni periodiche circa la materialità dei fattori ESG sul proprio contesto aziendale che permettono di identificare i fattori potenzialmente più rilevanti nell'ambito della sostenibilità per il Gruppo ed i suoi stakeholder.

La governance relativa al controllo dei rischi nell'industria bancaria risulta ormai caratterizzata dai fattori di rischio ESG in quanto questi ultimi hanno un'influenza sui rischi finanziari e non finanziari ed un impatto sia sull'organizzazione bancaria stessa che un potenziale impatto su tutti gli stakeholder della stessa. Di conseguenza i metodi ed i processi di gestione del rischio devono essere modificati, andando a considerare le complesse relazioni di causa-effetto tra i tipi di rischio assunti o cui ci si espone, sviluppando all'interno delle attività e dei processi svolti dalle istituzioni creditizie il concetto di sostenibilità a tutto tondo.

Quanto sopra descritto si contestualizza nella transizione economica "green" voluta dalle Istituzioni Europee ed attribuisce alle banche una grande responsabilità in quanto non solo sono tenute ad incorporare i criteri ESG nella propria attività di gestione e sviluppo del business, ma adottando dei nuovi criteri funzionali alla mitigazione dei rischi potranno indirizzare le aziende finanziate ad un sistema più resiliente e sostenibile. Tali obiettivi di sostenibilità richiedono nel continuo di individuare ed adottare le migliori possibili soluzioni per la salvaguardia delle risorse terrestri e la tutela del nostro ecosistema.

Tutto l'impianto normativo ESG al momento delinea delle linee guida comportamentali che gli istituti di credito devono adottare per migliorare la trasparenza, permettendo così di identificare più facilmente tutte quelle azioni che rientrano nell'alveo delle attività ecosostenibili. In altri termini, è stata definita una serie di norme generali di indirizzo e raccomandazione che hanno l'obiettivo di riorientare i capitali verso investimenti sostenibili, gestire i rischi finanziari indotti dai cambiamenti climatici e da altri problemi ambientali e sociali e promuovono di fatto oltre che la citata trasparenza operativa anche una visione a lungo termine nelle attività finanziarie ed economiche dell'ente creditizio. In questo ambito si fa presente che Banca Mediolanum, come Capogruppo, ad inizio semestre 2026 ha predisposto il Piano di Transizione Prudenziale, un documento risk-based che mira a fornire l'approccio che il Gruppo ha nella gestione dei rischi ESG, approfondendo i diversi presidi che, unitamente a quelli adottati da parte del Risk Management, contribuiscono alla corretta gestione e monitoraggio dei fattori di sostenibilità. Il documento è stato predisposto a norma dell'articolo 76, paragrafo 2, della direttiva 2013/36/UE e degli Orientamenti EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG) (EBA/GL/2025/OI).

La consapevole attenzione ai temi ambientali avviata dal Gruppo Mediolanum già da qualche anno, si sta evolvendo anche attraverso una attenta e mirata individuazione, gestione e mitigazione dei rischi che caratterizzano parte degli ambiti delle tematiche ESG, che si è concretizzata con una definizione di tale tipologia di rischi anche nell'ambito degli indicatori di RAF adottati. Con riferimento ai suddetti rischi si fa rimando, inoltre, alla sezione quantitativa del rischio di credito in cui si descrivono le esposizioni creditizie qualificabili come "Green Asset".

Rischio di contagio

In accordo con quanto stabilito dalla Politica di Gestione dei Rischi di Gruppo viene rilevato, nell'ambito dei rischi legati all'appartenenza al Conglomerato, il rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra la Compagnia e le altre entità facenti parte del Conglomerato Finanziario Banca Mediolanum, situazioni di difficoltà di una delle entità del Conglomerato possano propagarsi, con effetti negativi, sulla solvibilità della Compagnia stessa. Mediolanum Vita S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto apposite politiche in materia di operatività infragruppo e di conflitto di interesse, al fine di definire un Framework di gestione e contenimento del rischio. Il rischio Contagio rientra tra i rischi identificati, all'interno della Mappatura dei Rischi di Gruppo, come rischi qualitativi e con un livello di attenzione "basso". Pertanto, in accordo con quanto previsto dalle Linee Guida di Gruppo sul Risk Appetite Framework, il monitoraggio di tale rischio viene effettuato al verificarsi di situazioni che ne facciano prevedere un cambiamento di significatività.

Il rischio contagio, comunque, viene valutato nell'ambito della proiezione ORSA attraverso l'applicazione di determinati scenari di stress, in quanto richiesto esplicitamente dal Regolatore. In particolare, il GAM ha identificato come principale rischio di contagio la riduzione/perdita della rete di vendita. Si ricorda infatti che i prodotti assicurativi di Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life Branch Italia vengono collocati dalla rete di vendita di Banca Mediolanum, mentre per quanto concerne la Branch Spagnola i prodotti sono collocati dalla rete di vendita di Banco Mediolanum S.A.

Nell'ambito dell'ORSA il GAM, quindi, predispone uno scenario che si sostanzierebbe in un evento riduzione\perdita della rete di vendita legato ad un danno reputazionale, con impatto sulla raccolta premi e sulle scadenze di portafoglio.

Rischio operativo:

Il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo.

Rischi assicurativi a cui sono esposte le compagnie vita

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di sottoscrizione e si distinguono in:

- Rischio di mortalità;
- Rischio di longevità;
- Rischio di invalidità-morbilità;
- Rischio decadenze;
- Rischio di spesa;
- Rischio di catastrofe;

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di (ri)assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso è inferiore alle

riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Riguardo il rischio di longevità, Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento ad analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della pensione alla rendita.

Rischio di invalidità-morbilità

Il rischio di invalidità-morbilità rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di invalidità, malattia e morbilità.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.

Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di spese

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

Rischi assicurativi a cui sono esposte le compagnie danni

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve. In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

- Rischio di tariffazione;
- Rischio di riservazione;
- Rischio di estinzione anticipata;
- Rischio di eventi catastrofali;
- Rischio di insolvenza delle controparti assicurative.

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale, laddove, nonostante i presidi adottati da Mediolanum Assicurazioni, la variabilità della riserva non fosse correttamente stimata. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, del Gruppo Assicurativo e conseguentemente del Conglomerato Mediolanum.

Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Assicurativo Mediolanum e del Conglomerato stesso.

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Per maggiori informazioni sui contratti di riassicurazioni si rimanda a quanto descritto precedentemente.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente Sezione le informazioni sono fornite con riferimento alle imprese incluse nel consolidato contabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.I Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.I.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.768	92.497	34.685	107.472	39.813.614	40.069.036
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.771.981	1.771.981
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	52.747.818	52.747.818
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2026	20.768	92.497	34.685	107.472	94.333.413	94.588.835
TOTALE 31/12/2025	20.491	89.702	35.694	92.649	86.055.681	86.294.217

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	299.234	(151.284)	147.950	(409)	39.985.242	(64.156)	39.921.086	40.069.036
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.772.746	(765)	1.771.981	1.771.981
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	52.747.818	52.747.818
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/06/2026	299.234	(151.284)	147.950	(409)	41.757.988	(64.921)	94.440.885	94.588.835
TOTALE 31/12/2025	288.805	(142.918)	145.887	(245)	38.657.951	(63.687)	86.148.330	86.294.217

Euro/migliaia	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.383.152
2. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 30/06/2026	-	-	1.383.152
TOTALE 31/12/2025	-	-	392.120

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Il Gruppo Banca Mediolanum, dato lo status di banca significant, rientra nel processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) adottato a livello europeo, caratterizzato dall'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU), che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali.

La supervisione delle restanti banche è invece rimasta sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa è eseguita in base a criteri uniformi. A tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE.

Nella presente sezione i dati vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio; tali dati includono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e le passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente e consolidate proporzionalmente ai fini di vigilanza. Laddove il contributo dei rapporti intercorrenti fra le società appartenenti al consolidato prudenziale e le altre società incluse nel perimetro del consolidamento del bilancio sia rilevante, in calce alle informative interessate viene fornito il relativo dettaglio.

Euro/migliaia	30/06/2026	Effetti del deconsolidamento e consolidamento di controparti diverse da quelle del gruppo Bancario	30/06/2026
Voci dell'attivo	Bilancio		Vigilanza
10. Cassa e disponibilità liquide	187.013	5.215	192.228
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54.388.934	(52.900.415)	1.488.519
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.385.012	(88.981)	1.296.031
b) attività finanziarie designate al fair value	52.747.818	(52.747.818)	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	256.104	(63.616)	192.488
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.779.269	(1.516.678)	262.591
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.069.036	(1.420.904)	38.648.132
a) crediti verso banche	1.247.354	(51.346)	1.196.008
b) crediti verso clientela	38.821.682	(1.369.559)	37.452.123
70. Partecipazioni	-	1.479.526	1.479.526
80. Attività assicurative	76.195	(76.195)	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	76.195	(76.195)	-
90. Attività materiali	202.298	(34.087)	168.211
100. Attività immateriali	216.594	(6.367)	210.227
di cui:		-	-
- avviamento	125.625	-	125.625
110. Attività fiscali	913.675	(494.452)	419.223
a) correnti	718.994	(386.107)	332.887
b) anticipate	194.681	(108.345)	86.336
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.647	(29.467)	3.180
130. Altre attività	1.276.126	(266.767)	1.009.359
TOTALE DELL'ATTIVO	99.141.787	(55.260.592)	43.881.195

Euro/migliaia	30/06/2026	Effetti del deconsolidamento e consolidamento di controparti diverse da quelle del gruppo Bancario	30/06/2026
	Bilancio		Vigilanza
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.842.801	708.276	37.551.077
a) debiti verso banche	1.054.624	(528)	1.054.096
b) debiti verso clientela	35.283.569	708.805	35.992.374
c) titoli in circolazione	504.608	-	504.608
20. Passività finanziarie di negoziazione	20	-	20
30. Passività finanziarie designate al fair value	24.144.526	(24.142.833)	1.693
60. Passività fiscali	303.052	(86.155)	216.897
a) correnti	225.339	(23.094)	202.245
b) differite	77.713	(63.062)	14.651
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.680	-	2.680
80. Altre passività	1.427.895	(298.880)	1.129.015
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.382	(1.082)	10.300
100. Fondi per rischi e oneri	405.945	(15.411)	390.534
a) impegni e garanzie rilasciate	1.681	-	1.681
b) quiescenza e obblighi simili	78	-	78
c) altri fondi per rischi e oneri	404.186	(15.412)	388.774
110. Passività assicurative	31.424.507	(31.424.507)	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	31.424.507	(31.424.507)	-
120. Riserve da valutazione	7.339	-	7.339
150. Riserve	3.451.299	-	3.451.299
155. Acconti su dividendi	-	-	-
160. Sovrapprezzi di emissione	9.416	-	9.416
170. Capitale	600.708	-	600.708
180. Azioni proprie (-)	(45.311)	-	(45.311)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	555.528	-	555.528
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	99.141.787	(55.260.592)	43.881.195

1.1 - RISCHIO DI CREDITO

La politica di credito del Gruppo Banca Mediolanum è rivolta essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento

ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali). Per quanto riguarda la concessione di affidamenti sotto forma di cessione del quinto stipendio/pensione, delega di pagamento e cessione "pro solvendo" del credito per il trattamento di fine servizio (TFS), tali prodotti sono offerti dalla Società controllata Prexta che opera anche nel mercato italiano dei prestiti personali a rimborso rateale non garantiti, arricchendo il catalogo dei prodotti di credito al consumo offerti alla propria clientela sul territorio italiano, anche in assenza di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi del Gruppo.

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail e corporate e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail e corporate, a livello di Gruppo Bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta, o che subisca un generale deterioramento del merito creditizio.

Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Nonostante i volumi di erogato abbiano registrato valori leggermente inferiori alle previsioni di budget, il portafoglio crediti retail e corporate evidenzia, a livello consolidato, un incremento rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento riflette un effetto netto positivo tra la nuova produzione e le dinamiche di riduzione dello stock derivanti dai rimborsi ordinari dei piani di ammortamento, dalle operazioni di rimborso anticipato in conto capitale e dalle estinzioni anticipate effettuate dalla clientela. Il Gruppo Bancario Mediolanum ha in essere esposizioni creditizie verso la clientela classificabili come Green Asset. In particolare, tali esposizioni, pari a circa il 15% delle esposizioni per mutui in essere al 30 giugno 2026, sono relative a mutui residenziali a favore di immobili green presenti sul territorio italiano valutati seguendo i "criteri di contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico" definiti dalla Tassonomia EU - Regulation (EU) 2020/852 e Commission Delegated Regulation (EU) 2021/2139.

Le esposizioni sopra citate non presentano condizioni economiche collegate alla variazione del rischio climatico nel corso della durata del finanziamento.

La prevalenza di finanziamenti rivolti alla clientela retail ha come diretta conseguenza anche un valore delle grandi esposizioni significativamente al di sotto dei requisiti normativi da rispettare.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente.

Le controparti che rientrano in tale tipologia di segnalazione risultano essere prevalentemente di natura bancaria nazionale ed europea ed operano con le rispettive unità di Tesoreria del Gruppo.

Considerazioni generali e Impatti derivanti dal contesto economico interno, europeo e internazionale

Dal monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio, anche nel corso del primo semestre 2026, si è evidenziato un andamento che si è mantenuto, anche a livello di Gruppo Bancario, entro parametri fisiologici di normale evoluzione del portafoglio crediti, senza comportare di fatto un sostanziale peggioramento della qualità creditizia dei portafogli in essere a livello consolidato. I presidi di controllo presenti nelle diverse Società del Gruppo hanno permesso di mettere in evidenza potenziali situazioni di criticità dei crediti erogati con la conseguenza di poter innescare tempestivi processi di intervento mirati, al fine di risolvere tali situazioni con tutti gli strumenti disponibili di mitigazione del possibile rischio che può adottare ogni singola Società del Gruppo. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta nel corso dell'anno: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dal Gruppo e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre in linea con i limiti di Appetite e al di sotto dei limiti di Tolerance.

Infine, le variazioni che hanno caratterizzato il portafoglio non-performing sono riconducibili ad un fisiologico e contenuto deterioramento del merito creditizio in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione economico finanziaria. In definitiva per quanto riguarda il costo del rischio di credito a livello di gruppo, i valori consuntivi sono rimasti sotto i numeri di budget previsti per il primo semestre 2026.

In particolare, per quanto riguarda la Capogruppo Banca Mediolanum non si è registrato un significativo aumento dei crediti deteriorati nel corso del 2026; le posizioni rilevanti sono altresì caratterizzate dalla presenza di garanzie statali SACE oppure MCC: il processo di escussione di tali garanzie non ha evidenziato problemi operativi e risulta in corso con regolarità e nel rispetto delle tempistiche previste. Il costo del rischio complessivo percentuale si è mantenuto in linea con i rilevamenti precedenti confermando la buona qualità del portafoglio creditizio.

La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore.

Per quanto riguarda la Società controllata Prexta, l'incremento dei crediti deteriorati è riconducibile al prodotto dei prestiti personali senza garanzie i cui effetti economici in termini di costo del rischio sono stati sostanzialmente in linea con le previsioni effettuate nel processo di budget, anche alla luce del sostanziale allineamento delle erogazioni avvenute nel corso del primo semestre 2026 con gli obiettivi di business. Per quanto riguarda il business della Cessione del quinto e prodotti simili non si ravvedono particolari scostamenti in termini di rischio rispetto al periodo precedente. Per entrambe le linee di business della controllata Prexta si registra il rispetto dei profili di rischio con gli indicatori di RAF.

In merito alla controllata Banco Mediolanum non si registrano particolari variazioni nel corso del 2026, anche alla luce della scarsa materialità del portafoglio creditizio: si registra un basso livello di rischio, entro i limiti di Risk Appetite e Risk Tolerance di tutte le metriche oggetto di monitoraggio.

Anche per quanto riguarda gli effetti derivanti dall'evoluzione del contesto geopolitico e macroeconomico, non si sono registrati valori dei parametri di rischio sopra le soglie di allerta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le politiche di gestione del rischio di credito adottate dal Gruppo Bancario Mediolanum non hanno subito modifiche sostanziali rispetto a quanto illustrato nella Parte E – Sezione I “Rischio di credito” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, cui si rinvia integralmente per la descrizione degli aspetti organizzativi, dei sistemi di gestione, misurazione e controllo, dell'impianto metodologico di stima delle perdite attese e delle tecniche di mitigazione. Nel presente semestre si riportano esclusivamente gli aggiornamenti intervenuti nel periodo, di seguito evidenziati.

2.1 Aspetti organizzativi

Gli aspetti organizzativi relativi alla Direzione Credito di Banca Mediolanum — articolata nei Settori “Credit Operations”, “Crediti Ordinari”, “Crediti Speciali”, “Credit Service & Collection” e nelle unità di supporto manageriale “Monitoraggio qualità del credito” e “Coordinamento Credito” — nonché alle strutture delle altre Società del Gruppo, sono invariati rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2025, cui si rinvia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, articolati nelle fasi di concessione/identificazione, gestione e monitoraggio, i controlli di primo e di secondo livello (di tipo massivo e campionario) predisposti dalla Funzione Risk Management e la Policy di Credit Risk di Gruppo non hanno registrato variazioni rispetto a quanto descritto nel Bilancio al 31 dicembre 2025, cui si rinvia. Resta confermato che la valutazione delle rettifiche di valore delle esposizioni performing e non performing si basa su metodologie coerenti con il principio contabile internazionale IFRS 9.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite

La metodologia di misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, comprensiva dei parametri di rischio (PD, LGD ed EAD), del modello di stage allocation, dei criteri di classificazione di crediti e titoli, delle caratteristiche dei modelli di rating per segmento di clientela (Privati Consumatori, Small Business, PMI, Large Corporate e Immobiliari) e delle modalità di inclusione delle informazioni forward looking, è rimasta invariata rispetto a quanto illustrato nella Parte E – Sezione I “Rischio di credito” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, cui si rinvia per la descrizione dell'impianto metodologico adottato dal Gruppo.

Nel primo semestre 2026 sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici utilizzati nei modelli satellite ai fini della stima dell'ECL al 30 giugno 2026. Tale aggiornamento ha riguardato gli input previsionali utilizzati per incorporare le informazioni forward looking nella misurazione delle perdite attese, senza comportare modifiche significative alla metodologia sottostante. Si riportano di seguito pertanto i principali aggiornamenti.

Valutazione dell'LGD – Segmento Privati

Segmento Privati. Per quanto riguarda la LGD del segmento Privati viene impiegato un modello di LGD workout stimato su dati interni, che prende in considerazione le best practice di mercato e le linee guida del Regulator secondo i principi contabili IFRS9. Viene inoltre considerata anche una componente relativa al rischio climatico che impatta specificatamente il portafoglio mutui. Come per la PD anche per la LGD per ogni tipologia di prodotto all'interno del modello, Mutuo, Prestito e Conto, viene associata una curva che arriva fino ad un massimo di 35 anni. Il processo di aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva LGD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati, attraverso l'utilizzo di un modello Satellite stimato ad hoc per il parametro.

Scenari macroeconomici e informazioni forward looking

Nel corso del 2026 ai fini della stima dell'ECL sono stati impiegati tre scenari macroeconomici:

- Scenario MILD: Nello scenario favorevole, il conflitto in Medio Oriente si risolve più rapidamente rispetto allo scenario di base e la fase più intensa della guerra tra Russia e Ucraina termina con un cessate il fuoco duraturo. Le tensioni commerciali e geopolitiche si attenuano progressivamente e i dazi statunitensi verso l'Unione Europea vengono gradualmente ridotti. Il miglioramento della fiducia di imprese e famiglie sostiene consumi e investimenti privati, mentre la rimozione delle strozzature nelle catene di approvvigionamento e gli incrementi di produttività favoriscono l'espansione dell'offerta. L'aumento dell'occupazione e della produttività contribuisce a una crescita più sostenuta dei salari e del reddito disponibile. In tale contesto, la BCE adotta una politica monetaria leggermente più restrittiva rispetto allo scenario base, con tassi temporaneamente superiori ai livelli neutrali.
- Scenario Avverso: In questo scenario, l'economia dell'area euro entra in una recessione severa a seguito dell'intensificarsi delle tensioni geopolitiche globali. Il conflitto in Medio Oriente si prolunga più del previsto, il rischio di escalation del conflitto Russia-Ucraina aumenta e crescono le tensioni tra Stati Uniti e Cina, anche in relazione a possibili interruzioni delle rotte commerciali nell'area dello Stretto di Taiwan. Gli Stati Uniti inaspriscono ulteriormente le misure protezionistiche e la guerra commerciale si estende a livello globale. Il deterioramento della fiducia provoca una riduzione dei consumi e degli investimenti, un aumento della disoccupazione e condizioni di credito più restrittive. Dopo un iniziale incremento dovuto ai prezzi energetici, l'inflazione diminuisce rapidamente fino a livelli molto bassi, con possibili episodi di deflazione. I mercati finanziari registrano una forte volatilità e un significativo ampliamento degli spread sovrani. In risposta alla recessione, la BCE adotta una politica monetaria fortemente espansiva, riducendo i tassi di interesse ben al di sotto dei livelli neutrali.
- Scenario BASE: In questo scenario si assume che il conflitto in Medio Oriente si riduca progressivamente nelle settimane successive, consentendo la graduale normalizzazione dei flussi energetici e commerciali. I dazi statunitensi nei confronti dell'Unione Europea rimangono sostanzialmente in vigore, pur senza ulteriori significative escalation. I tentativi di mediazione nel conflitto tra Russia e Ucraina non portano a una soluzione definitiva e il

conflitto prosegue senza un deterioramento sostanziale del quadro geopolitico. I prezzi di petrolio e gas registrano un incremento temporaneo dovuto alle tensioni in Medio Oriente, per poi ridursi gradualmente nel corso dell'orizzonte previsivo. La BCE mantiene una politica monetaria sostanzialmente neutrale, con tassi prossimi ai livelli di equilibrio e un'inflazione che, dopo un temporaneo aumento legato ai prezzi energetici, converge nuovamente verso il target. La crescita economica dell'area euro prosegue a un ritmo moderato, sostenuta principalmente dalla domanda interna e dalla tenuta del mercato del lavoro, mentre il contributo delle esportazioni resta limitato a causa della debolezza del commercio internazionale e delle persistenti tensioni commerciali.

Si riporta nel seguito un estratto dei principali indicatori macroeconomici impiegati nel 2026 per le stime dell'ECL.

	BASE		MILD		AVVERSO	
	HPI ITA	UNMP EU	HPI ITA	UNMP EU	HPI ITA	UNMP EU
2026	2,98%	(2,32%)	3,52%	(9,60%)	1,33%	14,10%
2027	6,10%	(5,20%)	6,94%	(15,08%)	0,74%	35,12%
2028	9,22%	(6,73%)	10,48%	(13,97%)	0,05%	38,08%

Gli scenari macroeconomici adottati ai fini della stima dell'ECL sono stati recepiti nell'ambito del processo annuale di calibrazione predisposto dalla Funzione Risk Management e ha riguardato sia Banca Mediolanum sia Prexta.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito — protezione di tipo reale (garanzie reali finanziarie, accordi di compensazione, ipoteche immobiliari) e di tipo personale, mandato irrevocabile a vendere, nonché le specificità di Banca Mediolanum, Prexta e Banco Mediolanum — sono invariate rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2025, cui si rinvia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie e le politiche di gestione degli NPL, il processo di impairment (individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica o collettiva e relativa quantificazione) e le definizioni delle categorie di crediti deteriorati — esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze — sono invariate rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2025, cui si rinvia.

3.2 Write-off

Il processo di write-off, normato nella Policy di Credit Risk di Gruppo, è invariato rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2025, cui si rinvia.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

I criteri di rilevazione delle attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (POCI) ai sensi dell'IFRS 9 sono invariati rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2025, cui si rinvia.

Alla data del 30 giugno 2026 l'esposizione in POCI non risulta significativa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le definizioni e le regole generali in materia di esposizioni oggetto di concessioni (forborne), di moratorie e di esposizioni oggetto di concessioni deteriorate sono invariate rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2025, cui si rinvia.

Il Gruppo Mediolanum ha effettuato nel corso dell'anno 2026, per le controparti oggetto di precedenti moratorie, la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione delle controparti caratterizzate da difficoltà finanziarie a più lungo termine, portando all'insolvenza del debitore. Nell'ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, sono stati considerati prioritari i debitori che, una volta conclusa la moratoria, hanno registrato ritardi nei pagamenti oppure sono stati identificati dai sistemi automatici di rilevazione di anomalie esterne, in funzione della gravità dell'anomalia rilevata.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Bancario Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.

In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili per la quantificazione dell'Expected Credit Loss (ECL).

Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring il cui esito viene monitorato nell'ambito della reportistica istituzionale.

Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare, anche nell'ambito di condizioni avverse (stress-test) le differenti grandezze economiche e patrimoniali utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite e risk tolerance.

Per maggiori dettagli si veda quanto specificato nei paragrafi precedenti.

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato.

All'interno del Gruppo Bancario Mediolanum, solamente Banca Mediolanum, Banco Mediolanum, Mediolanum Fiduciaria e Mifl hanno strumenti classificati all'interno del portafoglio di negoziazione. Di queste entità, Banco Mediolanum e Mediolanum Fiduciaria e Mifl hanno una posizione che non supera i limiti dell'Articolo 94 del Regolamento UE n. 575/2013 (e sue modifiche) e quindi godono della deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione.

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali di riferimento. In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie autorizzate alla gestione dell'attività di trading. Rispetto all'operatività bancaria gli obiettivi e le strategie sottostanti a tale attività di negoziazione, effettuate esclusivamente in conto proprio, risultano essere comuni ai principi applicati anche in altri ambiti gestionali, quali la diversificazione degli investimenti, il controllo del rischio e l'attenzione alle opportunità di mercato.

In particolare, le posizioni presenti nel portafoglio di trading sono rappresentate principalmente da posizioni in titoli obbligazionari e per una parte residuale in titoli azionari.

Come per gli altri portafogli bancari, il portafoglio di negoziazione è caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti, presentando di conseguenza un rischio di default in linea con il rischio paese di residenza. Coerentemente con il Banking Book, anche le posizioni di trading su titoli di stato esprimono un limitato profilo di rischio tasso come dimostra la bassa duration media dei portafogli.

Portafoglio di negoziazione, perimetro titoli di debito del Gruppo Bancario Mediolanum -

Dati puntuali

Portafoglio di Negoziazione (Eur/000)									
Voce Bilancio	Valore Bilancio 31/12/2025				Valore Bilancio 30/06/2026				
	Banca	Banco	Fiduciaria	Gruppo	Banca	Banco	Fiduciaria	Mifl	Gruppo
Attivo	300.049	776	25	300.850	1.295.203	783	25	20	1.296.031
Obbligazioni	298.883		25	298.908	1.294.042		25		1.294.067
Equity/Fondi	1.049	776		1.825	1.057	783		20	1.860
Derivati	117			117	104				104
Tassi di interesse				0					
Valuta	117			117	104				104
Passivo	-	-	-	-	20	-	-	-	20
Obbligazioni									
Equity/Fondi					1				1
Derivati	-			-	19				19
Equity									
Tassi di interesse									
Valuta	-			-	19				19

Come si può notare, il portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo è composto quasi esclusivamente dalle posizioni di Banca Mediolanum. La composizione del portafoglio è data prevalentemente da posizioni di tipo obbligazionario.

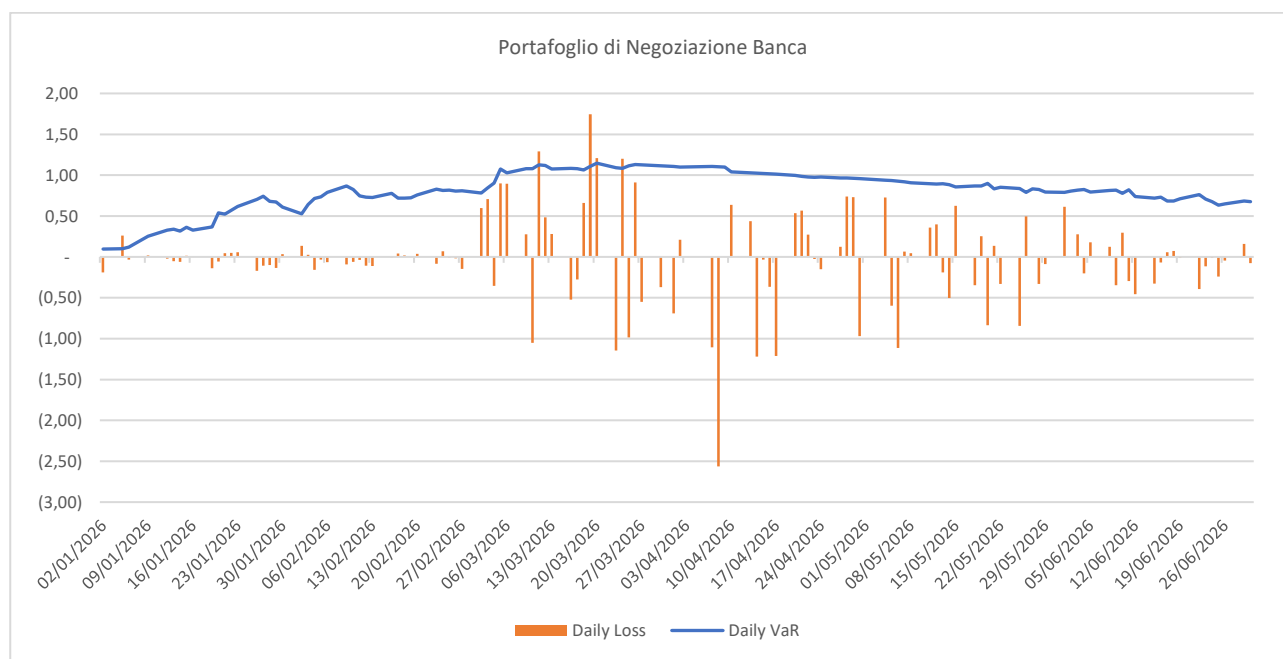
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo, come già riportato in precedenza, garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio mercato viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita potenziale (Value at risk) e Duration.

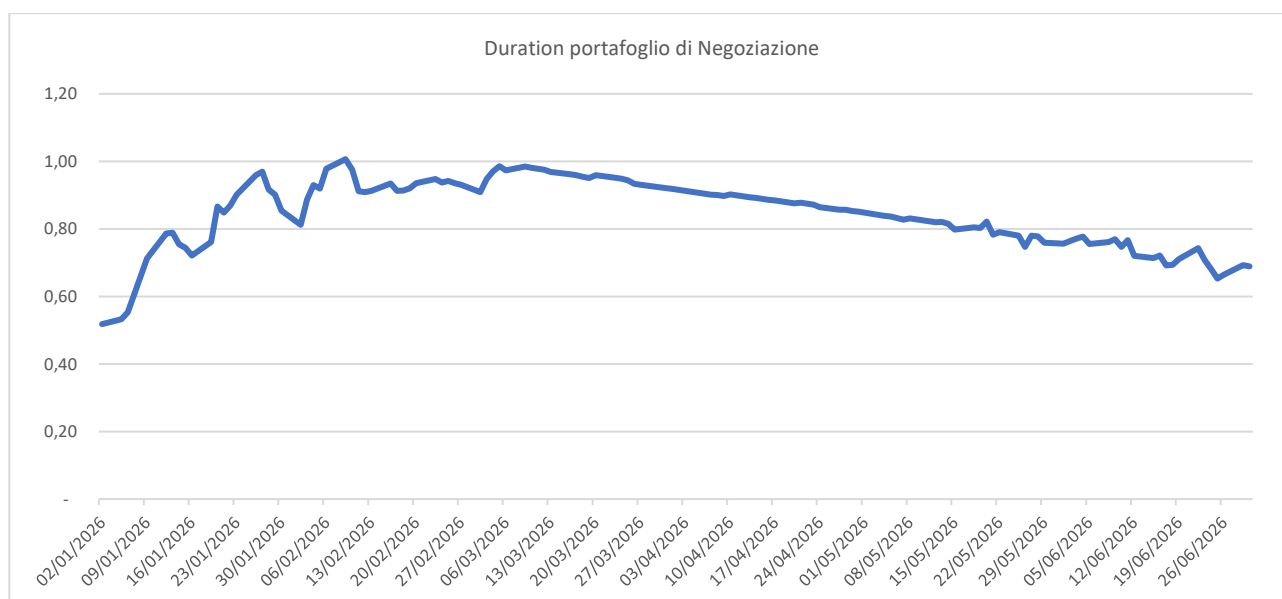
Il Value at Risk indica la massima perdita potenziale osservabile con un certo livello di probabilità α ed in un arco temporale definito: esso viene stimato mediante l'utilizzo del metodo della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica, adottato da Banca Mediolanum, consiste nell'utilizzare variazioni storiche dei fattori di rischio cui il portafoglio è esposto e nel calcolare una corrispondente distribuzione di perdita del portafoglio intero.

La Duration invece rappresenta una sensitivity del valore di uno strumento obbligazionario al variare dei tassi di interesse.

Come già evidenziato, i portafogli di negoziazione che non sono di Banca Mediolanum sono residuali. In sede di RAF vengono definiti due limiti per il portafoglio di negoziazione di Banca Mediolanum: VaR e Duration. Viene poi monitorata anche la P&L giornaliera realizzata dal portafoglio. Il perimetro di riferimento di questi indicatori è dato dalla componente obbligazionaria del portafoglio di negoziazione di Banca Mediolanum, in quanto risulta essere quella su cui si focalizza l'attività di Tesoreria. Di seguito viene riportata un'analisi riepilogativa delle grandezze monitorate sul portafoglio di negoziazione.



Di seguito invece riportiamo l'andamento della Duration, metrica che permette di misurare la sensitivity del portafoglio a variazioni dei tassi di interesse. Anche in questo caso l'andamento è coerente con l'andamento dei volumi del portafoglio. Nessun limite è stato sfiorato nel corso del primo semestre del 2026.



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Questo rischio viene tipicamente monitorato in relazione alle posizioni incluse nel Banking Book.

Rientrano nel "portafoglio bancario" del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, ovvero l'insieme delle poste di bilancio (attivo e passivo) e fuori bilancio che non sono detenute con finalità di trading. All'interno del Banking Book quindi si ritrovano gli impieghi, le fonti di finanziamento, gli assets classificati nel portafoglio HTC&S e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IFRS: Held to Collect).

La BCE ha varato un primo rialzo dei tassi ufficiali di 25bp nel mese di giugno 2026 e il mercato sconta altri due rialzi entro la fine dell'anno. Anche la Federal Reserve, che da maggio è governata dal nuovo Presidente Kevin Warsh, sembra intenzionata ad alzare i tassi nel corso del secondo semestre 2026. Alcuni mercati si sono dimostrati più resilienti di altri nonostante i picchi di volatilità che hanno caratterizzato il mese di marzo. Nella fase acuta di risk off anche gli spread di credito hanno subito un allargamento soprattutto per gli emittenti più deboli come l'Italia. Lo spread Btp/Bund ha toccato i 100bp per poi ripiegare verso livelli più bassi dopo la firma del Memorandum of Understanding tra Usa

ed Iran. Resta tuttavia la sensazione che l'accordo risulti debole e le tensioni sui mercati possano riemergere andando a colpire ancora le curve dei rendimenti dei titoli di debito.

Secondo il business model adottato dalla banca, i titoli acquistati sono stati interamente classificati nel portafoglio HTC (Held to collect) che permette la sterilizzazione dei movimenti di mercato grazie alla valutazione al costo ammortizzato senza impatto patrimoniale o al risultato economico iscritto a bilancio.

Il perimetro considerato per l'investimento è stato circoscritto ai titoli obbligazionari governativi o emessi da entità sovranazionali perseguendo un obiettivo di diversificazione del portafoglio in termini di rischio di credito dell'emittente.

Portafoglio Obbligazionario HTC (Eur/000)						
Voce Bilancio	Valore Bilancio 31/12/2025			Valore Bilancio 30/06/2026		
	Banca	Banco	Gruppo	Banca	Banco	Gruppo
Attivo	13.360.450	1.836.899	15.197.349	15.477.179	2.289.329	17.766.507
Obbligazioni	13.360.450	1.836.899	15.197.349	15.477.179	2.289.329	17.766.507
general governments	12.715.404	1.836.899	14.552.303	14.730.160	2.289.329	17.019.489
credit institutions	645.046	-	645.046	747.019	-	747.019

Portafoglio HTC&S (Eur/000)										
Voce Bilancio	Valore Bilancio 31/12/2025						Valore Bilancio 30/06/2026			
	Banca	Banco	Flowe	Med Com	MIF	Gruppo	Banca	Med Com	MIF	Gruppo
Attivo	6.957	-	1.000	69	154.459	162.485	6.959	65	255.567	262.591
Equity/Fondi	6.957	-	1.000	69	-	8.026	6.959	65	-	7.024
Credit institutions	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
other financial	1.190	-	-	-	-	1.190	1.190	-	-	1.190
non-financial	5.767	-	1.000	69	-	6.836	5.769	65	-	5.834
Obbligazioni	-	-	-	-	154.459	154.459	-	-	255.567	255.567
General governments	-	-	-	-	154.459	154.459	-	-	255.567	255.567
Credit institutions	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Processo di Asset Liability Management

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. La Capogruppo Banca Mediolanum ha scelto di utilizzare l'analisi con il metodo Full Evaluation richiesta agli Istituti c.d. "Significant" supervisionati dalla BCE e perciò, per ogni singolo rapporto, viene calcolato:

- il valore economico attualizzando tutti i flussi di cassa futuri previsti contrattualmente (o previsti dal modello comportamentale),
- il margine di interessi utilizzando dei tassi forward costruiti sulla curva dei tassi zero-coupon risk-free in un'ipotesi di constant balance sheet all'interno della finestra di analisi di 1 anno.

Tale analisi viene svolta sia in uno scenario base di mercato che nei sei scenari di shock secondo le linee guida pubblicate dall'EBA in materia di IRRBB (cfr. EBA/GL/2022/14), al fine di calcolare le metriche di monitoraggio del tasso: delta valore economico e delta margine di interesse.

Il rischio di tasso è presidiato attraverso la determinazione di limiti applicati ad entrambe le metriche di tasso. I limiti consolidati sono definiti in sede di Risk Appetite Framework (RAF) e approvati dal Consiglio di amministrazione della capogruppo, sono coerenti al contesto di strategia di business e alle indicazioni regolamentari, sono definiti come il profilo di rischio che il Gruppo prevede di assumere nel corso dell'anno. Ai limiti consolidati di EVE e NII sensitivity di Gruppo si affiancano i limiti individuali secondo il processo di "cascading" dei limiti di RAF di Gruppo. Tali limiti individuali tengono conto delle caratteristiche dei portafogli della società controllata, con particolare riferimento ai volumi delle poste di bilancio, alle durate medie, alla tipologia di strumenti negoziati ed alla missione strategica della società stessa.

La Funzione Risk Management della capogruppo procede alla verifica mensile che i limiti approvati nel RAF siano rispettati a livello consolidato e la funzione Risk Management della controllata spagnola effettua il monitoraggio dei limiti individuali, previo confronto e comunicazione alla capogruppo. L'esito del monitoraggio è esaminato mensilmente nei Comitati endoconsiliari o manageriali nell'ambito della loro attività propositiva al Consiglio di amministrazione. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un documento di policy interna (Policy Financial Risk), soggetto ad approvazione del CdA, che disciplina l'intero framework di gestione del rischio di tasso del Gruppo ed in particolare gli aspetti di governance, le metodologie in uso e la definizione degli scenari. Nell'ambito della policy sono definite le metodologie di misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario riferiti all'unica valuta rilevante del portafoglio banking book, ovvero l'euro. La Funzione di Audit, infine, assicura l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e quella emanata dall'autorità nazionale ed europea su base almeno annuale.

Per entrambe le metriche di misurazione del rischio tasso, il Gruppo modella le poste contrattualmente a vista (conti correnti clientela di raccolta) con un modello interno di valutazione che permette di quantificarne gli effetti di persistenza nel tempo e di imperfetta elasticità alla variazione dei tassi di mercato (effetto vischiosità), stimato sulle serie storiche interne dei comportamenti della clientela. La modellizzazione consiste nell'identificazione della parte "core" dei saldi, ossia l'importo del deposito che è stabile e quindi non istantaneamente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative dei tassi. La componente stabile viene distribuita temporalmente secondo le scadenze dettate da un profilo di ammortamento anch'esso stimato, al fine di cogliere la reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato. Infine, si considera un modello interno di riprezzamento che determina i livelli e l'andamento del tasso clientela come funzione di un parametro di mercato (Euribor 1M) per riuscire a cogliere soprattutto nella metrica dell'NII la vischiosità, l'asimmetria agli shock di mercato e il floor contrattuale a zero sui tassi alla clientela. Il modello è oggetto di

monitoraggio continuo e di ristima annuale per recepire le variazioni delle masse e dei comportamenti della clientela nel tempo intercorse, nonché della normativa regolamentare di riferimento.

Le società controllate bancarie contribuiscono alle metriche di rischio tasso consolidato in proporzione alla loro rilevanza e secondo la quantità di poste sensibili al tasso che la loro strategia di business prevede.

Lo stato patrimoniale del Gruppo è caratterizzato da attività che sono prevalentemente composte da un portafoglio crediti principalmente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari quasi equidistribuito tra titoli a tasso fisso e titoli a tasso variabile; le passività a sua volta sono caratterizzate da finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli e dalla raccolta Retail contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e anelasticità.

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Banca Mediolanum, misurato mediante la sensitivity del valore economico +200 punti base dei tassi, ha registrato nel corso del primo semestre del 2026 un valore medio pari a -226 milioni, con un valore massimo pari a -299 milioni raggiunto alla fine di Giugno 2026.

La sensitivity del margine di interesse nell'ipotesi di variazione di -200 punti base dei tassi, ha registrato nel corso del primo semestre del 2026 un valore medio pari a -112 milioni, con un valore massimo pari a -157 milioni raggiunto alla fine di Febbraio 2026.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

In considerazione dell'esigua operatività in operazioni che potrebbero essere impattate da rischio di cambio, questa tipologia di rischio risulta essere residuale; pertanto, la banca non procede ad analisi di dettaglio con scenari di stress dedicati.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS/IFRS.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo presenta nel proprio portafoglio derivati finanziari di negoziazione di importo non significativo mentre alla data di redazione della presente relazione non sono presenti operazioni di copertura.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della banca di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, la prassi internazionale è solita operare una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità: *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*. Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con *market liquidity risk*, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche.

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Banca Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurarne adeguati livelli sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Non sono ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità sugli orizzonti indicati grazie alle caratteristiche finanziarie (duration e profilo di rischio) degli strumenti presenti nell'attivo di bilancio e alla strategia di funding adottata.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida e l'adeguatezza della posizione di liquidità del Gruppo sono, in particolare, la Direzione Gestione Finanza e Tesoreria e la Direzione Pianificazione Controller e Investor Relations, responsabili nell'ambito dell'area Chief Financial Officer (CFO) della gestione della liquidità, e la Direzione Financial Risk Management, che nell'ambito dell'area Chief Risk Officer (CRO) ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata. La liquidità del Gruppo è gestita dalle citate strutture dell'area CFO attraverso un dettagliato presidio dei flussi di liquidità ed una costante interazione con le Business Unit, nel quadro dei relativi business plan mentre la Direzione Financial Risk

Management ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere. In particolare, garantisce la misurazione verificando il rispetto dei limiti ed attivando, in caso di superamento degli stessi, le procedure di reporting nei confronti dei competenti Organi Societari e monitorando le azioni di rientro concordate in caso di eventuali sconfinamenti. La Funzione di Audit, infine, assicura l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e di quella emanata dall'autorità nazionale ed europea su base almeno annuale.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità sono formalizzati nella Policy di Financial Risk mentre il presidio del rischio di liquidità avviene attraverso la definizione delle linee guida per l'implementazione del processo di monitoraggio degli indicatori riportati nel documento di Risk Appetite Framework (RAF). L'esito del monitoraggio è esaminato mensilmente nei Comitati endoconsiliari o manageriali nell'ambito della loro attività propositiva al Consiglio di amministrazione. Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità è coerente e conforme alle specificità della banca e alle disposizioni normative sulla liquidità introdotte dall'Unione Europea sin da giugno 2013 e successivi aggiornamenti. In maniera più dettagliata e facendo riferimento ai documenti pubblicati, viene richiesto alle banche di rispettare il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio "LCR" > 100%), nonché il requisito minimo di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio "NSFR" > 100%), come stabiliti nell'ambito del Regolamento (UE) 575/2013, del Regolamento 2019/876, del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 e della Direttiva 2019/878/UE, con relativi supplementi e modifiche. Completano il quadro normativo gli "Implementing Technical Standard" sviluppati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e le Guidelines della BCE finalizzati ad accrescere l'armonizzazione regolamentare dell'Unione nel quadro del c.d. Meccanismo Unico di Vigilanza (SSM-Single Supervisory Mechanism) che, sempre in tema di liquidità, ha previsto anche un esercizio di autovalutazione detto Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP), da condurre con periodicità annuale ai fini del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Gli strumenti qualitativi e quantitativi del modello di gestione del rischio di liquidità comprendono:

- strumenti e metodologie per la misurazione del rischio di liquidità di breve termine (definizione del perimetro, costruzione della Maturity Ladder operativa, individuazione dello stock di attività prontamente liquidabili, etc.);
- strumenti e metodologie per la misurazione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (individuazione delle poste di bilancio rilevanti, identificazione delle principali fonti di funding, etc.);
- definizione del framework di riferimento per lo sviluppo degli scenari (con relative ipotesi di stress test) per misurare e monitorare il rischio di liquidità di breve e medio/lungo termine;
- definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (Contingency Funding Plan), originati da fattori esogeni ed endogeni.
- gestione della liquidità in situazione di crisi coerente con le linee guida sul governo dei processi di gestione della crisi nell'ambito del Piano di Recovery e del Piano di Resolution.

In altri termini, il Gruppo Banca Mediolanum ha adottato un framework di controllo (con la relativa reportistica) che prevede monitoraggi con periodicità giornaliera, settimanale, mensile e trimestrale tale da supervisionare tutti gli aspetti della liquidità sia di breve termine che di medio-lungo termine, sia in condizioni di “normale corso degli affari” che simulando scenari di stress. Questi ultimi vengono adottati per quantificare immediate esigenze di rafforzamento (economico, patrimoniale, organizzativo o metodologico) oppure per arricchire con uno studio forward looking le analisi condotte sulla normale operatività. Gli stress test sono condotti sul perimetro consolidato e hanno diverse periodicità fissate in base alla dimensione del rischio da analizzare e allo scopo dell’esercizio.

Le metriche di rischio presidiate riguardano la liquidità regolamentare (di breve periodo tramite il Liquidity Coverage Ratio e di medio-lungo periodo tramite il Net Stable Funding Ratio) e liquidità gestionale (indicatore Survival Period e Net Liquidity Position). Nell’ambito del rischio di liquidità regolamentare di breve e di medio-lungo periodo è opportuno precisare che la costruzione degli indicatori LCR e NSFR già incorpora specifici scenari di stress definiti dalla normativa di riferimento e non sono state introdotte ipotesi più severe di quelle già previste dal regolatore. Più precisamente, il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra la riserva di “attività liquide” dell’ente creditizio e i suoi “deflussi netti di liquidità” nell’arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario (costruito dal regolatore ipotizzando una serie di frizioni nell’accesso al mercato interbancario e nell’esigibilità di determinate poste dell’attivo). Il Net Stable Funding Ratio misura il rapporto tra l’ammontare di provvista stabile disponibile e l’ammontare di provvista stabile obbligatoria. Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l’operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il Survival Period è un indicatore interno finalizzato a misurare tra quanti giorni la Net Liquidity Position (calcolata invece come differenza tra le Riserve di Liquidità disponibili e i deflussi netti) diventa negativa, indicando l’insufficienza di liquidità per coprire i deflussi netti simulati in uscita. Per questo scopo, sono stati ipotizzati due stress combinati: la mancanza di accesso alla raccolta interbancaria nei mercati finanziari e una tensione idiosincratICA.

Analisi di stress annuali invece confluiscono nei resoconti di ILAAP, Recovery e Resolution, il cui processo prevede il confronto e il coinvolgimento con altre funzioni della Banca quali la Divisione Pianificazione, Controllo e Investor Relations e le unità di business come il Settore Gestione Finanziaria e Tesoreria. Si menziona inoltre la Funzione Internal Audit che esegue le verifiche, nell’ambito delle proprie attività di revisione, sugli esercizi di stress condotti.

La Funzione Risk Management sulla base delle richieste dell’autorità di Vigilanza o di analisi condotte su situazioni di mercato osservate valuta quali ipotesi di stress applicare, per verificare la robustezza della solvibilità della banca nell’arco temporale di monitoraggio, adottando, se necessario, anche shock di reverse stress test. Nei tre resoconti ILAAP, Recovery e Resolution, gli scenari di stress applicati includono crisi sistemiche e idiosincratiche con severità crescente, considerando alternativamente contesti come instabilità geopolitica, recessione globale, rischi climatici o rischi reputazionali. Nell’ambito del proprio framework di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo Banca Mediolanum ha anche identificato un insieme di indicatori da monitorare per prevedere potenziali crisi di liquidità e ha definito interventi flessibili da attuare tempestivamente all’inizio di tali crisi. Il Contingency Funding Plan (CFP)

garantisce l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro monitoraggio giornaliero con rendicontazione settimanale e mensile e la definizione di procedure e responsabilità aziendali da attivare in caso di tensioni sulla liquidità, sia sistemica che specifica.

La Capogruppo definisce le linee guida per la gestione integrata dei rischi a livello di Gruppo attraverso il documento di Risk Appetite Framework dove sono presenti gli indicatori strategici ed operativi per il rischio di specie; è responsabile della policy e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio di liquidità e nell'ambito della sua attività di coordinamento, fornisce supporto alle società del gruppo per l'armonizzazione della reportistica di rischio.

Posizione di liquidità consolidata

La posizione di liquidità del Gruppo Banca Mediolanum si è mantenuta nel corso della prima metà del 2026 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità. Entrambi gli indicatori di breve termine (LCR) e di lungo termine (NSFR) risultano ampiamente superiori ai requisiti regolamentari (100%) sostenuti da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail. Nel corso della prima metà del 2026 l'LCR del Gruppo Banca Mediolanum ha avuto una media del 417% e l'NSFR si attesta ad un valore segnalato al 31.03.2026 pari a 185%. Il valore medio delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti è stato in media pari a 13,6 miliardi, composte per il 98,4% da titoli governativi dell'area euro. Le periodiche prove di stress svolte hanno dimostrato agli Organi Aziendali che il Gruppo Banca Mediolanum possiede un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie, evidenziando l'elevata solvibilità dell'istituto e un ampio margine di sicurezza per affrontare ipotetiche situazioni di tensione sulla liquidità. Il Survival Period ha evidenziato una capacità di sopravvivenza media dell'istituto pari a 16 mesi mentre la Net Liquidity Position si attesta ad un valore medio pari a 15 mld.

Il modello di finanziamento dell'istituto può essere rappresentato in maniera semplificata intorno a due macro-fonti di raccolta: raccolta retail e raccolta wholesale (garantita e non garantita). Nel 2026, la raccolta retail ha continuato a rappresentare il principale strumento di funding ed è stata destinata solo in parte alle forme di impiego con la medesima controparte, generando un "eccesso" di raccolta da tale fonte. Questo è stato mensilmente monitorato attraverso il Loan to Deposit Ratio, che si è mantenuto intorno a un valore medio del 61% circa. La liquidità "in eccesso" è stata prevalentemente investita in titoli di stato dell'area euro "eligible" sia a tasso fisso sia a tasso variabile ma mantenendo una duration di portafoglio intorno ai 2,9 anni. Altra fonte significativa di finanziamento per l'istituto è stata la raccolta proveniente dal mercato interbancario, utilizzando prevalentemente strumenti di finanziamento secured nella forma di operazioni di Repo per un valore medio pari a circa 4 mld.

Banco Mediolanum – Spagna

Banco Mediolanum dispone di una funzione di tesoreria interna indipendente che raccoglie liquidità tramite depositi di conti correnti al dettaglio, il mercato regolamentato REPO e il rifinanziamento con

la Banca Centrale Europea. La banca utilizza limiti interni e regolamentari in linea con le linee guida definite dalla Capogruppo attraverso il documento di RAF e dispone di un'architettura robusta che permette la comunicazione dei propri dati di liquidità individuale su base giornaliera, consentendo alla Capogruppo di mantenere un forte controllo del rischio di liquidità a livello consolidato. Durante la prima metà del 2026, la banca ha rispettato tutti i limiti interni e regolamentari relativi al rischio di specie e non ci sono state operazioni infragruppo rilevanti.

1.5 RISCHI NON FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rischi Operativi

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo”.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

Le società rientranti nell'ambito di applicazione del modello di governance dei rischi operativi definito sono, in primis, Banca Mediolanum e le altre società facenti parte del Gruppo Bancario che, con presidi diretti o decentrati, adottano framework di controllo e gestione dei rischi operativi sviluppati in funzione della complessità delle attività svolte, dell'esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo-regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Inoltre, per garantire omogeneità di approccio, anche ai fini di una corretta rilevazione e aggregazione dei dati di rischio a livello consolidato, modelli analoghi sono in uso presso le società del Gruppo Mediolanum non appartenenti al Gruppo Bancario.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario.

La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management, si basa sui principi di “separatezza” ed “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento.

Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

1. “Identificazione”;
2. “Misurazione”;
3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie, attori e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell’esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L’identificazione dei rischi operativi rappresenta l’insieme delle attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti informative rilevanti, allo scopo di costruire una base informativa completa.

Le informazioni necessarie a tale fine riguardano:

- valutazione quali-quantitative dell’esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell’ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;
- valutazioni qualitative preliminari dell’esposizione ai rischi operativi e reputazionali derivanti da progetti innovativi (es. commercializzazione di nuovi prodotti e offerta di nuovi servizi) o, in generale, in relazione alle iniziative con impatti significativi sui processi aziendali; indicatori andamentali rappresentativi dell’operatività e dei rischi, chiamati internamente “Key Risk Indicators”, base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

La misurazione dei rischi operativi rappresenta l’insieme delle attività di analisi e valorizzazione della rischiosità, finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo della Società e/o del Gruppo e delle sue componenti e alla quantificazione del capitale a rischio. Tale componente prevede:

- la misurazione regolamentare dei rischi operativi, tramite il calcolo del capitale regolamentare per il Gruppo Bancario, la Banca e le Società Controllate che presentano obblighi di vigilanza prudenziale su base individuale;
- la misurazione gestionale dei rischi operativi, con particolare riferimento al calcolo del capitale economico del Gruppo Bancario.

Le attività di monitoraggio, controllo e reporting sono diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate agli Organi Sociali, Comitati e funzioni aziendali delle Società che compongono il Gruppo.

La gestione dei rischi operativi rappresenta l'insieme delle attività di valutazione periodica delle strategie per il controllo e la riduzione dei rischi operativi allo scopo di decidere, in base alla natura e all'entità dei rischi stessi, se assumere o attuare politiche di mitigazione o trasferimento a terzi, in relazione alla propensione ai rischi operativi definita a livello aziendale.

Con riferimento alla Misurazione, si segnala che, a seguito dell'entrata in vigore (dal 1° gennaio 2025) delle modifiche alle disposizioni normative applicabili al Gruppo Bancario previste dalla CRR3 (Capital Requirements Regulation), dalla segnalazione regolamentare di marzo 2025 Banca Mediolanum e il Gruppo Bancario effettuano il calcolo del capitale regolamentare di Gruppo Bancario secondo lo "Standardised Approach (SA)".

Rischi ICT e di Sicurezza

I principi in tema di Rischio ICT e di Sicurezza sono definiti sulla base della normativa di riferimento, di best practices di settore e in modo coerente con le metodologie di analisi dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Società.

La gestione del Rischio ICT e di Sicurezza si sviluppa nelle seguenti macro-attività:

- Governance del rischio ICT e di sicurezza: al fine di definire e mantenere aggiornati il processo, le metodologie, i modelli, le procedure operative in relazione ai cambiamenti del contesto, dell'organizzazione e delle strategie ICT della Società, ai cambiamenti normativi e all'evoluzione dei Rischi ICT e di Sicurezza applicabili;
- Analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza: con l'obiettivo di stimare il Rischio ICT e di Sicurezza sugli ambiti in perimetro;
- Monitoraggio e Reporting: al fine di definire e monitorare i KRI, predisporre la reportistica inerente all'esito delle attività di stima, condividere la documentazione relativa ai risultati del processo di analisi del Rischio ICT e di Sicurezza con i Referenti di Business, con la Funzione Compliance, con le funzioni apicali della Società.

Il modello di gestione del Rischio ICT e di Sicurezza si declina nei seguenti macro ambiti di intervento:

- Analisi e gestione del Rischio ICT e di Sicurezza degli asset ICT
- Analisi e gestione del Rischio ICT e di Sicurezza dei progetti con le seguenti due declinazioni:
 - Iniziative progettuali;
 - Asset ICT oggetto di un'iniziativa progettuale.

- Analisi del Rischio degli Asset ICT di tipo EUDA;
- Analisi del Rischio basata su Scenario;
- Analisi del Rischio ICT e di sicurezza dei Processi Aziendali.

Ogni ambito di intervento è caratterizzato da uno specifico modello di analisi del rischio per il quale, nel corso del 2026, sono proseguite le attività di rafforzamento e sofisticazione.

Sono previsti, infine, opportuni flussi informativi al fine di integrare le rilevazioni svolte nell'ambito del framework di controllo dei rischi operativi con le evidenze raccolte nell'ambito del Processo di Valutazione del Rischio ICT e di Sicurezza sopra descritto.

Nell'ambito del complessivo processo di controllo e gestione dei rischi sono altresì considerati i rischi derivanti dall'adozione e dall'utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale (AI), qualificati come fattore di rischio emergente che impatta trasversalmente i rischi tradizionali. A tal riguardo, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2026 è stata approvata la "Policy di Gestione del Rischio dell'Intelligenza Artificiale del Gruppo Mediolanum".

Rischi Terze Parti

Le attività di gestione delle Terze Parti si applicano a tutti gli accordi di affidamento ad un fornitore, interno o esterno al Gruppo, che avvengono in base ad un contratto per l'esecuzione continuativa di specifici servizi ed attività delle società del Gruppo Mediolanum di diversa natura (ICT e non ICT), pur continuando queste ultime ad assumersi la responsabilità nei confronti della clientela, di tutti gli altri soggetti interessati e delle Autorità di Vigilanza. In generale, la scelta di ricorrere all'impiego di servizi continuativi erogati da terze parti deve essere presa in coerenza con le strategie aziendali e con la propensione al rischio della Società, valutando i possibili rischi collegati all'operazione e le misure idonee alla mitigazione degli stessi, oltre alle potenziali ricadute sulla Società e, se del caso, sul Gruppo. A tal fine i principi generali di governo del rischio delle Terze Parti devono essere garantiti in tre precisi momenti e definiscono ciò che è necessario esercitare al fine di verificare:

- le capacità dello stesso ad erogare i servizi attesi;
- i rischi connessi alle attività in perimetro;
- la rispondenza delle prestazioni offerte nel continuo con quanto previsto dall'accordo contrattuale e dagli standard qualitativi interni della Società.

Il presidio di tale rischio, articolato sostanzialmente con l'obiettivo di identificare, misurare, monitorare, gestire e rendicontare, è prevista l'effettuazione delle valutazioni in due fasi distinte:

- 1) analisi del rischio ex-ante (fase pre-contrattuale), svolta a fronte della sottoscrizione di un nuovo accordo contrattuale, o in presenza di significative modifiche di accordi precedenti (Material change);
- 2) analisi del rischio ex-post (fase post-contrattuale), svolta attraverso il monitoraggio nel continuo del rischio terze parti su accordi di servizio in essere, siano esse esternalizzazioni che non esternalizzazioni.

In particolare, per la valutazione del rischio ex ante, la Funzione Risk Management è coinvolta nel processo di gestione di tutti i nuovi accordi di fornitura al fine di:

- analizzare e validare, in ultima istanza, la classificazione di rilevanza dei servizi offerti da terze parti;
- valutare, seguendo un approccio risk based, i rischi derivanti dai servizi offerti da terze parti, incluse le esternalizzazioni, e le relative attenuazioni. Tale valutazione deve considerare anche i rischi associati ad eventuali sub-appalti.

Per la valutazione del rischio ex post:

- monitora nel continuo il livello di rischio degli accordi di fornitura di terze parti in essere;
- esegue i controlli di secondo livello sugli accordi con terze parti in essere, incluse le esternalizzazioni, monitorando eventuali azioni di rimedio rilevate e assegnate alle competenti strutture;
- è coinvolta nel processo di monitoraggio degli accordi già esistenti al fine di:
 - valutare gli impatti ai parametri di rischio rispetto a variazioni di perimetro del servizio e, conseguentemente, dell'accordo contrattuale, incluse le variazioni nei sub-appalti;
 - valutare l'esposizione al rischio riferita alla possibile attivazione delle exit strategy, o in generale azioni di escalation, laddove previste;
 - fornire il proprio supporto nella valutazione dei possibili scenari e rischi associati al servizio che potrebbero essere considerati come trigger di attivazione della exit strategy.

Almeno con frequenza annuale è inoltre previsto un reporting verso il Consiglio di amministrazione, che fornisce la rappresentazione dell'esposizione complessiva al rischio terze parti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel primo semestre del 2026 è stato avviato il processo annuale di Risk Assessment: informazioni quantitative sul relativo esito verranno fornite nel Bilancio al 31/12/2026.

Con riferimento alle perdite da eventi di rischio operativo rilevate nel primo semestre dell'esercizio, la tipologia di evento più significativa è stata Clienti, Prodotti e Prassi Professionali, che include le perdite connesse a inadempienze relative a obblighi professionali verso i clienti e il mercato in generale e alla configurazione e/o prestazione di servizi e fornitura di prodotti eseguita in maniera negligente o non conforme alle normative, anche interne.

Il totale delle perdite operative lorde del Gruppo Bancario ammonta a 7,5 milioni di euro e l'incidenza delle perdite sopra descritte rispetto al totale ammonta al 73%: a livello di Gruppo Mediolanum le

perdite lorde si attestano invece a 7,7 milioni di euro e in questo caso la percentuale di incidenza scende al 72%.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Premessa

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Per le informazioni di natura qualitativa relativamente al framework di gestione dei rischi delle imprese di assicurazione si rimanda all’informativa riportata nel capitolo della premessa del bilancio consolidato.

3.1 RISCHI ASSICURATIVI

Rischi tecnici_Gruppo Assicurativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa relativa ai rischi assicurativi si rimanda a quanto riportato nella premessa presente nel bilancio consolidato.

3.2 RISCHI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

- Rischi di mercato;
- Rischio di credito;
- Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative.

3.2.1 Rischi di Mercato

L’art.13 punto 3l) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

Rischio Tasso d'Interesse;
Rischio Azionario;
Rischio Valutario;
Rischio immobiliare;
Rischio Spread;
Rischio di Concentrazione di mercato.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali. Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), prestiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti unit linked verso il mercato equity.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa degli investimenti in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
- partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Gli immobili di proprietà del Gruppo Assicurativo annualmente vengono sottoposti a perizia.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni; titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione; titoli di debito e altri titoli a reddito fisso; partecipazioni in fondi comuni. Deve esser comunque sottolineato come il requisito per il rischio di credito in ambito Solvency II non includa il rischio di credito derivante da esposizioni in titoli di stato.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Monitoraggio del Rischio di Mercato

In ambito Solvency II il monitoraggio dei rischi di mercato avviene attraverso il controllo del rispetto dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

Il Gruppo Assicurativo ha deciso di analizzare e monitorare solo quei rischi di mercato che risultano significativamente rilevanti in termini di impatto quantitativo sul calcolo del requisito di capitale regolamentare.

Come riportato nel RAF e a cui si rimanda per maggior approfondimento, le classi di rischio di mercato oggetto di monitoraggio sono:

- Azionario;
- Valutario;
- Tasso di interesse;
- Rischio spread.

Il Monitoraggio almeno trimestrale degli indicatori di rischio e della stima del Solvency Ratio ha lo scopo di assicurare il costante presidio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza.

Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management. Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo, sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita.

Per quanto riguarda Mediolanum International Life si precisa che il relativo portafoglio è quasi interamente costituito da titoli a tasso fisso.

3.2.2 Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva principalmente dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

3.2.3 Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio.

Per quanto concerne Mediolanum Vita, considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia A-.

Per quanto concerne Mediolanum Assicurazioni, si ricorda che la Compagnia può stipulare contratti con riassicuratori con le seguenti caratteristiche:

- Rating minimo BBB;
- Appartenenti a Gruppi o conglomerate con Rating minimo BBB;
- Limite massimo di impegno per Riassicuratore con rating BBB, pari al 30%;

- Limite massimo di impegno per Riassicuratore con rating superiore a BBB è pari al 60%;
- I limiti d'impegno sono da considerarsi come il massimo grado di concentrazione del rischio su base Gruppo;
- I limiti minimi di rating sono da intendersi sia per rischi short che long tail;
- Si privilegiano riassicuratori appartenenti a grandi Gruppi europei;

Nel caso di prodotti a copertura di rischi catastrofali specifici, il limite d'impegno per Riassicuratore potrà essere derogato e comunque non superiore al 95%;

I limiti di cessione precedentemente descritti potranno essere derogati in condizioni particolari come, ad esempio, nel caso di nuove linee di business o di rischi specifici per la Compagnia, previa valutazione da parte del Risk Management di Compagnia.

Per la commercializzazione di garanzie accessorie, non gestite direttamente dalla Compagnia sarà possibile acquisirle anche attraverso dei Trattati di Riassicurazione. In tal caso, se per tali Trattati non fossero disponibili delle valutazioni ufficiali di rating, si potrà fare ricorso ad altre valutazioni per la definizione di un rating equivalente, previa validazione da parte della Funzione Risk Management.

La Compagnia svolge continua attività di monitoraggio sulla qualità dei Riassicuratori con Trattati in corso e comunica tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche del rating o di eventuali superamenti dei limiti massimi d'impegno. La lista dettagliata dei Riassicuratori viene aggiornata annualmente nell'ambito del Piano delle Cessioni dell'esercizio in corso.

3.3 ALTRI RISCHI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- scarsa liquidabilità degli investimenti;
- potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash flow-matching).

Il rischio di liquidità non si limita al controllo delle voci riferite alle disponibilità prontamente liquide, ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio ("vendita forzata"), prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Nel medio termine è prevista la possibilità di coprire il rischio di liquidità anche mediante l'emissione di debito. Tuttavia, il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi.

Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati implicano un rischio di liquidità basso e/o trascurabile, in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse, come previsto dalle condizioni contrattuali. In particolare, i contratti linked sono caratterizzati da un rischio di liquidità più limitato rispetto ai prodotti tradizionali con tasso garantito a causa della diminuzione del valore degli asset e dei possibili haircut che viene riconosciuto interamente sulle prestazioni assicurative.

In accordo con la Politica di Gruppo sulla Gestione del Rischio di liquidità anche di Gruppo Assicurativo, al fine di garantire un corretto monitoraggio del rischio, sono verificati, almeno trimestralmente, gli scostamenti dell'indicatore di liquidità di Gruppo rispetto ad i limiti definiti.

Rischio strategico

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera i) del Regolamento Ivass n.38 il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante da: assunzione di decisioni "strategiche" errate;

- un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole compagnie che lo costituiscono formalizzano il Risk Appetite Framework, che prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di Risk Tolerance e limiti di Risk Capacity coerenti con i singoli piani strategici e che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Mediolanum Vita e le altre società del Gruppo Assicurativo identificano altresì, per il tramite delle strutture ad hoc incaricate, i rischi di natura ambientale e sociale (cd ESG), la cui valutazione e gestione è effettuata, inoltre, anche a livello di Conglomerato Mediolanum

Rischio di non conformità

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, attraverso la Funzione di Compliance, ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di non conformità è presidiato, secondo un approccio risk based, dalla Funzione Compliance in rispondenza al modello di Compliance descritto nell'ambito della normativa interna di riferimento e oggetto di periodica revisione e aggiornamento.

Rischio operativo

Con riferimento al disposto dell'art. I, comma I, lettera vv-bis 5) del Codice delle Assicurazioni Private, per rischio operativo deve intendersi: "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni".

In tale definizione è importante sottolineare l'inclusione del rischio legale, ma non quello strategico né reputazionale.

Nel rischio operativo viene inoltre gestito il rischio informatico tramite un articolato processo che mira a identificare le vulnerabilità del sistema informatico, le possibili minacce e la relativa probabilità di accadimento, nonché a stimare i potenziali danni provocati dal manifestarsi di insiemi omogenei di minacce, definiti “scenari”. Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il rischio operativo tiene conto dell'importo delle spese annuali sostenute in relazione dei rischi/obblighi assicurativi assunti dalle singole Società.

Si definisce perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall'accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti ai fini normativi sono solo le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico.

In merito al rischio informatico sono inoltre monitorati almeno trimestralmente gli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework.

Rischio reputazionale

Con riferimento al disposto dell'art. 19 lettera h) del Regolamento Ivass n. 38, il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole società che lo costituiscono riconoscono che la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. Il rischio reputazionale è presidiato attraverso:

- l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- l'adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità delle comunicazioni interna ed esterna veicolate anche attraverso nuovi media, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Gruppo, nel suo complesso, e delle singole compagnie che lo compongono.

Rischio contagio

Il rischio contagio viene definito come quel rischio derivante da situazioni di difficoltà che insorgano in un'entità del Gruppo Banca Mediolanum Spa e che possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria del Gruppo Assicurativo che ne fa parte.

La Capogruppo Mediolanum Vita ha identificato come principale rischio di contagio la riduzione/perdita della rete di vendita.

Si ricorda infatti che i prodotti assicurativi di Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life Branch Italia vengono collocati dalla rete di vendita di Banca Mediolanum, mentre

per quanto concerne la Branch Spagnola i prodotti sono collocati dalla rete di vendita di Banco Mediolanum S.A..

Il rischio contagio viene valutato ai fini ORSA ipotizzando un impatto del fattore di rischio rete sia sui volumi di nuova produzione che sul portafoglio “in force”.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Fondi Propri utili ai fini di Vigilanza al 30 giugno 2026 del Gruppo Bancario Mediolanum

Il Gruppo Bancario Mediolanum attribuisce un ruolo prioritario al monitoraggio del patrimonio. Al fine di rispettare le prescrizioni normative degli organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, il Gruppo Bancario Mediolanum adotta misure idonee al rispetto di tali prescrizioni.

L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione del Gruppo e ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative attribuzioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile (risk capacity).

Al 30 giugno 2026 i ratios del Gruppo Bancario Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

I Fondi Propri del Gruppo Bancario Mediolanum al 30 giugno 2026 ammontano a 3.855,7 milioni di euro (31.12.2025: 3.843,5 milioni di euro) e sono così ripartiti:

- Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I – CET I) pari a 3.855,7 milioni di euro (31.12.2025: 3.843,5 milioni di euro);
- Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I – ATI) pari a zero (31.12.2025: pari a zero);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) pari a zero (31.12.2025: pari a zero).

Gli RWA – Risk weighted assets sono pari a 16.966 milioni di euro (31.12.2025: 16.682 milioni di euro).

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha adottato la “Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum, Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum ed Esponenti ex art. 136 TUB” a cui si rimanda per opportuni approfondimenti. Il consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha altresì adottato un regolamento “Regolamento del processo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum, Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum ed Esponenti Bancari ex art.136 TUB” -per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento serve a disciplinare possibili conflitti d’interesse in operazioni che coinvolgono soggetti vicini ai centri decisionali dell’impresa, in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, e della Circolare di Banca d’Italia n. 285.

Al 30 giugno 2026 il Gruppo Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate del Gruppo Mediolanum sono rappresentate prevalentemente:

- dalle società FinProg di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Pier Silvio Berlusconi e Marina Elvira Berlusconi;
- Fondazione Mediolanum ente filantropico;
- Fondazione Ennio Doris;
- dai dirigenti “con responsabilità strategiche” e dai familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- dall’Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(7.920)	(1.731)
Altri Compensi	(200)	(13)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2026 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo.

Euro/migliaia	30/06/2026
Voci dell'Attivo	
Crediti verso clientela	79.719
Altre attività	266
Voci del Passivo	
Debiti verso clientela	388.411
Altre Passività	5.374
Garanzie rilasciate e impegni dati	301

Euro/migliaia	30/06/2026
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	873
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.081)
Interessi netti	(1.209)
Commissioni attive	11
Commissioni passive	(6.021)
Commissioni nette	(6.010)
Risultato dei servizi assicurativi*	5.072
Spese amministrative	(4.168)
Altri oneri e proventi di gestione	573

*la voce comprende i premi e i sinistri verso le parti correlate del Gruppo

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”) in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- ITALIA - BANKING
- ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- ITALIA - INSURANCE
- ITALIA - OTHER
- SPAGNA
- GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l’applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum.

Mentre i ricavi hanno un’allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 30 giugno 2026

GRUPPO MEDIOLANUM	ITALIA					ESTERO		TOTALE
	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER/ UNALLOCATED	TOTALE	SPAGNA	GERMANIA	
Dati in Euro/migliaia								
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	16.338	-	-	16.338	13.995	-	30.333
Commissioni di gestione	-	390.680	294.299	-	684.979	75.086	2.432	762.497
Commissioni su servizi di investimento	-	75.792	54.371	-	130.163	12.410	530	143.103
Risultato gestione assicurativa	-	-	104.802	-	104.802	7.132	175	112.109
Commissioni e ricavi da servizi bancari	151.884	-	-	-	151.884	5.925	-	157.809
Commissioni diverse	491	17.026	8.244	710	26.471	2.313	94	28.878
Commissioni attive	152.375	499.837	461.716	710	1.114.637	116.861	3.231	1.234.729
Commissioni passive rete	(67.944)	(177.643)	(141.563)	(1.252)	(388.402)	(52.643)	(917)	(441.962)
Altre commissioni passive	(40.181)	(20.158)	(16.576)	(17)	(76.932)	(9.896)	(223)	(87.051)
Commissioni passive	(108.125)	(197.801)	(158.139)	(1.269)	(465.334)	(62.539)	(1.140)	(529.013)
Commissioni nette	44.250	302.035	303.577	(559)	649.303	54.322	2.091	705.716
Margine di interesse	424.593	(6.225)	22.577	72	441.017	37.126	360	478.503
Proventi netti da altri investimenti	615	-	(1.323)	(2)	(710)	(138)	-	(848)
Rettifiche di valore nette su crediti	(19.847)	-	-	-	(19.847)	(536)	-	(20.383)
Altri Proventi e Oneri	(3.721)	473	6	2.053	(1.190)	568	1	(621)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	445.889	296.284	324.837	1.564	1.068.573	91.342	2.452	1.162.367
Costi diretti e indiretti allocati	(123.838)	(61.183)	(66.506)	(4.118)	(255.645)	(48.655)	(235)	(304.535)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(146)	-	(9.354)	-	(9.500)	-	-	(9.500)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	321.905	235.101	248.977	(2.555)	803.429	42.687	2.217	848.332
Costi non allocati	-	-	-	(105.546)	(105.546)	-	-	(105.546)
Ammortamenti	-	-	-	(14.213)	(14.213)	(6.682)	(9)	(20.904)
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-	-	-	(33.376)	(33.376)	(4.702)	-	(38.078)
MARGINE OPERATIVO	321.905	235.101	248.977	(155.690)	650.293	31.303	2.208	683.804
Commissioni di performance	-	51.552	16.674	-	68.226	5.131	371	73.728
Profitti/Perdite netti da investimenti al fair value	9.967	(129)	(252)	-	9.586	827	35	10.448
Effetti straordinari	(1.101)	-	(4.309)	(2.766)	(8.176)	-	-	(8.176)
Effetti non ricorrenti	8.866	51.423	12.113	(2.766)	69.636	5.958	406	76.000
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	330.771	286.524	261.090	(158.456)	719.929	37.261	2.614	759.804
Imposte del periodo	-	-	-	-	(197.405)	(6.502)	(369)	(204.276)
UTILE NETTO DEL PERIODO	330.771	286.524	261.090	(158.456)	522.524	30.759	2.245	555.528

Dati economici per aree di attività al 30 giugno 2025

GRUPPO MEDIOLANUM	ITALIA					ESTERO		TOTALE
	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER/ UNALLOCATED	TOTALE	SPAGNA	GERMANIA	
Dati in Euro/migliaia								
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	17.889	-	-	17.889	14.065	-	31.954
Commissioni di gestione	-	360.367	254.376	-	614.743	63.786	2.531	681.060
Commissioni su servizi di investimento	-	69.149	50.541	-	119.690	10.490	532	130.712
Risultato gestione assicurativa	-	-	103.891	-	103.891	6.503	380	110.774
Commissioni e ricavi da servizi bancari	116.894	-	-	-	116.894	5.756	-	122.650
Commissioni diverse	391	15.132	8.103	1.769	25.395	2.075	103	27.573
Commissioni attive	117.285	462.537	416.911	1.769	998.502	102.675	3.546	1.104.723
Commissioni passive rete	(50.787)	(168.259)	(117.264)	1.200	(335.111)	(43.217)	(998)	(379.325)
Altre commissioni passive	(35.891)	(18.235)	(17.236)	-	(71.362)	(9.349)	(253)	(80.964)
Commissioni passive	(86.678)	(186.494)	(134.500)	1.200	(406.473)	(52.566)	(1.251)	(460.289)
Commissioni nette	30.607	276.043	282.411	2.969	592.030	50.109	2.295	644.434
Margine di interesse	337.062	(13.263)	16.502	37	340.338	25.957	458	366.753
Proventi netti da altri investimenti	5.359	27	3.664	14.057	23.108	329	-	23.437
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.758)	-	-	-	(13.758)	(290)	-	(14.048)
Altri Proventi e Oneri	(2.839)	381	(542)	2.296	(704)	613	2	(89)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	356.431	263.188	302.035	19.359	941.013	76.718	2.755	1.020.487
Costi diretti e indiretti allocati	(118.339)	(58.572)	(61.681)	(3.657)	(242.248)	(41.308)	(213)	(283.769)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(647)	-	(8.251)	-	(8.898)	-	-	(8.898)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	237.446	204.616	232.102	15.703	689.867	35.410	2.542	727.819
Costi non allocati	-	-	-	(106.161)	(106.161)	-	-	(106.161)
Ammortamenti	-	-	-	(11.695)	(11.695)	(5.160)	(9)	(16.864)
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-	-	-	(31.815)	(31.815)	(2.409)	-	(34.224)
MARGINE OPERATIVO	237.446	204.616	232.102	(133.969)	540.196	27.841	2.533	570.570
Commissioni di performance	-	37.406	9.772	-	47.178	1.479	113	48.770
Profitti/Perdite netti da investimenti al fair value	18.735	(197)	(33)	-	18.505	574	36	19.115
Effetti straordinari	(1.131)	-	-	-	(1.131)	-	-	(1.131)
Effetti non ricorrenti	17.604	37.209	9.739	-	64.552	2.053	149	66.754
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	255.050	241.825	241.841	(133.969)	604.748	29.894	2.682	637.324
Imposte del periodo	-	-	-	-	(154.283)	(5.392)	(357)	(160.032)
UTILE NETTO DEL PERIODO	255.050	241.825	241.841	(133.969)	450.465	24.502	2.325	477.292

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Attestazione della relazione finanziaria semestrale ai sensi dell'art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del primo semestre 2026.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale al 30 giugno 2026 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 La relazione finanziaria semestrale:

- > è redatta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- > corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- > è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Basiglio, 30 luglio 2026

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

L'Amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

GLOSSARIO

Acquisition costs/ Gross commission income Ratio

Indicatore che esprime il rapporto tra l'ammontare della voce "Commissioni passive rete" e "Totale Commissioni Attive".

Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET I

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET I Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier I e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Cost/Income Ratio

Indicatore che esprime il rapporto tra i costi operativi (Spese generali e amministrative e contributi e Fondi di Garanzia Ordinari) ed il margine di contribuzione.

Costo del rischio annualizzato

L'indicatore rappresenta il rapporto tra le rettifiche di valore ricomprese nella voce 130 di Conto Economico e il totale della Voce 40 "Attività Finanziarie Valutate al Costo ammortizzato" lettera b) crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe I e dal capitale di classe 2.

Gross NPL Ratio

Esprime il rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il totale della Voce 40 “Attività Finanziarie Valutate al Costo ammortizzato” lettera b) crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito.

Leverage Ratio

Indicatore che rapporta il patrimonio costituito dal capitale di classe I, definito come somma del capitale primario di classe I e del capitale aggiuntivo di classe I dell'ente, all'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Indicatore di liquidità di breve periodo che misura l'effettiva disponibilità di asset altamente liquidi, non vincolati, di cui la banca può disporre per soddisfare i fabbisogni di liquidità nei successivi 30 giorni di calendario in uno scenario di stress.

Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities (MREL)

Coefficiente calcolato come l'importo di fondi propri e passività ammissibili, ossia con caratteristiche definite dalla normativa regolamentare, espresso in percentuale del totale di passività e fondi propri. Requisito introdotto con l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca.

Net NPL Ratio

Esprime il rapporto tra il totale dei crediti deteriorati netti e il totale della Voce 40 “Attività Finanziarie Valutate al Costo ammortizzato” lettera b) crediti verso la clientela al netto dei titoli di debito.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti in prodotti di risparmio gestito (anche assicurativo) e amministrato.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea.

Utile base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Remunerazione in strumenti di capitale.